

## IL LIBRO DEI MORTI DEGLI ANTICHI EGIZI

### INTRODUZIONE ALLA NUOVA EDIZIONE

L'opportunità di procedere a una nuova edizione del Libro dei morti (Papiro di Torino) è stata determinata dalla considerazione che la precedente, magistralmente edita da Scheiwiller, ma esaurita da anni era divenuta ormai una preziosità da bibliofili.

Inoltre la persistente mancanza, in lingua italiana, di una traduzione "all'altezza dello standard scientifico moderno". Per dirla col Prof. Edel, ci ha spinto a riproporre la presente.

Nel presentare quindi alle stampe, in una nuova ma egualmente dignitosa veste, il testo princeps della letteratura religiosa egizia, ci siamo preoccupati di apportare alcuni necessari emendamenti ed aggiornamenti basati, oltre che sulle personali ricerche, anche su osservazioni e suggerimenti da parte di vari studiosi.

Un doveroso ringraziamento va alla Dott. ssa A. M. Donadoni Roveri, Soprintendente Reggente alle Antichità Egizie di Torino, per la sollecita assistenza nel fornire le nuove tavole fotografiche nel papiro che forma oggetto della presente pubblicazione.

BORIS DE RACHEWILTZ

Brunnenburg, giugno 1986

## PREFAZIONE

Il Libro dei Morti di Torino d'epoca Tolemaica ha, sin dagli inizi, giocato un ruolo importante nella storia dell'Egittologia. Dato il suo buono stato di conservazione e la sua interezza, nonchè per le numerose iscrizioni all'inizio dei capitoli, esso è stato nel 1836 copiato dal Lepsius e, nel 1842, stampato in litografia. Questa degna presentazione del testo è oggi una rarità bibliografica e soltanto il presente testo può colmare la lacuna. A differenza dell'edizione del Lepsius, la presente ci dona il testo in riproduzione fotografica. Le foto sono ottime, tali da consentire all'interessato la collazione col testo del Lepsius, anche se i caratteri non appaiono così grandi. In effetti ci possono essere alcuni errori nel testo del Lepsius, per quanto egli stesso ne dia, alla pag. 19, tutta una lista di quelli risultati durante il processo di stampa. E mentre il Lepsius rinuncia ancora a una traduzione e quella del Pierret del 1882 è oggi naturalmente sorpassata, l'Autore, insieme al testo fotografico, ci dà una nuova traduzione che è all'altezza dello standard scientifico moderno.

Così, dopo molto tempo, abbiamo nuovamente una traduzione del Libro dei morti nella sua fase definitiva. Le note alle traduzioni dei singoli capitoli mostrano che sono state consultate anche le più recenti pubblicazioni ed opere spesso non facilmente accessibili.

Con questa traduzione l'opera è sicura di uscire dalla ristretta cerchia degli Egittologi. L'ampia introduzione informa il lettore interessato sui diversi aspetti e sulla scoperta del Libro dei morti, mentre l'opera si conchiude con un dizionarietto Mitologico e Topografico. Qui vengono spiegati, per una più ampia cerchia di lettori, i nomi degli dei, dei luoghi e il tipico orientamento mentale dei egiziani.

In aggiunta al testo si trovano, a scopo comparativo, sette ottime fotografie di illustrazioni del Libro dei morti dalla XIX dinastia all'epoca tolemaica.

Prof. Dr. ELMAR EDEL  
della Università di Bonn

## INTRODUZIONE

Kitab el- Mayytun, letteralmente Libro del Morto, fu la designazione araba impiegata dai violatori delle necropoli faraoniche per qualsiasi rotolo di papiro rinvenuto nelle tombe. Designazione evidentemente assai generica potendo i papiri trattare dei più svariati argomenti, dal formulario magico al contratto di cessione dei terreni, dal grafico architettonico allo studio matematico o medico.

Tuttavia questo termine venne accolto nel secolo scorso dai pionieri delle ricerche egittologiche e tale convenzionalmente rimase, pur limitato alla miscellanea raccolta di formule, diffusasi nel Nuovo Impero, tendenti a assicurare il defunto contro i pericoli dell'oltretomba ed anche utili testi per i vivi.

Ma il termine "libro" e la divisione in Capitoli può facilmente determinare un'impressione inesatta sulla reale natura di tale testo, suggerendo una organicità concettuale, cronologica e stilistica che è invece del tutto assente. Trattasi infatti di formule eterogenee e di disparata origine, indipendenti tra loro e senza alcun ordine di successione. La numerazione dei capitoli è opera moderna basata sulla "Recensione" più tarda, ma le varie copie del Libro dei morti, e in particolare quelle dell'epoca tebana, non rispettano tale progressione. Così ad esempio il papiro funerario di Iuy<sup>1</sup> è composto dei Capp. I, XVII, XVIII, LXXXIII, LXXXIV, LXXVII, LXXXVI, LXXXII ecc.

Il vero titolo della raccolta è Libro per uscire al giorno, riferendosi alla possibilità, da parte dello spirito del defunto, mediante il retto impiego di tali formule, di uscire durante il giorno dal sepolcro. Naville interpreta invece "uscire dal giorno"<sup>2</sup> intendendo per "giorno" la vita dell'uomo e conseguentemente attribuendo al testo il valore di formulario per agevolare il passaggio dalla vita alla morte e l'insediamento dell'entità spirituale del defunto nel nuovo stato. Tale è anche l'opinione del Marucchi<sup>3</sup> che interpreta il titolo come Libro per uscire dalla vita. Esotericamente "uscire al giorno", come evidenziato da J. Evola, significa penetrare nella luce immortale.

La sua genealogia è quanto mai interessante e ci impone un sia pur sintetico excursus nel campo della tradizione scritta. È evidente che quella orale del periodo arcaico abbia lasciato qualche impronta nella prima raccolta dei testi sacri: i Testi delle Piramidi.<sup>4</sup> Questi si trovano incisi, senza alcun accompagnamento di scene illustrative, sulle pareti delle camere sepolcrali di alcune piramidi a Sakkara: quella di Unis della V dinastia, i Pepi I, Merenra e Pepi II della VI dinastia, mentre ulteriori testi addizionali e paralleli sono stati scoperti nelle piramidi delle regine Udjebten, Neith e Aput, sempre a Sakkara.<sup>5</sup>

Alcune concezioni espresse in tali testi vanno riferite direttamente al substrato africano e all'epoca preistorica, particolare là ove si tratta di pratiche funerarie. Ad esse si aggiunsero discordanti elementi mal fusi delle primitive concezioni stellari, della teologia solare e del culto di Osiride.

Questi testi vennero redatti nell'Antico Impero esclusivamente per il Faraone e per una ristretta cerchia di appartenenti alla casa reale, escludendo nettamente ed esplicitamente dai benefici del paradiso celeste l'uomo della strada.

La rivoluzione democratica operata alla fine della VI din. elevò il defunto comune alla condizione di essere identificato con Osiride e l'insieme delle nuove concessioni arricchitosi di vari elementi propri ai testi delle Piramidi originari, a partire dal "Primo Periodo Intermediario" e sviluppandosi nel Medio Impero, l'opera fondamentale: i Testi dei Sarcofagi<sup>6</sup> con la particolare sezione che crea un'opera a s., il Libro delle Due Vie.<sup>7</sup>

Una evoluzione nella prassi magica è indicata dalla presenza, in queste opere, di scene illustrative totalmente assenti nei testi delle Piramidi e che ora vengono invece riprodotte sui sarcofaghi di persone appartenenti anche alla classe media, chiara testimonianza della democratizzazione del rituale funerario.

Lo sviluppo dei testi dei sarcofaghi va dalla VI alla XII din. mentre il Libro delle Due Vie risale alla XI din- e si trova riprodotto essenzialmente sui sarcofaghi provenienti da El- Bersheh. E' il primo Baedeker per il defunto, essendo costituito da una carta topografica degli Inferi con l'indicazione delle varie entità demoniache e con prescrizioni utili onde sventare i pericoli relativi. Esso costituisce la fase di transizione per il successivo testo sacro, il Libro dei Morti, che si sviluppa a partire dal Nuovo Impero. Ma va tenuto presente che questo periodo è proceduto da un hatus determinato dalla invasione degli Hyksos, i cosiddetti "Re Pastori" di stirpe semitica, provenienti dall'Asia. La violenta reazione egizia del periodo della riscossa distrusse la quasi totalità degli elementi attestanti tale denominazione: si salvarono solo gli scarabei degli agenti fiscali e qualche sfinge. Gli invasori asiatici costituirono inevitabilmente un facile ponte per il passaggio in Egitto di nuove correnti di idee che si sovrapposero e si amalgamarono a quelle preesistenti. Il Libro dei Morti risente di tale influenza, tanto che Sir Flinders Petrie propose addirittura di scinderne l'analisi nella sezione caucasica e in quella nilotica.<sup>8</sup> Il suo giudizio si appoggia soprattutto sulla identità toponomastica di regioni dell'aldilà con luoghi reale esistenti nel Caucaso e situati nei punti indicati dal Libro dei morti. Cosí tra i tanti, Akeret o Ikret che designa il regno di Osiride (cap. XV, XVIII, CXXVII), è identificato con Ekretike. La porta Zesert (greco Tosort) delle colline ove sorgeva il Sole (cap. CIX, Pap. Nu) è nella identica posizione del distretto di Tosarene. Nei suoi pressi, secondo il libro dei Morti si stendevano i fertili campi di Aaru o Iaru e in realtà presso Tosarene scorre il fiume Iora che traversa la Transcaucasia. Cosí ancora nel testo egizio è detto che questi campi si trovano "dietro la testa" di Karu (cap. XVII) e il fiume Iora ha inizio dalla montagna nei paesi del fiume Kur. La porta orientale del cielo aveva a sud il lago di Khalusa (cap. CIX, Pap. Nu), e, al limite orientale della valle caucasica dal lato sud, si trova Kholuata, il lago Chalasi. A nord dei campi di Iaru scorreva il fiume Reu (cap. CXLIX) e a nord del Caucaso è il gran fiume Rha. La grande montagna Bekhau (cap. CLXXII, Pap. Nebseni) viene riferita a Baku la cui posizione, secondo le indicazioni del Libro dei Morti sarebbe analoga. E, ancora, la "Terra del Tramonto", Tamanu (cap. XV) avrebbe per corrispondente la penisola Taman al limite Occidentale del Caucaso.

Gli esempi portati dal Petrie potrebbero continuare, ma lo stesso Autore giustamente osserva che i "nomi sono materia assai rischiosa per basare su di essi delle conclusioni" e non possiamo che associarci ad un giudizio cosí ponderato. Del resto voler considerare il Libro dei morti come la carta topografica del Caucaso ci condurrebbe a conclusioni assurde e pertanto, pur accentuando la testimonianza delle influenze di varia natura nella sua compilazione, non possiamo limitarci a semplici considerazioni d'ordine esteriore.

Il perpetuo dualismo che caratterizza le istituzioni dell'antico Egitto e che risale ai due regni predinastici, influisce anch'esso sulla topografia dell'oltretomba, con la ripetizione di località realmente esistenti dell'Alto e del Basso Egitto e particolarmente dei centri culturali piú importanti.

Per tale motivo, a fianco di quei nomi in cui il Petrie ha ravvisato una influenza caucasica, ricorrono spesso nelle formule del Libro dei morti, le indicazioni toponomastiche delle divisioni amministrative, delle città e dei templi dell'Egitto, la maggior parte delle quali esattamente identificate.

Ma questo riflesso dell'Egitto reale nel regno dei morti è puramente simbolico e molte volte deve essere trasferito sub specie interioritatis ricordandosi come, nella terminologia misterica, le indicazioni di luoghi, piú che a reali posizioni topografiche, vanno sovente riferite a "stati di essere", a particolari condizioni cioé dell'entità psichica disincarnata.

In questa posizione si trova il Libro dei morti nei confronti della civiltà che lo ha generato?

Esso non costituisce, come generalmente si crede, il "Libro sacro" degli antichi Egiziani, paragonabile ai veda, alla Bibbia o al Corano. L'unico punto di contatto con tali testi è dato dalla comune affermazione della ispirazione divina. Non è neanche un "rituale funerario", come definito da alcuni studiosi dello scorso secolo: gli spunti ritualistici sono assai rari e, nell'aspetto di formulario che il sacerdote legge in favore del defunto, possono in parte collegarlo al Bardo Thodol tibetano.

Ma in realtà il Libro dei morti non è affatto un libro. Esso, come si è già precisato, è una miscellanea raccolta di formule, un grimoire magico, la cui lettura mirava al raggiungimento di ben definiti effetti.

Le singole sezioni di cui si compone il testo vennero chiamate "Capitoli" dai primi traduttori, mentre lo specifico termine originale è "formula", rappresentato in geroglifico dalla bocca umana.<sup>9</sup> Ci vuole indicare che le formule in questione non erano semplici divisioni del testo, ma che dovevano essere effettivamente pronunciate. Ed è in genere il Kheri - Heb, il sacerdote - lettore che, con la "giusta voce" ed impersonando il defunto, le vien recitando il giorno del funerale, accompagnando la processione funebre sino alla tomba ove il testo sacro sarà poi depresso, prima che il pesante lastrone di pietra sia fatto discendere nel corridoio sotterraneo per bloccare l'accesso al sepolcro. Il Capitolo introduttivo del Libro dei Morti specifica infatti: "Formule... pronunciate il giorno del funerale, giungendo (alla tom) e prima di andar via". In vari punti del testo ricorre poi la prescrizione di leggere la formula in favore di un proprio stretto congiunto (padre o figlio). La lettura si appoggia sulle parole e queste sono il supporto delle idee. Le "parole", in egiziano mwdw, sono rappresentate dal bastone da passeggio, dal "supporto". E le formule che compongono il Libro dei morti sono definite: "gli scritti delle parole divine che sono il Libro di Autohoth". È a questa divinità, simbolo del sapere, che la tradizione sacra dell'antico Egitto attribuisce infatti la compilazione del testo. Si tratta quindi, nella sostanza, di un supporto tangibile delle idee cosmiche e la lettura, la vibrazione della voce, appoggiandosi alla vibrazione della forma data dal segno grafico, rende dinamicamente attive le idee espresse dai titoli delle singole sezioni.<sup>10</sup>

Ma di quale Cosmos si tratta? All'altro estremo dello sfociamento nell'Universale, proprio e alcune dottrine estremo - orientali, sta la concezione egizia, espressa nel Libro dei morti. Qui il centro del discorso è dato dall'Ego individuale. Un Ego, si badi bene, cristallizzato, un Ego mummificato, sottratto alla legge nel divenire, a dispetto delle stesse leggi della Natura. Questo Ego è il centro del suo proprio Cosmos. Tutto gravita attorno a lui, tutto è a lui condizionato e riferito: è il defunto "glorificato che impersona le pi— disparate divinità: da Atum a Ra, da Osiride sino a Set, il Dio del Male, allorchè si tratta di minacciare gli altri dei. I suoi accenni si elevano in questo caso fieri e terribili, per scendere poi alla pi— pietistica forma di implorazione, per negare quello che un minuto prima si era perentoriamente affermato? Il lettore impreparato al linguaggio magico resterà perplesso, disorientato. Ma un Universo concepito in vibrazione assoluta, animato, in un Universo in cui "ci• che è in alto è come ci• che è in basso", pu• comprendersi come determinati spiriti (e qui si intende il sigillo caratteristico di un popolo o di una razza) abbiano voluto sottrarsi alle leggi di una "morale" per rintracciare le chiavi di una matematica superiore ed adoperarle ai propri fini. Ed è qui l'urto tra la concezione "magica" e quella "mistica". Da un lato la prepotente affermazione di volontà di un Ego, che fa violenza alle stesse leggi divine, dall'altra la subordinazione incondizionata dello spirito al supremo volere di Dio.

Il giusto impiego delle Formule (e "giusto" in egizio non ha nulla a che fare con "morale", riferendosi al corretto impiego tecnico), sottrae l'individuo al karma, al redde rationem. Si tratta di alterare il "D.N.A. spirituale", di modificare il codice genetico animico, memoria delle colpe e delle trasgressioni.

La formula diretta al cuore nella cerimonia della psicostasia impedisce alle proprie colpe di essere considerate come tali. La "conoscenza", l'identificazione, cioè, attiva della realtà essenziale e la scissione dalla non realtà, opera ci• che la stessa morale da sola non sarebbe stata capace di

ottenere: l'immortalità nel senso individuale - autocosciente. Pu• essere qui ricordato come in Oriente esista tutto un elenco di delitti che possono essere impunemente compiuti dal brahmano, cioŝ da colui che, avendo raggiunto la "conoscenza", ha superato ogni vincolo terreno. In Egitto l'Universale vien fatto gravitare attorno al nuovo sole, al nuovo centro di coscienza che le formule magiche e il rituale hanno creato sul supporto tangibile del corpo mummificato. E la vita del Accusa comincia cosŝ ad estrinsecarsi nel "paradiso terrestre" situato nella necropoli. Paradiso terrestre tutto artificiale e per questo perennemente in pericolo: entità mostruose e estremamente crudeli, spiriti, larve di morti, vengono a contestare il passo al nuovo venuto, al neo - defunto che vuol prendere possesso della propria residenza. A ci• si aggiungono i pericoli fisici contro la mummia stessa, animali nocivi, vermi e serpenti, con la possibile corruzione del corpo e la conseguente fine del "paradiso artificiale". Ma ecco le formule magiche giungere in soccorso: vibrazioni di voce e segni grafici diventano le armi potentissime per disgregare e respingere le entità avverse, per circondare il accusa e la mummia di una corazza difensiva invulnerabile.

Le leggi che presiedono alla creazione delle formule possono essere paragonate a qualcuna di una occulta geometria ritmica, nella quale le cadenze, le accentuazioni da una parte, e le forme grafiche dall'altra, danno un risultato esprimibile in termini di alta matematica. Tutto ci• prescinde dalla necessità di una "logica" esteriore nella elaborazione del testo. L'importante ŝ che l'emissione di determinati suoni, appoggiati a determinate rappresentazioni grafiche, sia capace o meno di determinare una "corrente" vibratoria tale da raggiungere gli effetti tracciati della volontà dell'operatore.

Ci• premesso ŝ evidente che non ci si pu• attendere una logica razionale strettamente intesa nelle formule che compongono il Libro dei Morti. Come giustamente osservato da Renouf e da Naville "esse non sono una descrizione di ci• che ŝ detto dei loro titoli: sono parole magiche che ottengono il risultato indicato da quei titoli". Lo schema di ogni Capitolo pu• essere cosŝ rappresentato:

1. TITOLO, in cui ŝ espresso ci• che pu• essere ottenuto pronunciando la formula in oggetto.
2. TESTO, che sovente non ha alcun rapporto col titolo stesso, ma la cui lettura costituisce la vibrazione magica per ottenere quanto specificato dal testo.
3. Eventualmente una RUBRICA, che segue il testo con indicazioni tecniche sull'impiego della formula (trascritta in rosso, almeno parzialmente, donde il nome di "rubrica").

Qual ŝ il soggetto delle formule? Abbiamo indicato come il centro del discorso sia il defunto stesso, il defunto nella individualità del suo nome che, in ossequio alle regole della magia onomantica, viene trascritto all'inizio di ogni formula. Djed mwdw in ... "Parole a dirsi da..." ŝ il protocollo seguito dal nome del defunto, trattato sempre con l'appellativo di Osiride e con la qualifica di "giustificato".

Al defunto "giustificato" vanno riferiti tutti gli elementi del discorso magico: divinità, spiriti, entità benefiche o malvagie, larve dei morti etc., tutti i cittadini di quel mondo in cui il Ka del defunto deve risiedere. Naturalmente tutte queste entità devono essere inquadrare nelle caselle loro corrispondenti ed ecco quindi l'evocazione di particolari eventi mitologici, cosmologici, astronomici, sul senso della maggior parte dei quali siamo purtroppo condannati all'ignoranza, mancando di testi integrativi.

Inframezzate alle formule magiche propriamente dette emergono a tratti i bagliori di quella morale naturale che ŝ di ogni luogo e di ogni tempo: "Detti da mangiare all'affamato, da bere all'assetato, vestii l'ignudo e traghettai chi era privo di barca..."<sup>11</sup>. E` il riflesso di quel codice etico cui l'Egiziano impront• la propria vita e che costituisce il substrato delle varie "Istruzioni" o, "Massime", genere letterario di vasta diffusione.

Nonostante la tradizione leghi l'origine del Libro dei Morti al Dio Thoth, esso non ŝ opera di un solo compilatore, n, frutto di una determinata epoca. Prima di arrivare alla sua definitiva versione, o Recensione, quella Saitica, esso ha attraversato le principali fasi della storia d'Egitto. L'Antico Impero con le sue dottrine stellari e solari, riunite nei testi delle Piramidi, il Medio Impero con i

Testi dei sarcofaghi, dei quali sussistono ancora formule del periodo precedente arricchite di nuove, frutto dello sconvolgimento sociale e religiose verificatosi alla fine della VI dinastia. E il Nuovo Impero, che vede la prima Recensione del Libro dei morti, quella Tebana, trascritta sui papiri. Le Rubriche, di alcuni capitoli, narrano come quella particolare formula fosse stata rinvenuta "incisa su blocchi" già durante la I dinastia. Che questa asserzione corrisponda o meno alla realtà, non ha grande importanza.. Certo Š che alcune formule rispecchiano idee antichissime ed usi addirittura preistorici ed Š altrettanto vero che i testi pi— antichi non furono "scritti", bensì incisi in blocchi di pietra o di rame. Blocchi di questo tipo venivano impiegati quali depositi di fondazione nella costruzione di nuovi santuari, per allontanare dal luogo le forze avverse e conciliare quelle favorevoli. I Testi delle Piramidi stessi sono incisi a incavo sulle pareti degli appartamenti sepolcrali e i segni poi colorati in azzurro, colore al quale gli Egizi attribuirono un particolare valore magico e che caratterizz• la produzione degli amuleti in faience. Quindi prima incisi e poi scritti, i testi geroglifici delle formule sacre. Ed anche in questo secondo aspetto vi Š una pluralità di applicazione: sarcofaghi, pareti tombali e papiri. I registri sono in genere verticali per comodità di trascrizione sulle pareti prima, e successivamente nei papiri quale copie dei testi parietali. La Recensione Tebana non presenta alcun ordine nella successione delle formule o nel numero che viene a comporre i singoli papiri. Molto Š ad libitum del cliente in rapporto al suo censo. Così, dagli esemplari estremamente lunghi e finemente miniati, si pu• passare a quelli assai brevi e poco illustrati, sino al Cap. LXIV : "Formula per uscire al giorno riassunta in una sola Formula". CioŠ un capitolo riassuntivo che la tradizione fa risalire come origine all'epoca di Menkaura e che, posto tra le bende della mummia, poteva sostituire il testo intero. E poich, il valore taumaturgico risiede oltre che nella vibrazione fonetica, anche nel segno grafico, questi papiri vennero sovente posti quanto pi— possibile a contatto nel corpo mummificato.

Ma, si Š già detto, il Libro dei morti fu anche considerato utine testo per i vivi. Questo particolare aspetto Š stato in genere trascurato, mentre ha grande importanza per un giudizio in profondità sulla reale essenza del testo in oggetto. La Rubrica del Cap. XVIII dice: "... Colui che reciterà questo capitolo sopra di s, sarà sano sulla terra e potrà avanzare nel fuoco senza che gli capiti alcunchŠ di male, in verità. Nel Cap. LIX vi Š l'affermazione: "Io raggiungo un'età avanzata" che non avrebbe senso se riferita al ka di un defunto. Così ancora nel Cap. LXXI Š detto: "datemi numerosi anni di vita in aggiunta al i miei anni di vita". La Rubrica del Cap. CXXV specifica che "se avrà scritto questo testo su s., esso lo farà prosperare... egli aumenterà nell'affetto del re e della sua corte..." E, pi— esplicitamente, la Rubrica del Cap. CXXXV indica che "Se conoscerà (questa formula) sulla terra, egli diventerà come Thoth, onorato dai viventi e non soccomberà vittima nell'ira regale... ma sarà fatto avanzare sino a buona età". Ed ancora, la Rubrica del Cap. CLXXIII: "Se ha letto questo in terra, egli non sarà portato via dagli emissari... non sarà ferito, n, morirà sotto i colpi del re. Non sarà arrestato e messo in carcere, ma entrerà tra i Cortigiani..."

Gli esempi potrebbero continuare. Per concludere si riporterà la Rubrica del Cap. CLXII destinata al re: "Se tu poni l'immagine di questa dea (sulla quale Š stata recitata la formula) al collo del re che Š in terra, egli sarà una fiamma nell'inseguire i suoi nemici e i suoi cavalli non conosceranno tregua". Tutto ci• conferma il carattere di grimoire magico che riveste il formulario stesso.

Di non minore interesse Š lo studio della sua evoluzione, dall'Antico Impero sino alla tarda epoca saitica. La condizione richiesta al defunto, per esempio, di essere di "bocca giusta" e cerimonialmente puro, quale espressa nel Libro dei Morti, si ritrova già nei testi delle Piramidi.<sup>12</sup> La facoltà di trasformazione che ha il Ka del defunto, in vari animali, soprattutto volatili come il falco, l'airone, l'oca, etc., limitata al re nei testi delle Piramidi,<sup>13</sup> si democratizza nel Medio Impero nei testi dei Sarcofaghi<sup>14</sup> e giunge finalmente al Libro dei Morti.<sup>15</sup> La minaccia agli dei, già presente nei testi delle Piramidi<sup>16</sup> la si ritrova nei testi dei Sarcofaghi<sup>17</sup> e nel Libro dei morti. L'idea di un giudizio preliminare, che nei testi delle Piramidi riguarda il re, come interrogatorio da

parte del traghettatore, 18 È presente nei testi dei Sarcofaghi 19 e sfocia nel Libro dei morti nell'aspetto della psicostasia o "Confessione Negativa". Il timore che, per mancanza di appropriate offerte, il Ka fosse costretto a cibarsi di escrementi lo troviamo sia nei testi dei sarcofaghi che nel Libro dei morti, alla pari col desiderio di alimenti, del timore dei serpenti e di altri animali nocivi, del desiderio di uscire al giorno, etc.. Idee specifiche dei testi delle Piramidi, quali la dottrina stellare con Orione, Sothis, le Infaticabili e le Indistruttibili stelle, i Sicomori del Sole, i Campi Elisi etc., sopravvivono nel Libro dei morti. Studi analitici condotti su singoli "Capitoli" di quest'ultimo testo hanno fatto rintracciare vari prototipi antichi, come per i Capp. XVII, XVIII, L, LXIV, LXVIII, LXXII, LXXVIII, CVIII, etc.. Non si può conseguentemente parlare di un vero e proprio archetipo del Libro dei morti, poiché, la sua elaborazione ha subito un processo di stratificazione che si è protratto nei secoli. Ogni formula, quindi, ha il suo proprio archetipo che potrà essere più o meno antico e le cui filiazioni subiscono talvolta alterazioni e modifiche assai profonde. Ciò è dovuto soprattutto alla incuria degli scribi copisti. Essi trascrivevano infatti sui papiri le varie formule, copiandole da esemplari dipinti sulle pareti della stanza, oppure da rotoli, sempre prestanti alle pareti. Bastava iniziare da un punto anziché da un altro per cambiare tutta la disposizione; la distrazione faceva talvolta ricopiare la stessa formula più volte e l'ignoranza aggiungeva errori grammaticali o inserimenti di glosse che sovente rendono del tutto incomprensibili intere frasi. Col Nuovo Impero si sviluppò grandemente la produzione commerciale del Libro dei morti. I testi già sacri ed elaborati ad personam vengono ora preparati in anticipo a metraggio e con vignette più o meno elaborate, secondo il prezzo che il cliente sarà disposto a versare. Solo lo spazio per il nome del defunto viene lasciato in bianco e riempito all'ultimo momento. Talvolta gli spazi di questo genere non vengono neanche riempiti e ciò per pura distrazione. Questo fatto è riscontrabile in vari punti dello stesso Papiro di Torino qui appresso descritto. È in fondo lo stesso o fenomeno che si verifica con gli "Scarabei del Cuore" in cui la formula risulta incisa in anticipo e lo spazio per il nome è lasciato in bianco.

È tutta una fiorente industria che si sviluppa, specie attorno ai luoghi sacri di maggior fama, là ove i pellegrini accorrono nelle feste giubilari in processioni solenni, cogliendo l'occasione per acquistare in quei luoghi venerati i filatteri e gli amuleti, utili sia in vita che per il giorno della sepoltura. Ed è conseguenza inevitabile che il generalizzarsi del commercio degli oggetti sacri, l'"uscir dal tempio" per andare a finire in bottega fosse accompagnato da uno scadimento della intrinseca qualità degli oggetti stessi e dalla moralità in generale. Scribi di poca fede ricopiavano meccanicamente frasi di cui avevano, in molti casi, perduto il senso, fidando anche sulla generale ignoranza in fatto di conoscenza della sacra lingua, i geroglifici.

Le prime copie del Libro dei morti, seguendo la tradizione antica, vengono eseguite in questa scrittura. Alla XXI din. si verifica il graduale impiego dello ieratico. In questo periodo, come si è detto, non esiste una vera codificazione o edizione standard. Ciò si verifica, sia pure in senso assai lato, per la successiva Recensione, quella Saitica, in cui la scrittura geroglifica torna in onore. Non che tutti i papiri prodotti in questo periodo siano composti dallo stesso numero di formule, ma l'ordine progressivo, in cui esse appaiono, resta genericamente fissato. Ed è su un esemplare dell'epoca tarda, il più lungo e il più completo a nostra disposizione, che il Lepsius nel 1842 procedette alla numerazione base dei capitoli da I a CLXV. Trattasi del Papiro di Torino che viene qui presentato per la prima volta integralmente in copia fotografica con la relativa traduzione. Il Lepsius ne pubblicò la trascrizione litografica, senza darne la traduzione. Esso ha costituito pietra di paragone dei successivi studi compiuti su tutti gli altri papiri e la stessa Recensione Tebana è stata numerata in base alla classifica del Lepsius, con l'aggiunta di ulteriori formule non esistenti del Papiro di Torino. Si presentò naturalmente la necessità di una edizione critica dei papiri della Recensione Tebana per l'indispensabile opera di comparazione, e ciò venne attuato dal Naville, basandosi sugli esemplari conservati nei vari Musei. Una prima traduzione della Recensione Saitica apparve nel 1867 ad opera del Birch, seguita da una del Pierret nel 1882. La Recensione Tebana venne tradotta da Sir Le Page Renouf e completata dal Naville. Anche il Budge si occupò di questa



Recensione basandosi soprattutto sugli alcuni di Renouf e di Naville, per illustrare i papiri del British Museum. In Italia vanno ricordati gli studi del Marucchi e l'opera dello Schiaparelli. Il Roeder da parte sua ha contribuito a questo campo di ricerche, mentre un Catalogo dei papiri del Nuovo Impero conservati a Londra è apparso nel 1938 Per opera di A. Shorter.

Due tendenze si sono precisate in merito al metodo di Traduzione del Libro dei morti. Una, di cui il Gunn è stato il sostenitore, mira all'opera nel suo insieme e prende in considerazione solo la raccolta delle formule in se stessa; l'altra, con a capo il Sethe e gli studiosi del Gottinger Totenbuchstudien, si concentra sull'analisi del dettaglio, su singole frasi nelle singole formule. Metodo quindi sincronico e metodo diacronico. E poiché, in ogni caso risulta assai più complessa ed impegnativa traduzione integrale dell'opera, si sono sviluppati, in numero assai maggiore, studi su Capitoli isolati o anche semplicemente su frasi. La difficoltà della traduzione risiede soprattutto nelle forme estremamente corrotte, che alterano troppo spesso il senso del testo e che potrebbero essere eliminate solo parzialmente da un paziente studio comparativo, condotto su tutti gli esemplari delle varie epoche. Tra gli studiosi che in epoca recente si sono in vario modo occupati di questo testo, vanno annoverati T. G. Allen, P. Bargeton, S. Pernigotti e M. Saleh.

Una Volgareizzazione del Libro dei morti è apparsa in italiano nel 1956, tradotta dal francese ad opera del Kolpaktchy. Essa è una parafrasi, più che una vera traduzione, basata sull'edizione pubblicata dal Budge nel 1898. Non manca comunque di interesse per una visione generale, anche se non scientifica, del testo egizio. Il Drioton, che fornisce una "Lettera - Prefazione" a tale lavoro, sotto linea come sarebbe invece necessario, per comprendere il Libro dei morti, tradurre assolutamente alla lettera i testi disparati che lo compongono. È questo il metodo che si è seguito nella traduzione del Papiro di Torino con la sua integrale riproduzione in tavole fotografiche. Il perché, la scelta sia caduta su questo papiro più che su un esemplare della Recensione Tebana, poggia sul fatto che trattasi della edizione standard, del modello classico cioè del Libro dei Morti, che ha il pregio di costituire un lavoro unico, a carattere relativamente Omogeneo.

Si è sottolineato inoltre come il Libro dei morti non sia la produzione di una singola epoca, ma sia venuto a formarsi progressivamente, arricchendosi ognora di nuove formule che rispecchiano sia le evoluzioni del pensiero religioso, che la predominazione politica assunta da particolari centri. La Recensione Tebana è una tappa nella storia del Libro dei Morti, ma non il traguardo. Pur non potendo essere assolutamente ignorata, costituendo la vera epoca d'oro di tale opera e pur presentando alcune formule che non trovano riscontro nella Recensione Saitica, si è preferita quest'ultima, che rappresenta la fase terminale nella vita del testo e che manifesta anche, in alcune formule addizionali, una interessante influenza africana da cui è invece esente la Recensione Tebana.

A questi vantaggi si accompagna lo svantaggio nella maggior corruzione del testo. La degenerazione della lingua sacra e il fatto che i copisti dell'epoca tarda ignorassero in buona parte ciò che andavano scrivendo, ha reso la Recensione Saitica e in particolare il Papiro di Torino, un duro banco di prova per la pazienza e per l'analisi comparativa filologico - grammaticale. Lo studio già citato del Pierret si allontana troppo spesso dalla grammatica pregiudicando in molti casi il senso originale.

La traduzione che qui si presenta è, per quanto possibile, letterale. Si sono indicati i punti di cui il testo è maggiormente corrotto e le interpolazioni rispetto agli esemplari più antichi. Là ove la corruzione ha irrimediabilmente compromesso il testo si è riportata la restituzione comparativa, basata sulla Recensione Tebana. Con ciò non si intende affatto presentare un'edizione definitiva, possibile, se mai, solo quando saranno note le versioni di tutte le epoche e saranno stati completati gli studi analitici su tutte le fonti. E giova qui ricordare il lavoro intrapreso in tal senso da Nagel e Meystre e proseguito da quest'ultimo.

A fianco della pubblicazione del Papiro di Torino si è voluto presentare una breve antologia, anch'essa fotografica, sulla evoluzione tipologica del Libro dei morti nei differenti periodi, basata su esemplari del British Museum.

B.d.R.

## TRADUZIONE DEL LIBRO DEI MORTI

### A [TITOLO]

Inizio delle formule per uscire al giorno, delle parole che conducono alla resurrezione nella Necropoli, pronunciate il giorno dei funerali, arrivando e prima di andar via, dall'Osiride 'Iw.f-Ankh giustificato, figlio di Ta - sherit- Min (T 3 - srit Mnw) giustificata. [Da questo punto in poi il nome del proprietario sarà reso con N].

### CAPITOLO 1

(1) O Osiride, toro dell'Amenti! [Dice ] Thoth, re dell'eternità. Io sono il Dio grande della Barca divina che ha combattuto per te. Io sono uno di quegli dei , i Giudici che operano la giustificazione (2) di Osiride contro i suoi avversari nel giorno in cui vengono pesate le Parole. Io sono un tuo consanguineo, Osiride. Io sono uno di quegli dei nati da Nut che massacrano gli avversari (3) dell'"Essere dal Cuore immobile", che imprigionano per lui i Sebau. Io sono un tuo consanguineo, Horo! Io ho combattuto per te e ho vinto in nome tuo. Io sono Thoth che opera la giustificazione (4) di Horo contro i suoi avversari in quel giorno del "pesare le Parole", nella dimora del Capo che Š in On [Heliopolis]. Io sono Djed figlio di Djed concepito e nato (5) in Djedu. Io mi trovo con le due Lamentatrici di Osiride che gemono su Osiride nel Rechit e che operano la giustificazione di Osiride contro i suoi nemici. E` Ra che ha ordinato a Thoth di operare la giustificazione di Osiride contro (6) i suoi nemici e [questo] ordine Š stato eseguito da Thoth. Io sono con Horo nel giorno in cui si avviluppa [nelle bende ] Teshtesh e in cui si schiudono le fonti per rinfrescare il cuore dell'"Essere dal Cuore immobile" (7) e in [in cui ] si occultano i misteri del Ro-stau. Io sono con Horo, mentre afferro questo braccio sinistro di Osiride che si trova a Khem. Esco ed entro nella cisterna delle fiamme, annichilendo i Sebau, (8) i ribelli nel Khem. Io sono con Horo nel giorno della festività giubilare di Osiride Unnofre giustificato e faccio offerte a Ra nella Festa del Sesto Giorno di Denit in Heliopolis. Io sono (9) sacerdote in Djedu, facendo le unzioni a Abydos, innalzando colui che Š sui gradini dell'ascensione. Io sono profeta a Abydos, il giorno in cui la terra viene sollevata. Io vedo i misteri del Ro-stau. Io sono colui che dirige le cerimonie di Mendes di (10) Djedu. Io sono il sacerdote Setem nell'esercizio delle proprie funzioni. Io sono il Maestro dell'Opera che pone la sacra arca sul proprio supporto. Io ricevo il piccone il giorno in cui la terra viene rimossa a Het- nen- nesut. O conduttori (11) delle anime eccellenti nella dimora di Osiride, conducete l'anima dell'Osiride N etc., insieme a voi nella dimora di Osiride. Che egli veda come voi vedete, che egli oda come voi udite, (2) che egli possa tenersi eretto come voi siete eretti, che egli possa assidersi come voi vi sedete. O voi che donate pane e birra alle anime eccellenti nella dimora di Osiride, date pane e birra nel tempo [prescritto ] all'Osiride (12) N etc., insieme a voi. Possa egli penetrare con questa formula nella dimora di Osiride, possa entrare coraggiosamente ed uscire in pace, Osiride N giustificato. (15) non venga egli respinto, non venga scartato? Possa egli entrare a suo piacimento ed uscire quando desidera. Essendo stato giustificato, che i suoi ordini siano eseguiti nella dimora di Osiride. Egli cammina, egli parla con voi, egli cammina, l'Osiride N (16) etc., verso l'Amenti in pace. Non Š trovata alcuna sua colpa sulla bilancia. Che non venga fatto conoscere il mio giudizio sulla bocca della moltitudine. Che la [mia ] anima possa sollevarsi davanti (17) [a Osiride ] essendo [io ] stato trovato puro di bocca sulla terra. Eccomi di fronte a te, o Signore degli dei! Possa io pervenire al nomo della Verità e giustizia. Possa sorgere come un

Dio vivente e splendere nella Compagnia degli dei che sono nel cielo. Ossa io divenire (18) come uno tra voi. Che le mie gambe mi trasportino in Kher- Ahat; possa io vedere la barca Neseftet del sacro Sahu [Orione ] che attraversa il Nu. Che io non sia respinto dalla vista dei signori della Duat, (19) detti anche la Compagnia degli dei e possa sedermi con loro. Che il sacerdote - lettore reciti le invocazioni al mio sarcofago e possa io udire le preghiere propiziatorie. Possa io avanzare (20) nella barca Ceshemet e che n, la mia anima, n, il suo signore vengano respinti. Salve, o tu che sei a capo dell'Amenti, Osiride di Nif - ur! Fa che io possa arrivare in pace verso l'Amenti e che mi ricevano (21) i Signori di Ta-Djesert dicendomi: Salve! Salve! In pace! Che essi mi approntino il posto a fianco del Capo tra i divini Giudici. Che io sia ricevuto dalle due dee - Nutrici ai tempi [ prescritti ] e che possa uscire [ 22 ] innanzi a Unnofre giustificato. Che io possa seguire Horo nel Ro - Stau e Osiride in Djedu. Possa io compiere tutte le trasformazioni desiderate dal mio cuore in ogni luogo amato dal mio Ka.

## RUBRICA

Se questo testo Š conosciuto sulla terra (23) [ o ] lo farà inscrivere sul suo sarcofago, egli potrà uscire ogni giorno che vuole e rientrare nella sua dimora senza impedimenti. Gli saranno dati pani e birra e quantità di (1) carne sull'altare di Ra . Sarà alloggiato nei campi Iaru ove gli sarà dato grano ed orzo: egli sarà fiorente come lo fu sulla terra.

## CAPITOLO II

[Titolo:] (1) Formula per uscire al giorno e per vivere dopo la morte.

(2) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Unico, splendente dalla Luna? Possa io uscire tra la moltitudine tua. Possa io manifestarmi tra i glorificati (3) e che la Duat sia schiusa a me poich, l'Osiride giustificato etc., esce al giorno per compiere quel che mi [ sic ] piace sulla terra tra i viventi.

## CAPITOLO III [Titolo:] (1) Altra Formula simile.

A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Atum (bis) che provieni dalla "Grande nell'Abisso dell'Acqua", splendente di radianza come il Duplice Leone e che parli a coloro <che sono in >(2) tua presenza. Venga l'Immakh Osiride N etc., nella loro assemblea [ di coloro che ] hanno compiuto i tuoi ordini. O marinai, di Ra, alla fine della giornata, viva l'Osiride (3) dopo la morte, come Ra , ogni giorno. [ Dice ] il timoniere: Come Ra Š nato da Ieri, cos□ Š nato l'Osiride N giustificato, e [ cos□ come ] ogni Dio esulta nella vita, [ cos□ ] gioisce l'Osiride N giustificato (1) come essi esultano nella vita. Io sono Thoth che proviene dalla dimora nel Capo che Š in Heliopolis.

## CAPITOLO IV

[Titolo:] (1) Altra formula per traversare la strada che Š sopra la terra.

(2) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io traverso l'Abisso liquido che divide i due Rehuy. Io sono giunto; che mi vengano dati i campi dell'Osiride N giustificato.

## CAPITOLO V

[Titolo:] (1) Formula per far s□ che il lavoro non sia fatto fare ad un uomo nella Necropoli.

A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io cerca l'anima immobile e sorgo nell'ora di vivere con (1) le interiora dei cinocefali, (variante), le salutanti.

## CAPITOLO VI

[Titolo:] (1) Formula per far s̄ che le Ushabtiu compiano i lavori nella Necropoli.

A dirsi dall'Osiride N giustificato: (2) O queste Ushabtiu! Se Š chiamato l'Osiride N giustificato [a compiere ] qualsiasi lavoro [ che deve essere ] fatto nella Necropoli, ecco! Ogni opposizione sarà rimossa [ per lui ] ivi (3) da un uomo sotto di lui. [ Dite: ] Eccomi! [ quando ] vi chiamo. Fatte attenzione ad ogni momento per lavorare là, per arare i campi, per riempire con acqua i canali, per trasportare sabbia dall'(1) ovest all'est. [Dite: ] Eccomi! Osiride N giustificato!

## CAPITOLO VII

[Titolo:] (1) Formula per passare sul dorso di Apep che Š il Male.

(2) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Uno di cera che incateni ed afferri con violenza e vivi di coloro che sono indeboliti! Che io non sia immobile per te, che non penetri (3) il tuo veleno nelle mie membra! E come tu non vuoi essere paralizzato, cos̄ non sia io paralizzato. Non far penetrare i tuoi dolori in queste mie membra. Io (4) sono l'Uno che presiede l'Abisso primordiale e i miei poteri sono i poteri di tutti gli dei. Io sono l'Essere dai nomi misteriosi che prepara le sedi per i Milioni di anni. Io provengo da Atum. Io ho conoscenza (bis)!

## CAPITOLO VIII

[Titolo:] (1) Formula per passare attraverso l'Amenti di giorno.

A dirsi da [ sic ] Si chiude l'Ora. Io sigillo la testa di Thoth che rende potente l'Occhio di Horo ed io ho riempito l'Occhio di Horo (2) che splende come un ornamento sulla fronte di Ra , padre degli dei. Io sono questo Osiride Signore dell'Amenti! Osiride che conosce la sua formula. Non esister• io in me? Non esister• (1) in [ sic ] Io sono Set tra gli dei, io non avr• fine. Stai o Horo! Egli Š annoverato tra gli dei.

## CAPITOLO IX

[Titolo:] (1) Formula per attraversare l'Amenti di giorno e per passare attraverso la tomba.

(2) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O anima grande per possanza. Ecco, Osiride N giustificato Š giunto. Egli Š stato visto penetrare nella Duat per vedere suo padre Osiride e (3) per disperdere le tenebre di suo padre Osiride. Egli Š il suo amato. Egli Š venuto per vedere suo padre Osiride. Egli ha perforato il cuore di Set. Egli ha compiuto le cose per suo padre Osiride e ha schiuso ogni via (1) in cielo e in terra al padre. E` un figlio amato da suo padre ed Š giunto come un Sahu; glorioso e ben fornito. O voi tutti, dei e dee! Egli ha fatto la strada.

## CAPITOLO X

[Titolo:] A dirsi dall'Osiride giustificato: Io esco giustificato contro i miei avversari. Ho spaccato il cielo, ho aperto la terra, ho viaggiato sulla terra a piedi (3) I glorificati e l'Antico vivono poich, io sono fornito di innumerevoli sue [ sic ] formule magiche. Io mangio con la mia bocca e mastico con la mia mascella, poich, io sono realmente il Dio della Duat ed Š (1) dato a me ci• che resta in mezzo allo sconvolgimento.

## CAPITOLO XI

[Titolo:] (1) Formula per uscire contro gli avversari nella Necropoli.

A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Mangiatore del suo braccio, lontano (2) dal suo cammino! Io son Ra che proviene dall'orizzonte contro il suo avversario, che non sfuggirà n, sarà salvato da me. Ho steso il mio braccio come il Signore della Corona. Non [ sic ] sollevo al di sopra. (3) (variante) Sollevo le gambe come [ sic] Io sono la dea del Diadema. Che non sia dato me io sia respinto o travolto dal mio avversario: egli mi Š stato consegnato, che non sia strappato a me! Io me tengo eretto (4) come Horo e siedo come Ptah, son forte come Thoth e potente come Atum. Io cammino con le mie gambe, parlo con la mia bocca, cercando colui che Š stato dato (1) a me. Egli non sarà strappato a me!

CAPITOLO XII [Titolo:] (1) Formula per entrare e per uscire dell'Osiride N giustificato.

A dirsi: Sia lode a te o Ra , che possiedi i segreti della Duat su questa dimora (2) di Geb, su questa Bilancia in cui Ra solleva Maat ogni giorno. Eccomi! Ho spaccato la terra, fa che io possa venire e giungere alla vecchiaia.

### CAPITOLO XIII

[Titolo:] (1) Formula per entrare dopo essere suscito dall'Osiride N giustificato.

A dirsi: Io entro come un sacro Falcone ed esco come Un Bennu all'alba. Io ho fatto la strada per adorare Ra (2) nella buona Amenti e schiudere la capigliatura di Osiride. Possa io condurre i cani di Horo. Io ho fatto la strada per adorare Osiride.

### RUBRICA

A dirsi sopra un oricchino di fiori Ankhamu da porsi sull'orecchio destro (3) del defunto, insieme ad un altro orecchino [ avvolto ] in Lino fine sul quale Š stato messo il nome dell'Osiride N giustificato, il giorno del funerale.

### CAPITOLO XIV

[Titolo:] (1) Formula per rimuovere il dispiacere dal cuore dell'Osiride N giustificato, etc.

A dirsi: Salute a te, che fai s□ che il Momento avanzi e che presiedi a tutti i misteri, che proteggi il pronunciare (2) delle formule per l'Osiride N giustificato. Qui c'Š un Dio scontento contro di lui. Che il male venga rimosso e fatto cadere sulle braccia del Signore della Verità. Vengano rimosse le trasgressioni che sono in lui (auto) e il male e la tenebra. O Signore di Giustizia: rimuovendo ci• che lo divide da te, questo Dio Š in pace. O Signore fa che ti porti le offerte delle quali tu vivi e fai vivere l'Osiride (4) N giustificato, con ci• in pace. Il dispiacere che Š nel tuo cuore contro di lui venga rimosso.

### CAPITOLO XV

[Titolo:] Adorazione di Ra- Harakti quando sorge all'orizzonte orientale del cielo. Adorazione di Ra quando tramonta [ dietro] alla Montagna della Vita. Adorazione a Atum [ quando giunge ] in pace alla Montagna della Vita.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: o Ra , Signore della radianza, splendi sulla testa dell'Osiride N giustificato! Egli ti adora all'alba e rende pago (2) te al crepuscolo. Fa s□ che l'anima sua venga con te nel cielo, possa egli navigare nella barca Mandjet, compiere il viaggio sulla barca Mesektet e giunga sino alle Stelle tramontanti nel cielo (3) l'Osiride N giustificato. Egli dice mentre adora il Signore dell'Eternità: Salute a te, Horo dei due Orizzonti, Khepra che si Š auto- generato! Bello Š il tuo sorgere all'orizzonte, illuminando (4) le Due Terre dei tuoi raggi! Tutti gli dei

giubilano allorché vedono il re del cielo, con l'ureo Unnut posato sulla tua testa: il diadema del sud il diadema del nord posti sulla tua fronte fanno la loro residenza (5) davanti a te, ti acclamano e sono efficienti sulla prua della barca per distruggere per te tutti i tuoi avversari. Gli abitanti della Duat escono per incontrare la tua Maestà e per vedere il semblante (6) tuo bello. Sono venuto anche io da te per essere con te e vedere il tuo Disco ogni giorno: fa che io non sia trattenuto, fa che io non sia respinto. Che si rinnovino le mie membra (7) nella contemplazione delle tue glorie come ogni tuo favorito, poich, io sono uno di quelli che ti hanno onorato sulla terra. Lasciami raggiungere la Terra dell'Eternità e della Perpetuità, poich, tu hai ordinato ci• a Ra e ad ogni Dio. (8) L'Osiride N giustificato dice: Omaggio a te che sorgi all'orizzonte di giorno e traversi il cielo in pace giustificato. Tutti i volti gioiscono nel vederti mentre procedi (9) [ e ] dopo esserti nascosto da loro tu ti presenti all'alba di ogni giorno. Fiorente Š la marcia sotto la tua Maestà. I raggi sono sul volto degli uomini, non possono essere conosciute le dorate glorie n, essere descritti (10) i tuoi splendori. La terra degli dei: i colori di Punt si vedono, s□ che essi [ gli uomini ] possano valutare ci• che Š nascosto al loro volto. Unico sei fatto allorché le tue forme sorgono sul Nu. (11). Lasciami avanzare come tu avanzi senza sosta, cos□ come la tua Maestà, o Ra, che nessuno pu• superare! Potente Š la tua marcia: milioni di leghe e centinaia di migliaia [ di leghe ] sono traversate da te in un momento e ti riposi. (12) Tu completi le ore della notte, i giorni e le notti cos□ come tu le hai misurate, tu le completi secondo le tue leggi. Tu illumini la terra con le tue braccia nell'aspetto di Ra allorché sorgi all'orizzonte. (13) L'Osiride N giustificato dice, mentre ti adora al mattino nel tuo splendore. Egli ti dice, mentre sorgi all'alba, esaltando le tue forme: (14) Tu appari (variante) grande in queste tue bellezze, modellando e formando le tue membra, nascendo senza essere concepito all'orizzonte, splendendo dal cielo. Fa che io possa raggiungere il cielo dell'Eternità (15) nella dimora dei tuoi favoriti e che io sia unito ai spiriti augusti ed eccellenti della Necropoli, possa io uscire con essi per vedere le tue glorie al tuo sorgere (16) e alla sera quando ti unisci a tua Madre Nut. Allorché volgi il tuo volto verso l'Occidente le mie mani sono in adorazione mentre cali nella Montagna della Vita, poich, in verità (17) sei tu che hai creato l'Eternità e sei adorato in pace nel Nu. Colui che pone te nel suo cuore incessantemente tu lo divinizzi pi— che ogni Dio. (18) L'Osiride N etc., dice: Adorazione per te che sei sorto da Nu [ Nun ], che illumini le Due Terre il giorno che sei nato. Tua madre ti ha dato nascita sulle sue mani affinché tu illumini [ la terra ] e il tuo rinnovarsi (19) [ la ] illumini. O grande sorto da Nu che mantieni l'esistenza degli uomini mediante il tuo Fiume e poni in festa ogni distretto, ogni città ed ogni tempio e favorisci con le tue bellezze il sorgere delle offerte, delle vivande (20) e delle provvigioni! O Potentissimo Signore dei signori, che difende ogni sua residenza contro il male, grande di gloria nella Barca della Sera, illustre nella Barca del Mattino, glorifica l'Osiride (21) N etc., nella Necropoli, fa che egli sia nell'Amenti, eliminando il male e [ sii ] protettore dietro di lui [ contro ] le sue colpe ponendole tra gli Imachu e i venerabili. (22 ) Fa che egli si unisca alle Anime della Necropoli e navigli pei Campi di Iaru, dopo aver viaggiato giosamente. (23) L'Osiride N etc., dice: Io esco verso il cielo, viaggio attraverso il firmamento ed entro in contatto con le Stelle. Acclamazioni vengono fatte a me dalla Barca. Io vengo (24) acclamato nella Barca Mandjet e contemplo Ra nel suo naos [ tabernacolo ] rendendo pago il suo Disco ogni giorno. Io vedo il pesce Ant allorché si forma sul (25) fiume ed esce nel colore di smeraldo; vedo il pesce Abdu nelle sue rotazioni. Che il malvagio venga prostrato allorché medita la mia distruzione, mediante colpi sulla [ sua ] spina dorsale. Io ti apro [ la via ] (26) o Ra con una favorevole brezza; la Barca si muove veloce e raggiunge il porto. L'equipaggio di Ra giubila nel vederlo e la dama della Vita ha il cuore deliziato per la sconfitta degli (27) avversari del Signore. Io vedo Horo all'asse del timone, Thoth e Maat ai suoi lati. Tutti gli dei esultano nel vederlo arrivare in pace per rendere gloriosi i cuori dei spiriti. (28) L'Osiride N etc., Š con loro nell'Amenti col cuore in gioia.

A dirsi dall'Osiride N etc.: (29) Omaggio a te che sei venuto come Atum e che sei stato il creatore della Compagnia degli dei! (30) Omaggio a te che sovrasti gli dei e che illumini la Duat

con le sue [ sic ] bellezze! (32) Omaggio a te che arrivi in splendore e procedi in movimento nel suo [ sic ] disco! (33) Omaggio a te, pi— grande degli dei che sei coronato in cielo e sovrano nella Duat!

[ Registri inferiori: ] (29) Omaggio a te che apri la Duat e disponi di tutte le porte! (30) Omaggio a te supremo tra gli dei e pesatore delle parole nella Necropoli! (31) Omaggio a te che sei nel suo [ sic ] nido e smuovi con la sua [ sic ] gloria! (32) Omaggio a te grande e potente, i cui nemici giacciono proni sui ceppi delle loro mannaie! (33) Omaggio a te che sgozzi i Sebau ed annienti Apep!

[ I due gruppi di invocazioni dati dai registri verticali superiori ed inferiori recano entrambi una linea orizzontale:] Dona una dolce brezza del Nord all'Osiride N! (34) Horo apre, il grande e potente che divide la terra, il grande che riposa nella Montagna Occidentale e che illumina la Duat con le sue glorie e le Anime nei loro misteriosi recessi, splendendo nei sepolcri (35) loro. Lanciando il male contro il malvagio hai distrutto in pieno [ ogni ] nemico. (36) L'Osiride N etc., dice mentre adora Ra, Horo dei due Orizzonti che cala nella montagna nella Vita: Adorazione per te, o Ra , adorazione per te, o Atum, al tuo arrivo (37) nella tua bellezza, nella tua bellezza, nella tua apparenza, al tuo arrivo (37) nella tua sovranità. Tu navighi attraverso il cielo, tu viaggi sulla terra e raggiungi il culmine celeste nel tuo splendore; le Due Regioni si inchinano e ti adorano. Gioiscono gli dei (38) dell'Occidente per la tua gloria. Coloro le cui dimore sono misteriose ti adorano e i Capi ti fanno offerta, coloro che per te hanno creato il suolo della terra. Gli abitanti dell'orizzonte ti trainano e ti fanno viaggiare coloro che sono sulla barca (39) della Sera dicendoti: Adorazione al giungere della tua Maestà! Vieni! Vieni! avvicinati in pace, benvenuto Signore cielo, re dell'Akeret! Ti abbraccia tua madre Nut (40) che vede in te suo figlio, Signore del Terrore, l'Onnipotente, mentre va a riposarsi nella montagna della Vita la sera. Tuo padre Tanen ti porta ed egli stende le braccia (41) sue dietro di te essendo avvenuto il tuo rinnovarsi in terra. Egli ti consegna gli Imakhu davanti all'Osiride N etc., in pace, che Š Ra egli stesso. A dirsi al tramonto di Ra in pace (42) nella Montagna della Vita, con le braccia piegate in basso. (43) L'Osiride N etc., dice, adorando Atum che cala nella Montagna della Vita illuminando la Duat:

Omaggio a te che cali nella Montagna della Vita, (v4) padre degli dei, tu raggiungi tua madre in Manu e le sue braccia ti accolgono ogni giorno. La tua Maestà emana dal ritirarsi di Sokar, Si giubila e si ama quando tu schiudi le doppie porte (45) dell'Orizzonte e discendi nella Montagna Occidentale. I tuoi raggi rinvestono la terra per illuminare le Due Terre dell'Amenti e le anime che vi sono ti acclamano, colpite dalla tua vista, ogni giorno. Tu rendi paghi (46) gli dei in terra. Il tuo seguace sono io, al tuo seguito, o Anima gloriosa che generi gli dei, munito delle sue forme, lo sconosciuto, il Primogenito, il grande (47) in misteri. Sia propizio il tuo bel volto per l'Osiride N etc., o Khepra, padre degli dei! Non vi Š pi— alcun male da temere in virt— di questo libro ed io sono stato reso stabile per suo mezzo. (48) Colui che lo legge e lo traccia su di s, sarà in pace. Si tendano a me le braccia cariche di pani e di birra poich, io mi sono unito a questo libro dopo la mia esistenza. (49) Esso Š stato iscritto per la grande pace del cuore.

## CAPITOLO XVI

[ Non ha testo. La scena in basso raffigura il defunto e sua moglie seduti mentre un sacerdote funerario versa innanzi a loro sull'altare l'acqua di libazione, bruciando nel contempo l'incenso nell'incensiere che, in forma di "braccio di Horo", tiene nella sinistra. La scena superiore mostra Shu che solleva il disco solare, mentre quattro coppie di cinocefali sono in adorazione. Di sopra il sole lascia cadere i suoi raggi in basso, tra due divinità simbolizzanti l'Oriente e l'Occidente. Infine sul registro superiore Š rappresentata la barca solare in cui il defunto ha preso posto in atto di adorazione innanzi alle divinità che vi si trovano. Lo stesso avviene nella Redazione Tebano. Cfr. Budge o. c. ]

## CAPITOLO XVII

[ Il titolo Š nella linea orizzontale superiore, sopra la scena illustrata: ] Formule della resurrezione degli Akhu dell'uscita della Necropoli, di essere tra i seguaci di Osiride, per nutrirsi dei pani di Unnofre giustificato, per uscire al giorno, per compiere tutte le trasformazioni che egli desidera, per essere nella Tenda divina. Che l'anima vivente dell'Osiride [spazio bianco] giustificato, figlio di [ spazio bianco ] giustificato sia tra gli Imakhu innanzi alla grande Compagnia degli dei nell'Amenti dopo la sua sepoltura. Reso glorificato per aver compiuto dette [ formule ] sulla terra, le [ sue ] parole si compiono tra gli uomini.

(1) A dirsi dall'Osiride [ manca il nome ], giustificato: Io sono colui che chiude e colui che apre ed io non sono che Uno nel Nu. Io sono Ra alla sua prima apparizione, governando ci• che ha fatto. Chi Š questo? [ Cfr. nota 1 ] (2). E` Ra alla sua prima apparizione, che governa ci• che ha fatto. E` il cominciare di Ra quando sorge in Het- nen nesut come l'Essere che si Š dato la forma, quando Shu ha sollevato il cielo tenendosi sulla (3) altura di Khmenu [ lett.: la Città degli Otto]. Egli ha distrutto i "Figli della Rivolta" sull'altura di Khmenu. Io sono il Dio grande che ha dato generazione a se stesso e all'acqua e al Nu padre (4) degli dei. Chi Š questo? E` Ra creatore delle proprie membra che divengono gli dei al seguito di Ra. Io sono colui il quale non Š respinto tra gli dei. Chi Š questo? E` Arum (5) nel suo Disco. (Variante) E` Ra nel suo disco che sorge all'orizzonte orientale del cielo. Io sono Ieri e conosco il Domani. Chi Š questo? Lo Ieri (6) Š Osiride e il Domani Š Ra questo giorno in cui distrugge gli avversari del Signore dell'infinito e quando consacra suo figlio Horo (variante) il giorno in cui (7) stabiliamo la protezione del sarcofago di Osiride da suo padre Ra che ha combattuto gli dei secondo quanto ordinato da Osiride, signore della Montagna Occidentale. Chi Š questo? E` l'Amenti, (8) la creazione delle Anime degli dei quando Š ordinato da Osiride signore della Montagna Occidentale (variante. E` l'Amenti che Š stata data da Ra. Ogni Dio che vi arriva combatte in essa. Io (9) conosco questo grande Dio che vi risiede. Chi Š questo? E` Osiride (variante) l'Adorazione di Ra Š il suo nome, l'Anima di Ra Š il suo nome.

E` il suo "phallus" col quale si Š unito a se stesso. Io (10) sono questo grande Bennu che Š in On [ Heliopolis ]. Io presiedo all'inventario di ci• che Š e di ci• che sarà. Chi Š questo? Il Bennu Š Osiride in Heliopolis. L'inventario (11) di ci• che Š di ci• che sarà Š il suo corpo (variante) Š l'Eternità e la perpetuità. L'Eternità Š il giorno, la Perpetuità Š la notte. Io sono Amsu nella sua manifestazione (quando) gli Š stata posta (12) la duplice piuma sulla testa. Chi Š questo? Amsu Š Horo, vendicatore di suo padre Osiride. Le sue manifestazioni sono le sue nascite. La sua duplice piuma sulla testa Š l'andare di Iside con (13) Neftis: esse si pongono dietro di lui essendo come due gemelle. E` ci• che Š posto sulla sua testa (variante) esse sono le due Dee. Serpenti, grandi sulla fronte di tuo padre Atum. (14) (variante) Sono i suoi due occhi, le sue due piume sulla testa. Io sono sulla terra ed io arrivo alla città. Chi Š questo? E` l'orizzonte di tuo padre Atum che cancella i peccati e distrugge (1 i) le colpe. Chi Š questo? E` l'eliminazione dei difetti dell'Osiride N etc., tutte le deficienze sono rimosse, tutto ci• che Š male Š estirpato. Chi Š questo (6) Si purifica l'Osiride N giustificato, il giorno della sua nascita nel grande nido che Š in Het- nen nesut, il giorno delle offerte dei viventi al grande Dio (17) vi risiede. Chi Š questo? "Traversatore dei milioni di Anni" Š il nome di uno, "Gran Verde" Š il nome dell'altro: Š un lago di natron insieme ad un lago di nitro. (variante) "Generatore dei Milioni di Anni" Š il nome di uno, (18) "Gran Verde" Š il nome dell'altro. Per quanto concerne il grande Dio che vi si trova, Š Ra lui stesso. Io cammino sulla strada che conosco e la mia testa Š sul Lago Maati. Chi Š questo? (19) il Ro - stau, Š la porta a sud di Arutef e l'ingresso a nord della tomba di Osiride. Il lago Maati Š a Abydos. (variante) E` la strada per la quale cammina (20) il padre Atum quando traversa i campi Iaru. Per raggiungere l'orizzonte io passo per la porta di Djesert. Cosa Š questo? I Campi Iaru (21) che producono gli alimenti per gli dei che si trovano dietro il sarcofago. La porta di DjeSert Š quella dei pilastri di



Shu. La porta del nord Š la porta (22) della Duat (variante) Sono i due battenti attraverso cui passa il padre Atum per recarsi all'orizzonte orientale del cielo. O voi dei che siete presenti tendetemi le vostre braccia (23) poich, io divengo uno di voi. Cosa Š questo? Sono [ le gocce di ] sangue sgorgate dal "phallus" di Ra dopo che si mutil• da se stesso. Esse sono diventate (34) gli dei che si trovano in presenza di Ra, [ cioŠ ] Hu e Sau che sono al seguito del loro padre Atum ogni giorno. Completa l'Osiride N (25) giustificato l'Occhio sacro dopo che aveva oscurato il suo sguardo in quel giorno della lotta dei due Combattenti. Cosa Š questo? E` il giorno del combattimento tra Horo e Set [ quando ] questo lancia (26) le sue sporczie a Horo mentre Horo stacca i testicoli di Set. Ed Š Thoth che ha messo in ordine [ lett. fatto ] tutto ci• con le sue proprie dita. Solleva l'Osiride N giustificato (27) la sua capigliatura sull'Occhio sacro all'epoca dei disordini. Cosa Š questo? E` l'occhio destro di Ra all'epoca dei disordini quando gli diede libero corso. Ed Š Thoth (28) che, sollevando la sua capigliatura, apporta vita, salute e forza senza interruzione per il suo possessore (variante) Se il suo occhio Š malato e se l'altro occhio piango, allora Thoth (29) lo lava. Vede, l'Osiride N giustificato, Ra nato dall'Teri al di sotto della Coscia della vacca mehur, che Š l'Occhio dell'Osiride N giustificato (30) e reciprocamente. Cosa Š questo? E` l'Abisso delle Acque celesti (variante) l'immagine dell'occhio di Ra al mattino della sua nascita quotidiana. Ora Mehurt Š l'Occhio (31) di Ra [perci•] io sono uno di questi dei al seguito di Horo. Detto in riferimento [lett.: sopra] a colui il cui signore ama. Cosa Š questo? [Sono] Maesti, Hapi, Duamutef (32) Kepsennuf. Omaggio a voi, Signori di verità e giustizia, divine potenze che siete dietro a Osiride, che portate la distruzione alle menzogne, voi che siete al seguito di Hotepes- kuis (33) fate che io possa giungere a voi! Eliminate il male che Š in me, come avete fatto per i Sette Luminari che vengono al seguito del loro signore, colui che computa (34) e i cui posti sono stati fatti da Anubis il giorno di "Vieni a noi!". Cosa Š questo? Gli dei signori di Verità e Giustizia sono Thoth Asdes signora [sic] (35) dell'Amenti e i divini Capi dietro a Osiride sono Mesti, Hapi, Duamutef e Kepsennuf e sono coloro che si trovano dietro la costellazione della Coscia del Nord. E coloro (36) che recano ferite alle cattiverie e sono al seguito di Hotepes- kuis sono i coccodrilli che si trovano nell'acqua. E per quanto concerne Hotep- kuis Š quest'occhio di Ra (variante) Š la Fiamma (37) che si trova al seguito di Osiride per bruciare le anime dei suoi avversari. E riguardo al male che Š in lui, Š tutto ci• che ha fatto contro i Signori dell'Eternità da quando Š uscito (38) dal ventre di sua madre.

Riguardo ai sette Luminari essi sono Mesti, Hapi, Duamutef, Kepsennuf, Maatef, Kherbekef, Hor- khent- ammati, e li ha posti (39) Anubis come protettori del sarcofago di Osiride (variante) dietro il luogo di purificazione di Osiride (variante). Riguardo ai sette Luminari sono: Hedj-Hedj, Ked-Ked, (40) il "Toro che riceve il fuoco e che vive in mezzo alla sua fiamma", "Colui che arriva alla sua ora, il Dio dagli Occhi Rossi che risiede nella dimora di velo" (41) "Colui che ha il volto di fuoco che si rivolta all'indietro", "Colui che vede nella notte e che porta il giorno", sono i Giudici di Anrudjef la cui grandezza Š quella del padre Ra. Riguardo al giorno (42) del "Vieni a noi!" [Š quello in cui] Osiride ha detto a Ra: Vieni! Io lo vedo incontrare Ra nell'Amenti. Io sono l'anima in mezzo ai suoi gemelli. Cosa Š questo? Osiride entra (43) in Djedu e ha ivi trovato l'anima di Ra: le due anime si abbracciano reciprocamente divenendo le anime gemelle. E` Horo vendicatore di suo padre insieme a Horo [sic] (44) <che si unisce > al Dio cieco (variante). Riguardo all'anima in mezzo ai suoi gemelli Š l'anima di Ra insieme all'anima di Osiride, l'anima di Shu con l'anima di Tefnut: sono le anime che si trovano in (45) Djedu. Io sono questo gran gatto che si trovava al lago dell'albero Persea in Heliopolis quella notte della battaglia in cui fu compiuta la sconfitta dei sebau (46) e quel giorno dello sterminio degli avversari del Signore dell'Universo. Cosa Š questo? Riguardo al gran gatto che Š al (47) lago dell'albero Persea in Heliopolis, Š Ra stesso ed Š stato chiamato gatto ["Maau" ] dal detto di Shu: egli Š simile [ " Maa" ] a ci• che ha fatto e gli Š venuto cos□ il suo nome di (48) gatto (variante). E` Shu che ha fatto nella dimora dei libri di Geb e di Osiride. Riguardo a colui che Š al bacino della Persea in Heliopolis, Š colui che ha [ debellato ] i "Figli della Rivolta" (49) e ci• che hanno fatto. E riguardo alla notte della battaglia Š quando arrivarono all'oriente del cielo e vi fu battaglia in cielo e sulla terra (50) sino ai suoi estremi confini.

O Ra nel suo uovo, che splende nel suo Disco e che sorge al suo orizzonte, dorato del suo metallo, che ha orrore del disordine e che naviga sui pilastri di (51) Shu, che non Š secondo tra gli dei, la cui bocca emette venti di fuoco, che illumina le Due Terre con le sue glorie, salva l'Osiride N giustificato, da questo Dio le cui forme sono misteriose (52) e le cui sopracciglia sono le braccia della bilancia nella notte del "Rendiconto della Distruttrice". Cosa Š questo? Colui che porta il suo braccio. Riguardo alla notte (53) del "rendiconto della Distruttrice" Š la notte del bruciare i dannati, Š l'incatenamento dei malvagi nel luogo loro supplizio e alla distruzione delle anime. (54) Cosa Š questo? E' l'Oppressore, il Boia di Osiride (variante) il duplice serpente che con una testa porta la Verità (variante) Š il Sacro Falco che ha pi— teste (55) delle quali una porta la Verità e l'altra il Male: egli rende il male a colui che l'ha fatto e il bene a colui che segue il <bene>, (variante) E' Horo di Sekhem (variante) E' Thoth, Š Nefer- Tum (56) figlio di Bastet, sono i divini Giudici che resistono agli avversari del Signore dell'Universo. Salvate l'Osiride N etc., da questi Guardiani (57) dei passaggi, dalle mannaie taglienti per il supplizio e la tortura. Non si sfugge alla loro sorveglianza. Essi sono al seguito di Osiride. Che essi non si impadroniscono di me, (58) che io non precipiti nelle loro fornaci, poich, io lo conosco, io conosco il nome di questo Oppressore che Š in mezzo a loro nella Dimora di Osiride, irradiando dalla sua mano senza poter essere visto (59) ma esso agisce [ lett., sanato di bocca ] sulla terra davanti a Ra ed approda felicemente innanzi a Osiride. Che non (60) mi siano negate le loro offerte [ quelle ] di coloro che presiedono sui propri altari, poich, io sono un seguace del Signore dell'Universo secondo gli scritti di Chepra. Vola l'Osiride (61) N giustificato, come un Falco Divino, egli starnazza come l'Oca Semenu. Egli evita la distruzione eternamente come Nehebkau. Cosa Š questo? E' Anubis(62), Š Horo di fronte all'Essere Divino senza Pupille (variante) E' Horo di Shenit (variante) Sono i divini Giudici che respingono gli avversari del Signore dell'Universo (variante) E' il grande in Offerte di (63) Shenit. Che non infieriscano [ contro di me ] che io non vado alle loro mannaie. Cosa Š questo? Sono Coloro che presiedono sui propri altari, Š l'immagine (64) di Rad unitamente all'immagine dell'Occhio di Horo. O Signore della grande Dimora, Capo degli dei, salva l'Osiride N etc., da questo Dio il cui volto Š simile a quello (65) di un levriero, che ha le sopracciglia come quelle degli umani e che vive di coloro che sono abbattuti. Egli ha un rifugio nel Lago di Fuoco e divora i cadaveri sviscerandoli e vomita (66) cose immonde [ pur ] restando invisibile. Cosa Š questo? Divoratore dei milioni [ di anni ] Š il suo nome. Egli vive nel lago di Punt. Riguardo al Lago di fuoco che Š nell'Anruteft, verso Shenit (67) chiunque vi arriva impuro cadrà e sarà annichilito (variante) Mades Š il suo nome, Š il Guardiano della Porta dell'Amenti (variante) Baba Š il suo nome: Š lui che sorveglia (68) questo rifugio dell'Amenti (variante) Heri sepef Š il suo nome. O Signore del Terrore sulle Due Terre, Rosso Signore che comandi ai luoghi di supplizio, che vivi delle interiora! Cosa Š questo? (69) E' il cuore di Osiride Š lui che si trova in ogni supplizio. Gli Š stata data con gioia la Grande Corona in Het- nen- nesut. Cosa Š questo? Riguardo a colui cui Š stata data (70) la Grande Corona con gioia in Het- nen- nesut Š Osiride: gli Š stato ordinato di regnare sugli dei il giorno della costituzione delle Due terre alla presenza del Signore dell'Universo. Cosa Š (71) questo? Colui al quale Š stato ordinato di regnare sugli dei Š Horo, figlio di Osiride, che Š stato fatto regnare al posto di suo padre Osiride. Riguardo al giorno della costituzione del mondo [ci• ] Š la riunione delle Due Terre, (72) Š il Sarcofago di Osiride, l'anima eccellente in Het- nen- nesut donatrice di offerte ed eliminante il male mentre percorre la sua strada eterna. Cosa Š questo? E' Altra lui stesso. (73) Salva l'Osiride N etc., da questo Dio che afferra le anime, che ingoia i cuori e vive di cadaveri! Riguardo alla notte nella quale Š Sokari (74) egli crea il terrore nel debole. Cosa Š questo? E' Set (variante) E' lo sgozzatore, Š Hero figlio di geb. O Khepra in mezzo (75) alla tua barca il cui stesso corpo Š la Compagnia degli dei (variante) Š l'Eternità, salva l'Osiride N etc., da questi Guardiani inquisitivi (76) ai quali il Signore delle Formule di glorificazione ha volentieri confidato la sorveglianza degli i suoi avversari e che infliggono la tortura senza che si sfugga alla loro sorveglianza. Possa io non cadere sotto i coltelli (77) loro, possa io non penetrare nei loro luoghi di tortura, che io non mi arresti nelle loro stanze di supplizio, che io non giunga nei loro luoghi di

esecuzione, che io non cada nelle caldaie (68) loro, che non vengano fatte a me le cose che sono in abominazione degli dei, poich, io sono un Principe nella Grande Sala, l'Osiride N etc., (89) che ha traversato il luogo di purificazione in mezzo alla Mesket e a cui sono dati i cibi Mesit e Tehenit nel Tanenit. Cosa Š questo? Riguardo a Khepra nella sua barca Š Ra, Horo dei due Orizzonti, in persona. (80) Riguardo ai guardiani Inquisitori sono le due figlie Iside e Neftis; riguardo a ci• che Š detestato dagli dei, Š colui a cui si conta il male. Riguardo (81) mente a chi passa nel luogo di purificazione in mezzo alla Mesket Š Anubis che Š dietro alla cassetta contenente le interiora di Osiride. Riguardo a colui al quale sono stati dati i cibi Mesit e Tehenit nel Tanenit (82) Š Osiride. (variante) Riguardo ai cibi Mesit e Tehenit nel tanenen [sono ] il cielo e la terra (variante) E` il rinforzare [ da parte di] Shu le Due Terre in Het- nen- nesut (83) Riguardo a Tehen Š l'Occhio di Horo, riguardo a Tanenen Š il luogo della riunione di Osiride. Atum ha costruito la tua casa e il Duplice Leone ha fondato il tuo castello. Puntah gira intorno (684) a te (bis). Horo ti offre purificazioni, Set ti rinnova e reciprocamente. E` giunto l'Osiride N etc., su questa terra e ne ha preso possesso con le sue gambe poich, egli Š Atum, (85) egli Š nella sua città. Ritirati o leone dalla bocca scintillante e dalla testa in movimento, ritirati dietro all'Osiride N giustificato, (variante) ritirati dall'Osiride che sorveglia senza essere visto (86) dai guardiani! L'Osiride N, egli stesso Š Iside: tu lo hai trovato mentre rialzava la sua capigliatura su di lui. Egli si Š allontanato dall'ingresso della sua strada (variante) dalla sua divisione. (87) Egli Š stato concepito da Iside e generato da Neftis: Iside ha rimosso le sue colpe a Neftis ha eliminato le sue ribellioni. Il terrore lo segue e il potere (88) Š nelle mie [ sic ] braccia. Milioni di braccia mi toccano: i vivi sono venuti a me ed io sconfiggo gli alleati dei tuoi avversari ed afferro (89) coloro che tengono nascoste le proprie braccia. Mi sono date le Due Sorelle per il piacere. Io ho creato coloro che si trovano in Kher- Aha e coloro che si trovano in Heliopolis. Ogni Dio Š preso da un grande terrore (90) per la mia grandezza e potenza. Io vendico ogni Dio contro colui che lo oltraggia e scaglio le mie frecce al suo apparire. Io vivo a mio piacimento. Io sono Uadjt (91) Dama del Fuoco e male incorra a coloro che insorgono contro di me! Cosa Š questo? Misterioso di forme come Š stato dato da Ammon Š il mio nome, il Testimonio di Ci• che Š portato sulla (92) mia Š il nome mio [ sic ] del naos (variante) Š il nome del santuario. Il Leone dalla bocca scintillante dalla testa che corre Š il "phallus" di Osiride (variante) Š il phallus di Ra . Riguardo a chi rialza i capelli sopra di s, (93) e che si distacca dall'inizio della strada, Š Osiride quando si occulta: essa ha lasciato cadere su di s, i suoi capelli. Uadjt nella sua fiamma Š l'Occhio di Ra. E coloro che si ergono (94) contro di me, che mal gliene incolga! Essi sono gli alleati di Set che si avvicinano: la lotta Š la fiamma divorante. Gli Š stato accordato (95) per giudizio di coloro che si trovano in Djedu, di distruggere l'anima dei suoi nemici.

## CAPITOLO XVIII

[ Non ha titolo ]

(1) O Thoth che giustifichi Osiride contro i suoi avversari, rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari, cos□ come tu rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari (2) in presenza dei divini grandi Giudici che sono intorno a [lett.: "in" ] Ra e in presenza dei divini grandi Giudici che sono intorno a Osiride e alla presenza dei divini grandi Giudici che sono in Heliopolis [ in ] quella notte (3) delle "Provvigioni per l'Altare", in quel giorno della Battaglia e della sconfitta dei sebau, in quel giorno della distruzione degli avversari del Signore dell'Universo. I divini Giudici (4) grandi in Heliopolis sono Atum Shu e Tefnut. E i Sebau che sono stati sconfitti e distrutti sono gli alleati di Set quando rinnovarono l'assalto. (5) o Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari, cos□ come hai (6) reso giustificato Osiride contro i suoi avversari alla presenza dei grandi Divini Giudici che si trovano in

Abydos in quella notte della festa Heker (7) del contare i morti e del giudicare gli Spiriti, là ove viene fatto l'appello dei morti. Riguardo ai divini Giudici (8) grandi in Abydos essi sono Osiride, Iside, Neftis e l'apritore dei Cammini.

(9) O Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari cos□ come hai reso giustificato Osiride contro i suoi avversari alla presenza dei divini grandi Giudici che sono in Djedu in quella notte della erezione del Djedu in Djedu. (11) Riguardo al i grandi Divini Giudici che sono in Djedu, essi sono Osiride, Neftise Horo, vendicatore di suo padre Osiride. L'erezione del Djed in Djedu (12) Š il piegarsi del braccio di Horo di Khem. Essi sono dietro a Osiride avviluppandolo come le bende. (13) O Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari alla presenza dei divini grandi Giudici che sono nelle strade dei morti quella notte in cui vien fatto il giudizio di coloro che non sono (15) pi—. Riguardo ai Divini grandi Giudici che sono nelle strade dei morti, essi sono Thoth, Osiride, Anubis e Asdes. E riguardo al giudizio di coloro che non sono pi— (16) Š la paralisi delle forze dei "Figli della Rivolta". (17) O Thoth che rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari cos□ come tu hai reso giustificato Osiride contro i suoi avversari (18) alla presenza dei divini grandi Giudici che sono in Khem quella notte delle "provvigioni per l'Altare" in Khem. Riguardo ai grandi Divini Giudici che sono in Khem essi sono Horo che Š in Khem (19) e Thoth che fa parte dei divini Giudici di Anrudjef. E per la notte delle "provvigioni per l'Altare" essa Š l'alba sul sarcofago di Osiride, signore dell'Amenti. (20) O Thoth, che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, rendi giustificato l'Osiride N etc., cos□ come tu rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, (21) alla presenza dei divini grandi Giudici che si trovano nella grande festa del "Lavorare la Terra" in Djedu In quella notte della festa del "Lavorare la terra" con il sangue che rende giustificato Osiride contro i suoi avversari. Riguardo (22) ai grandi Divini Giudici che sono nella grande festa del "Lavorare la Terra" in Djedu, essi sono Thoth, Osiride, Anubis e l'Apriatore dei cammini. Ed allorchŠ arrivano gli alleati di Set, essi fanno (23) le loro trasformazioni in animali e poi li uccidono alla presenza di questi dei sino a che sgorga il loro sangue. Ci• Š fatto come giudizio di coloro che sono in Djedu. (24) O Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari, cos□ come tu (25) rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, davanti ai divini grandi Giudici che sono in Pi— e in Depu in quella notte della erezione delle aste di Horo e dell'insediamento (26) di Horo quale erede delle proprietà di suo padre. Riguardo ai grandi Divini Giudici che sono in Pi— e in Depu, essi sono Horo, Iside, Mesti e Hapi. L'erezione (27) delle aste di Horo Š la frase di Set ai suoi seguaci: "Si innalzino qui i pilastri"! (28) O Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi (29) avversari alla presenza dei divini grandi Giudici che sono in Anrudjef in quella notte del grande mistero delle forme. Riguardo ai grandi Divini Giudici che sono (30) in Anrudjef sono Ra, Osiride, Shu. Riguardo alla notte del grande mistero delle forme essa Š l'esistenza nel sarcofago (31) delle cosce, delle gambe e dei talloni di Osiride Unnofre, giustificato in eterno. (32) O Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari, cos□ come tu rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari, cos□ come tu rendi giustificato Osiride (33) contro i suoi avversari alla presenza dei divini grandi Giudici che sono nel luogo dei due Nidi in quella notte in cui Iside si distese vigilando per fare le lamentazioni sul suo fratello (34) Osiride. Riguardo ai divini Giudici che sono nel luogo dei due Nidi, essi sono Iside, Horo e Mesti. (35) O Thoth che rendi giustificato Osiride contro i suoi avversari, rendi giustificato l'Osiride N etc., contro i suoi avversari, cos□ come rendi giustificato (36) Osiride contro i suoi avversari alla presenza dei grandi Divini Giudici che sono nel Ro - stau in quella notte in cui Anubis pone le sue mani sugli oggetti che sono dietro a Osiride, quando rende giustificato Horo (37) contro i suoi avversari. Riguardo ai grandi Divini Giudici che sono nel Rostau essi sono Osiride, Iside e Horo. Il cuore di Osiride gioisce nelle due cappelle e il suo cuore Š in pace al suo arrivo [ quando ] (38) Thoth rende giustificato Osiride contro i suoi avversari alla

presenza dei grandi Divini Giudici di ogni Dio e di ogni dea, innanzi al Signore dell'Universo che respinge gli avversari dell'Osiride (39) N etc., che elimina ogni colpa che aveva conservato.

## RUBRICA

Essendo stata pronunciata questa formula di purificazione si esce al giorno dopo la sepoltura e si compiono (40) tutte le trasformazioni che il suo [sic] cuore desidera. Colui che reciterà questo capitolo sopra di s, sarà sano sulla terra e potrà avanzare nel fuoco senza che gli capiti alcunché di male, in verità.

## CAPITOLO XIX

[Titolo:] Formula della Corona di Giustificazione

(1) A dirsi dall'Osiride N etc., Tuo padre Atum ha disposto questa bella corona di giustificazione sulla tua fronte, che gli dei amano, (2) affinché, tu viva in eterno. Osiride, residente nell'Amenti, ti rende giustificato contro i tuoi avversari. Tuo padre Geb ti ha trasmesso tutta la sua eredità. Che vi sia esaltazione per te, giustificato, Horo figlio di Iside e di Osiride sul trono (3) di tuo padre Ra, mediante la sconfitta dei tuoi avversari! Atum ti ha decretato le Due Terre (bis). Atum ha decretato ci• e la Compagnia degli dei ti ha confermato il bel talismano di giustificazione della parola di Horo, figlio di Iside e di Osiride, per l'eternità. (4) L'Osiride N Š giustificato per l'eternità! Osiride, residente nell'Amenti, ha unito i due santuari e tutti gli dei e tutte le dee che sono in cielo e in terra, per rendere giustificato Horo figlio di Iside e di Osiride contro i suoi avversari alla presenza (5) di Osiride, residente nell'Amenti, per rendere giustificato l'Osiride N contro i suoi avversari alla presenza di Osiride residente nell'Amenti, Unnofre, figlio di Nut, questo giorno in cui Š reso giustificato contro Set e i suoi alleati (6) alla presenza dei grandi Divini Giudici che sono in Heliopolis la Notte della Battaglia e della sconfitta dei malvagi, innanzi ai grandi Divini Giudici di Abydos, la notte in cui Š reso giustificato Osiride contro i suoi avversari (7) ed Š reso giustificato l'Osiride N contro i suoi avversari alla presenza di Osiride residente nell'Amenti, Unnofre, figlio di Nut, questo giorno in cui Š reso giustificato contro Set e i suoi alleati (6) alla presenza dei grandi Divini Giudici che sono in Heliopolis la Notte della Battaglia e della sconfitta dei malvagi, innanzi ai grandi Divini Giudici di Abydos, la notte in cui Š reso giustificato Osiride contro i suoi avversari (7) ed Š reso giustificato l'Osiride N contro i suoi avversari alla presenza dei grandi Divini Giudici che sono nell'orizzonte Occidentale la notte della festa Heker, innanzi ai grandi Divini Giudici che sono in Djedu, la notte (8) dell'erezione del Djed in Djedu alla presenza dei grandi Divini Giudici che sono nella strada dei morti, la notte del giudizio di coloro che non sono pi— innanzi ai grandi Divini Giudici di Khem (9) la notte delle "provvigioni per l'Altare" in Khem alla presenza dei grandi Divini Giudici di Pi— e di Depu, la notte in cui Horo Š stato costituito erede delle cose appartenenti a suo padre Osiride, davanti ai grandi Divini Giudici (10) che sono nella "Festa del Lavorare la Terra" in Djedu (variante) Abydos, la notte del Pesare le Parole (variante) del pesare i capelli alla presenza dei grandi Divini Giudici che sono in Anrudjef sulla sua sede, la notte in cui Horo si impadronisce della Meskenet degli dei (11) alla presenza dei divini grandi Giudici che sono nel Luogo dei due Nidi, la notte in cui Iside si distende vigilando per fare le lamentazioni su suo fratello Osiride, innanzi ai grandi Divini Giudici del Ro - stau, la notte in cui Osiride Š reso giustificato contro i suoi avversari (12) Horo ha ripetuto questa proclamazione quattro volte e tutti i suoi avversari cadono e sono rovesciati e sgozzati. [ Se ] ripete l'Osiride N giustificato questa proclamazione quattro volte, tutti i suoi nemici cadranno, (13) saranno rovesciati e sgozzati. Horo figlio di Iside e di Osiride le ha ripetute milioni di volte e tutti i suoi nemici sono caduti, rovesciati e sgozzati. La loro dimora Š trasferita ai ceppi di tortura dell'oriente. E` tagliata la testa (14) loro,

mozzato il loro collo, tagliate le cosce ed essi sono stati dati al Grande Annichilatore che dimora nella Valle delle Tenebre, affinché essi non sfuggano alla sorveglianza di Geb per sempre.

## RUBRICA

Questa formula deve essere detta sopra una corona (15) consacrata che deve essere posta sulla testa dell'uomo. Tu devi mettere l'incenso sul fuoco per l'Osiride N etc., e gli sarà [cos] dato di essere giustificato contro i suoi nemici (16) morti o viventi e sarà tra i seguaci di Osiride e gli saranno dati cibi e bevande alla presenza di questo Dio. Tu la pronuncierai al mattino due volte: essa è invero di grande protezione per infinite volte.

## CAPITOLO XX

[ Titolo (I linea orizz. sup.): ] Altra formula per la Corona di Giustificazione.

[ Il linea orizzontale superiore ] O Thoth, rendi giustificato l'Osiride N giustificato contro i suoi nemici [III linea orizz. sup. ] come tu hai reso giustificato Osiride contro i suoi nemici. [ I registro superiore ] (1) Alla presenza dei divini grandi giudici che sono in On, la notte della Battaglia e della sconfitta degli avversari. (2) Davanti ai divini grandi Giudici che sono in Djedu la notte di cui viene eretto il Djed in Djedu. (3) Davanti ai divini grandi Giudici che sono in Khem, la notte delle "provvigioni per l'Altare" in Khem. (4) Davanti ai grandi divini Giudici che sono in Pi— e in Depu, la notte in cui Horo viene costituito erede di tutte le cose di suo padre Osiride. (5) Davanti ai divini grandi Giudici di Anrudjef, la notte in cui Horo prende possesso della Meskhenet. (6) Davanti ai divini grandi Giudici che sono nel luogo dei due Nidi, la notte delle lamentazioni di Iside su suo fratello Osiride. (7) Davanti ai divini grandi Giudici che sono nel Ro - stau, la notte in cui Osiride viene giustificato contro i suoi avversari.

[ NB. Le due linee orizzontali mediane sono identiche a quelle superiori ]

[ I registro inferiore ] (1) Davanti ai divini grandi Giudici che sono in Abydos, la notte del fare l'appello dei morti. (2) Davanti ai divini grandi Giudici che sono nella Strada morti la notte in cui vengono giudicati coloro che non sono pi—. (3) Davanti ai divini grandi Giudici che sono nella "Festa del Lavorare la Terra" in Djedu, la notte che rende paghi per essa [sic]. (4) Davanti ai divini grandi Giudici che sono non Kher- Aha. (5) Davanti ai divini grandi Giudici che sono con Osiride. (6) Davanti ai divini grandi Giudici che sono nel cielo e nella terra (7). Davanti ai divini grandi Giudici di tutti gli dei e di tutte le dee.

## RUBRICA

(8) Questa formula sia pronunciata da un uomo che si è purificato con l'acqua di natron: egli potrà uscire al giorno dopo la sepoltura e potrà fare tutte le trasformazioni che il suo cuore vuole e potrà passare sul fuoco, in verità, infinite volte.

## CAPITOLO XXI

[ Titolo (Prima metà del registro orizz. sup.): ] Formula con la quale viene restituita la bocca a una persona nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Salute a te, Osiride, signore della luce, a capo della Grande Dimora, nel mezzo delle tenebre e della oscurità. Io sono venuto a te come uno Spirito glorioso e purificato. Le mie mani (2) sono dietro di te. Io sono come te, guardiano della tua testa.

Dai a lui [sic] la sua bocca cos□ che egli possa parlare con essa e guida il suo cuore nella sua ora di tenebra e di oscurità.

## CAPITOLO XXII

[ Titolo (Seconda metà del registro orizz. sup.): ] Un'altra Formula con la quale viene restituita la bocca a una persona nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sorgo fuori uovo che Š nella Terra dei misteri. Che mi sia data la mia bocca, affinché io possa parlare allorchŠ sono innanzi a divini grandi Giudici (2) ed innanzi al Dio grande signore della Duat. Che il mio braccio non sia respinto davanti alla Divina Assemblea di tutti gli dei e di tutte le dee. Io sono Osiride, signore del Ro - stau, lo stesso che Š in capo alla scala. Io sono arrivato (3) per fare ci• che Š desiderato dal mio cuore, nel giorno [ sic ] del Fuoco e ho spento la fiamma al suo apparire.

## CAPITOLO XXIII

[Titolo:] Formula per aprire <la bocca di > una persona nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Che la mia bocca sia aperta da Ptah e che Ammon, Dio della mia città, disserri le pastoie della mia bocca da quando sono uscito dal ventre di mia madre. Venga a lui [ sic ] Thoth munito delle (2) sue Parole Magiche e Atum disserri le pastoie messe da Set che Š venuto contro di me [ sic ]. Atum si Š opposto gettando le pastoie dei miei assalitori. Che la mia bocca possa venire aperta da Ptah con questo strumento di ferro (3) del quale si serve per aprire la bocca agli dei. Io sono Sekhmet e siedo al grande lato del cielo. La mia bocca Š quella di Osiride, Capo dell'Amenti; io sono Orione grande in mezzo alle Anime di Heriopolis. Riguardo a tutti gli Incantesimi e a tutte le parole (4) che sono dette contro di me, che la Compagnia degli dei vi si opponga ed apporti gli Incantesimi uniti contro di esse.

## CAPITOLO XXIV

[Titolo:] Formule <con le quali >le Parole Magiche sono portate a una persona nella Necropoli.

A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono Khepra autogeneratosi sulla coscia di sua madre. La velocità del levriero Š data a coloro che sono nel Ha e l'ardore della iena a coloro che fanno parte dei giudici (2) divini. Ecco! Io raccolgo questo mio incantesimo da ogni luogo ove si trova e da ogni uomo con cui sta, pi— rapidamente dei levrieri e pi— presto della luce. (3) O tu che dirigi la barca vigorosamente in piena acqua sul Lago di Fuoco nella Necropoli, ecco! Riunisce questo incantesimo l'Osiride N giustificato, (4) irradiante in ogni luogo ove si trova, dall'uomo con la quale sta, pi— rapidamente dei levrieri, pi— velocemente della luce, lo stesso che ha creato gli dei dal Silenzio (5) e li riduce all'inattività, lo stesso che dà il colore agli dei. Sono dati all'Osiride N giustificato i suoi incantesimi dall'uomo presso cui sono, pi— rapidamente dei levrieri e pi— velocemente della luce, (variante) che la Maestà di Shu.

## CAPITOLO XXV

[Titolo:] Per dare ad un uomo la sua memoria nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc., Io faccio che l'uomo si ricordi il suo nome [ lett.: bocca ] nella Grande Dimora e che si ricordi il suo nome nella (2) Dimora del Fuoco in mezzo alla Compagnia degli dei, la notte in cui sono contati gli anni e i mesi nella dimora che ho costruito. Io sono assiso nel grande luogo (3) del cielo e se vi Š un qualsiasi Dio che non viene dietro di lui, l'Osiride N etc., dice subito il suo nome.

## CAPITOLO XXVI

[Titolo:] Formula per dare ad un uomo il suo cuore nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Che il mio cuore [ "jb" ] sia a me nella Dimora dei cuori [ "jb" ]! Che il mio cuore [ "haty" ] sia a me nella Dimora dei cuori [ "Haty" ]! Che mi sia dato il mio cuore affinché, possa riposare in me. Non devo mangiare (2) i cibi di Osiride nel lato orientale del prato di fiori amarantini? Che io possa avere una barca per discendere e una per risalire il fiume. Io discendo con la barca ove tu sei. Che sia data a me la mia bocca per parlare (3) e le mie gambe per camminare; che mi siano date le braccia per rovesciare i miei avversari. Io schiudo le porte del cielo, che Geb, principe degli dei schiuda le mie mascelle ed apra (4) i miei due occhi che son chiusi e metta in movimento le mie braccia immobilizzate e che Anubis renda vigorose le mie gambe perch, io possa alzarmi. Che io sia alzato della dea Sekhmet. (5) Io apro il cielo e do ordini a Menfi. Io ho la conoscenza mediante il mio cuore. Io ho il potere sul mio cuore, ho potere sulla mia braccia, ho potere sulle mie gambe. Io faccio ci• che il mio ka ama. Non Š imprigionata (6) la mia anima nel mio corpo alle porte dell'Amenti.

## CAPITOLO XXVII

[Titolo:] Formula perch, il cuore di una persona non le sia tolto nella <Necropoli >.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O voi che strappate i cuori [ "jb" ], che vi impossessate dei cuori [ "haty" ] e che con le vostre [ lett.: loro ] mani trasformate il cuore [ "jb" ] dell'Osiride [ il testo erroneamente dà solo il nome della madre di N] giustificato, secondo ci• che ha fatto, ecco! (2) che ci• sia ignorato da voi. Salute a voi, Signori dell'Eternità, possessori della perpetuità! Che il mio cuore non mi venga strappato da voi in questo anno e in questo mese. (3) non strappate questo cuore! Non trasformare il [ mio ] cuore secondo tutto il male detto contro di me! Poich, questo cuore Š il cuore del grande Signore della Città dei otto, il Dio grande (4) le cui parole sono nelle sue membra e che dà libero corso al suo cuore che Š nel suo corpo. Si rinnovi il mio cuore al cospetto degli dei. Il mio cuore Š a me! Io sono in suo possesso per l'eternità. Io sono il tuo Signore e tu sei nel (5) mio corpo. Non ti separare pi— da me! Io dar• degli ordini che saranno ascoltati da lui [ sic, cioŠ dal cuore ] nella Necropoli.

## CAPITOLO XXVIII

[Titolo:] Formula perch, il cuore di una persona non le venga tolto nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono Unbu e ci• che io odio Š il ceppo di esecuzione. Che il mio cuore [ "jb" ] non sia strappato a me dai divini Combattenti nella festa <in Heliopolis >. Thoth riveste [ con bende ] Osiride, capo dell'Amenti. (2) Egli ha visto Set e lo ha colpito (variante) torna indietro dopo averlo colpito e completato la sconfitta. Il mio cuore [ "haty" ] resta piangente su se stesso alla presenza di Osiride, (3) poich, la sua forza proviene da lui e l'ha ottenuta da lui con



la preghiera. E` stato dato a me come giudice di Osiride capo dell'Amenti e dell'Osiride N giustificato. Brucia il cuore nella sede del Dio Usekh - her [ dalla Larga Faccia ]. Ha (4) offerto la sabbia all'ingresso di Hermopolis. Che questo mio cuore [ "jb" ] non mi venga strappato! Sono io che vi [ sic ] pongo sul suo posto: non agitate i cuori [ "Haty" ] contro di lui nei campi Hotep [ con ] Anni di Forza che (5) egli odia, traendo le offerte dalle tue cose, dalla tua mano, per mezzo della tua forza. Le tue braccia sono dietro di te. E questo mio cuore [ "haty" ] Š dato a causa dei decreti del padre Atum che lo conduce attraverso la caverna (6) di Set, ma che non venga dato a lui dall'Osiride Capo dell'Amenti l'Osiride N giustificato e questo cuore [ "Haty" ] per essere strappato! (variante) Ha compiuto la sua volontà davanti ai divini Giudici della Necropoli. [ L'ultima frase in questa versione Š estremamente corrotta. Il senso originario Š: La coscia sacrificale e l'abbigliamento funebre siano seppelliti da coloro che li trovano. ]

## CAPITOLO XXIX

[Titolo:] Formula per non far togliere a una persona il suo cuore nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N, etc.: O mio cuore [ "Jb" ] di [ mia ] madre! (bis) O mio cuore [ "haty" ] per il quale esisto sulla terra! Non sorgere contro di me a testimonio! Non creare opposizione contro di me tra i Giudici! (2) non essere contro di me innanzi agli dei! Non essere pesante contro di me innanzi al grande Dio Signore dell'Amenti! Salute a te, o cuore dell'Osiride Capo dell'Amenti! Salute a te o viscere! Salute a voi o dei (3) dalla Treccia, potenti per i vostri [ lett. loro ] scettri! Annunciate il bene dell'Osiride N giustificato e fatelo prosperare da Nehabkau. Ed ecco! Anche se mi sono unito (4) alla terra e sono nella pi— grande e profonda parte del cielo ed anche [ se ] giaccio sulla terra, io non sono morto nell'amenti poich, io sono uno Spirito glorificato per l'eternità.

## RUBRICA

A dirsi sopra uno scarabeo in pietra dura inciso e rivestito (5) d'oro da porsi al posto del cuore della persona. Esso farà per lui l'"Apertura della Bocca" dopo che sarà stato unto con unguento fine. E deve essere detto su di lui [ questo ] Incantesimo: O mio cuore [ "Jb" ] di mia madre! (bis) O mio cuore [ "Haty" ] di tutte le mie forme.

## CAPITOLO XXXI

[ Titolo: ] Formula per respingere i coccodrilli che vengono per togliere gli Incantesimi a una persona nella <Necropoli >.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Arretra, ritirati, arretra! O coccodrillo Shui ! Non venire contro di me poich, io conosco gli incantesimi! Tu non puoi pronunciare il nome di (2) quel grande Dio che fa giungere due suoi Messaggeri: il nome di uno Š Benet e quello dell'altro "Il tuo Volto Š la Legge". Il cielo determina la strada (variante) Il cielo determina la sua ora e i miei Incantesimi determinano (3) ci• che lo concerne [ mentre ] la mia bocca determina gli Incantesimi. Io mangio e i miei denti sono duri come schisto e le mie mascelle sono come "La sua collina". O tu che siedi con occhio vigilante contro questo mio Incantesimo (4) non lo portare via: o coccodrillo [ lett. "coccodrilli" ] che vivi mediante il tuo Incantesimo! Io sono il Signore del Campo. Io, proprio io sono Osiride che ha rinchiuso suo padre Shu con sua madre Nut (5) il giorno della grande catastrofe. Mio padre Š Geb e mia madre Š Nut. Io sono Horo, il primogenito di Ra incoronato. Io sono Anubis il giorno della <resa dei >conti. Io, proprio io, sono Osiride (6) il Capo che penetra e dichiara le offerte che sono scritte. Io sono il Guardiano della Porta di Osiride. Io sono giunto, io

sono diventato uno Spirito glorioso, io sono stato contato, io sono forte, io sono venuto e mi sono vendicato da me. (7) Mi sono seduto sulla Meskhenet di Osiride e sono rinato con lui e mi sono rinnovato con lui. Mi sono impadronito [ dello strumento a forma] di coscia che Š presso di Osiride (8) e che esso no aperto la bocca agli dei. Mi son seduto al suo fianco come scriba la [cui ] bocca soddisfa il cuore. Migliaia di pani, migliaia di bevande [ lett.: giare di birra ] sugli altari di suo padre Osiride [migliaia ] di sciacalli e di lui, (9) di buoi, di volatili rossi e di oche. Horo ha rimosso le faccende di Thoth. Mi stabilisco in cielo [ come ] scriba dal cuore in pace. (10) Io faccio offerte sugli altari del Signore di Djedu e traggio l'esistenza attraverso le sue offerte. Io respiro le brezze orientali sulla sua testa, e mi sono impossessato ivi dei venti Occidentali. (11) Io percorro il cielo nelle sue quattro parti e m'impossesso della brezza del sud che Š sui suoi capelli. Io dono l'aria agli Imakhu e a coloro che mangiano il pane.

## RUBRICA

Se conosce questa formula potrà (12) uscire al giorno. Egli sarà [ capace ] di camminare sulla terra tra i viventi e non avrà alcun male per l'eternità, in verità, infinite volte.

## CAPITOLO XXXII

[ Titolo: ] Formula per non far togliere dai coccodrilli allo Spirito glorioso i suoi Incantesimi nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Il Grande Š caduto sul suo fianco (variante) [sul] suo corpo e la compagnia degli dei lo ha ricostituito. Giunge l'anima e parla con suo padre che protegge questo Grande (2) contro gli otto coccodrilli. Io li Conosco per i loro nomi unitamente alla loro vita e sono io che protegge suo [ sic ] padre contro di loro. Arresta, coccodrillo dell'Occidente che vivi delle Infaticabili Stelle (3) poich, ci• che tu odii Š nel mio ventre: io ho mangiato il collo di Osiride, io sono Set. Arresta, coccodrillo dell'Occidente, poich, il serpente Naiu Š nel mio ventre ed io lo dar• a te. Che la tua fiamma non sia contro di me. Arresta! (4) coccodrillo dell'Est che vivi di coloro che si cibano delle loro sporcizie. Ci• che tu odi Š nel mio ventre. Io avanzo, io sono Osiride. Arresta! Coccodrillo del Sud che vivi nelle impurità: ci• che tu detesti Š nel mio ventre. Che la rossa [ fiamma ] sia su di te [ lett.: "mano" ], poich, io sono Septu. (6) Arresta! Coccodrillo del Sud: io sono salvo e il mio ombelico Š tra i fiori. Io hanno ti sar• dato! Arresta(4) coccodrillo dell'Est che vivi di coloro che si cibano delle loro sporcizie. Ci• che tu odi Š nel mio ventre. Io avanzo, io sono Osiride. Arresta! Coccodrillo dell'Est, il serpente Naiu Š (5) nel mio ventre. Che io non ti venga dato! Che la tua fiamma non sia contro di me! Arresta! Coccodrillo del Sud: io sono salvo e il mio ombelico Š tra i fiori. Io non ti sar• dato! Arresta! Coccodrillo del Nord che vivi di ci• che giace tra le ore (7) poich, ci• che tu detesti Š nel mio ventre. Che il tuo veleno <non >sia su di me [ lett. "nella mia testa" ] poich, io son Atum. Arresta! Coccodrillo nel nord, poich, la dea Serket Š nel mio ventre e non le ho ancora dato nascita. (8) Io sono Uadj - irty ["I due occhi sani" ] Ci• che esiste Š nel mio pugno e ci• che non esiste [ ancora ] Š nel mio ventre. Io sono rivestito e munito dei tuoi incantesimi, o Ra, con ci• che Š sopra e ci• che Š al di sotto di me. Ho ottenuto maggior (9) altezza e maggiore estensione e traggio pieno respiro nella dimora di mio padre il Grande. Egli mi ha donato il bell'Amenti dove sono distrutti i viventi, ma forte Š il suo signore [ dopo essere stato ] indebolito (10) (variante) essere esausto (bis) ogni giorno. Il mio volto Š aperto, il mio cuore [ "jb" ] Š al suo posto e il sacro Ureo Š su di me ogni giorno. Io sono Ra che protegge se stesso e nessun male potrà rovesciarmi. [ Sotto la riga 10, fuori dal margine Š aggiunto: Khet nebet nekhet wr(t). = "Cose tutte assai potenti" ].

## CAPITOLO XXXIII

[ Titolo: ] Formula per respingere ogni rettile

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: O serpente Rere <k>! non ti avanzare. Davanti a te Š Geb e Shu. Arrestati o mangerai (2) il topo esecrato da Ra e masticherai le ossa del gatto impuro!

## CAPITOLO XXXIV

[ Titolo: ] Formula per non lasciar divorare l'uomo nella Necropoli da colui che mangia <la Mano > dietro

(1) A dirsi: O Ureo! Principio solare! L'Osiride N etc., con una testa di Fuoco splende e schiude l'Eternità [ lett.: "i metalmeccanici di anni" ]; gli stendardi di Tenpua (variante) gli stendardi dei fiori in boccio. (2) Allontanata dall'Osiride N etc., poich, egli Š la divina Lince.

## CAPITOLO XXXV

[ Titolo: ] Formula per non far divorare l'uomo <dai rettili> nella <Necropoli >.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato. O Shu! Qui Š Dadu e reciprocamente, sotto l'acconciatura di Hathor. Essi allevano Osiride. [ Ecco ] chi mangia (bis) (2) le sue offerte [ Essi ] portano via il male (bis) dell'Osiride N etc.. Gli sia concesso di passare attraverso l'ingresso per il quale Š passato il serpente Sek [ - Sek? ] I fiori Sam () sono curati e i fiori Aker. E` proprio Osiride che implora per la sepoltura. Gli occhi del Grande sono abbassati ed egli compie per te la sua distribuzione di giustizia mettendo in equilibrio gli ordini.

## CAPITOLO XXXVI

[ Titolo: ] Formula per respingere la blatta.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Salute a voi, o due dee Rehehit, sorelle Merti! Io vi annuncio i miei incantesimi. (2) Io sorgo nella Barca Mesekter. Io sono Horo, figlio di Osiride ed io sono venuto per vedere mio padre Osiride.

## CAPITOLO XXXVII

[ Titolo: ] Formula per respingere le due dee Merti.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Salute a voi, o due dee Rehehit, sorelle Merti. Io vi annuncio i miei incantesimi. (2) Io sorgo nella Barca Mesektet. Io sono Horo, figlio di Osiride ed io sono venuto per vedere mio padre Osiride.

## CAPITOLO XXXVIII

[ Titolo: ] Formula per vivere con l'aria nella Necropoli, pronunciata per respingere le due dee Merti.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono il Duplice Leone, primogenito di Ra, Atum in Khemmis, che sono nei loro santuari. Mi guidano quelli che sono nei ricettacoli (2) loro. Io ho fatto la mia strada e ho girato per l'Abisso liquido sulla strada della barca di Atum, tenendomi sulle assi della barca di Ra. Io pronuncio le sue parole (3) ai viventi ed io ripeto le sue parole a colui che Š privato del respiro. Io scruto mio padre la sera, comprimendo la mia bocca e cibandomi della vita. (4) Io vivo in Dedu ed io ripeto la mia vita dopo la morte, come Ra , giornalmente.

## CAPITOLO XXXIX

[ Titolo: ] Formula per respingere il serpente Refref nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Arretra! Camminatore che viene respinto, proveniente da Apep! Sii sommerso nel Lago del Ha, nel luogo stabilito da tuo padre per la tua distruzione. Allontanati (2) dalla Meskhenet di Ra, poich, in essi [stt ] Š il terrore. Io sono Ra [ in cui Š ] il terrore. Arretra! Si distrugge il tuo veleno! [ Frase corrotta. Altri testi:" tu e la tua spada scintillante" ] Ra ti ha abbattuto e la tua testa Š rovesciata dagli dei. Il tuo cuore Š straziato (auto) dalla Lince e lo Scorpione ti ha incatenato, mentre Maat ha ordinato la tua distruzione. Coloro che sono sulla strada [ti] rovesciano, o Apep il Camminatore! Nemico di Ra ! (4) O tu che rimuovi il chiavistello dell'oriente del cielo, dalla voce tempestosa di ruggiti e schiudi le porte dell'orizzonte davanti a Ra : egli [ apep ] vien fuori indebolito per (5) le ferite. Io sono uno che compie la tua volontà! (bis) Io sono uno che compie il bene! Io sono uno che Š in pace! (bis) Io sono uno che ha levato grida di giubilo per l'incatenamento [ fatto da ] Ra. Apep Š rovesciato ed Š in ceppi. (6) Gli dei del Sud, del nord, dell'ovest e dell'est lo incatenano, i loro lacci sono su di lui. Egli Š rovesciato da Aker e il Signore della Porta dell'abisso lo incatena. Ra Š soddisfatto! (bis) Egli avanza in pace [ poich, ] (7) Apep, il nemico di Altra Š abbattuto, rovesciato. Apep fugge! Pi— grande Š la pena [ lett. : "il sapore" ] per te che non il sapore del pungiglione che Š nella dea serpente. Essa ha stabilito contro di te che le sue pene (8) durino in eterno. Tu passi, ma il tuo "phallus" non funziona per l'eternità! Horo, il tuo "phallus" Š eterno: esso allontana da te i nemici di Ra. O detestato da Altra, guarda dietro a te: una mannaia Š sopra la tua testa per dividerla in due parti (9) e coloro che sono sulla tua testa l'assaltano. Le tue ossa sono rotte, smembrate le tue carni da Osiride sotto il controllo di Aker. Apep, nemico di Ra! (variante) Giunge Sekhmet la dea [ lett.: "il Dio" ] del rendiconto [ Altra vers.: "I tuoi marinai tengono i conti" ] ed Š appagata con il portare (10) ivi la tua offerta. E` un progredire che tu hai fatto verso la tua dimora, un progredire (bis) che tu hai fatto verso la dimora, un progredire (bis) propizio! Non provenga alcuna cattiveria contro di me dalla tua bocca [ in ] ci• che tu fai a me. Io sono Set, capo dei ribelli, la cui parola esce in mezzo all'orizzonte del (11) cielo simile ad un essere dal cuore malvagio. Atum dice: Sorgete e che i vostri volti splendano, poich, il malvagio Š stato respinto dai divini Giudici! Geb dice: Rendete stabili i vostri seggi nel mezzo della barca di Khepra. Afferrate i vostri scudi, afferrate (12) i vostri pugnali e teneteli nelle vostre mani. Hathor dice: Ra sta uscendo, afferrate dunque le vostre armi! Nut dice: Venite e respingete questo malvagio che si avanza contro colui che Š nel (13) tuo tabernacolo e che viaggia solo (variante) Unico dalle grandi braccia, Signore dell'Universo, che non pu• essere respinto tra gli dei. O dei che abitate la vostra divina Compagnia, che circolate nel Lago di smeraldo, venite a colui che Š nel suo naos (14) e da cui proviene la Compagnia degli dei, siano recitate [ lett. "fatte" ] a lui le formule di glorificazione, date a lui adorazione e proclamatelo dunque! Dice Nut, madre degli dei: egli esce e trova la sua strada e fa prigionieri tra gli dei e si Š impossessato (15) di Nut. Geb sorge, la Grande Compagnia degli dei Š in terrore mentre egli Š in

marcia (bis). Hathor Š nella Compagnia degli dei in terrore. La parola di Ra Š verità contro Apep (quattro volte).

## CAPITOLO XL

[Titolo: ] Formula per respingere il Mangiatore d'Asino

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: [ Gi— ] sulla tua faccia! [ Tu ] che mangi [lett.: "mangio" ] nel mio santuario! Io sono la stagione (variante) l'anno che viene egli stesso [ di sua volontà ]. Non venire contro di me: io sono colui che viene [ Pap. T. 5 Leida: "tu che vieni" ] (2) senza essere chiamato (variante) tu sei sconosciuto. Io sono signore della tua formula, [ lett.: "bocca" ] colui che fa arretrare il tuo orgoglio. O khas <le cui corna Horo ha tagliato >. Tu sei diviso (3) dal tuo rifugio [ ? ] e reciprocamente. La Compagnia degli dei [ Š ] in Pi— e in Depu, e il suo Fanciullo che lo taglia, Š nell'Occhio di Horo [ ? ]: tu sei respinto ed assalito ed arrestato dal soffio (4) della mia formula. O Colui che divora il male e le colpe che sono sulla tavoletta divina, e che strappi con violenza, non vi Š male, n, colpa sulla tavoletta divina: le tavolette sono esenti da male. Che non soffra violenza (5) tra i divini grandi Giudici (variante) sono levati (bis), sono strappati gli aliti che erano nella tua bocca! O Colui che divora il male [ ripetiz. Della linea 4 ] (6)... [ Continua la ripetiz. di concetti della linea 4 in forma corr. ed interpol. ] Io sono uno che dà [ 7 ] e che prende a sua volontà (ripetuto). Che l'Osiride N giustificato non venga afferrato, n, divorato, poich, egli Š il Signore della Vita, il sovrano dell'Orizzonte!

## CAPITOLO XLI

[ Titolo: ] Formula per evitare lo sgozzatore che porta via l'uomo nella Necropoli.

(I) a dirsi dall'Osiride N giustificato: Osiride Unnofre, Atum lo rende glorioso alla presenza del Duplice Leone e gli schiude le porte dell'orizzonte. Egli respira al passaggio. (2) O Guardiano della porta dell'Amenti, possa egli cibarsi e vivere del soffio di aria ed accompagni il Dio della Barca di Khepra e possa parlare alla Compagnia degli dei alla sera. Che io possa entrare e uscire, vedere [ chi vi Š ], che io possa alzar<lo >, che () io possa pronunciare [ a lui ] le mie parole. O Essere senza Respiro, lasciami vivere e essere salvo dopo la morte! O tu portatore di offerte che apre la sua [ sic ] bocca per la presentazione delle scritture, (4) per l'accettazione delle offerte e per stabilire Maat [ Forma corrotta "il braccio destro" ] ed invia il messaggio dei capi ai divini Giudici (variante) il braccio [ ? ] dei capi lo invia ai divini Giudici.

## CAPITOLO XLII

[ Titolo: ] Formula per respingere ogni male e per respingere le ferite che vengono fatte nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Terra dello Scettro, della Bianca Corona, della immagine dello stendardo di Osiride Unnofre, giustificato! Io sono il Fanciullo! (quattro volte). O Ab- ur! O Tu che parli [ "giornalmente" ] come Ra. (2) (bis) e il cui ceppo di esecuzione Š approntato per colui che ignora il tuo nome. Stai arrivando a causa delle mie grandi colpe? Io sono Ra, beneficiante per i favoriti. Io sono il Dio grande nel tamarisco, che integra il sole (variante) [ il sole ] di oggi (3) con quello di ieri. (quattro volte). Io rendo stabili i favoriti, [ io sono] il Legame, il Dio nel tamarisco. [ Se ] io sono salvo, Ra Š salvo e reciprocamente! [ I registri verticali da 4 a 10 sono attraversati da tre linee orizzontali in cui sono trascritte le generalità del defunto. Ci• ha evitato, ai redattori del

papiro, di ripetere il suo nome per ognuna delle affermazioni. Abbiamo indicato con "prima sezione" il gruppo dei registri attraversati dalla linea orizzontale superiore, seconda e terza "sezione" le restanti. Ogni "sezione" consta di registri superiori in cui Š indicata una specifica parte del corpo del defunto, assimilata, nei registri inferiori, a singole divinità ].

[ "Prima sezione" ] (4) I capelli, dell'Osiride N sono quelli di Nut. (5) Il volto dell'Osiride N Š il volto di Ra. (6) Gli occhi dell'Osiride N sono quelli di Hathor. (7) Le orecchie dell'Osiride N sono quelle dell'Apritore dei cammini. (8) Il naso dell'Osiride N Š il naso di Khenti - khas. (9) Le labbra dell'Osiride N sono quelle di Anubis. (10) I denti dell'Osiride N sono quelli di Serket.

[ "Seconda sezione" ] (4) Il collo dell'Osiride N Š quello di Iside. (5) le braccia dell'Osiride N sono quelle della Possente Anima, Signore di Djedet. (6) Le spalle dell'Osiride N sono quelle di Neith, Signora di Sais. (7) il torace [ var. La gola ] dell'Osiride N Š quello di Kher- Aha. (8) Il ventre e la schiena [ variante colonna vertebrale ] dell'Osiride Š quella di Set [ var. di Thoth ]. (9) La schiena dell'Osiride N Š quella di Sekhmet.

[ "Terza sezione" ] (4) Il "Phallus" dell'Osiride N Š quello di Osiride. (5) Le natiche dell'Osiride N sono quelle dell'Occhio di Horo. (6) Le gambe dell'Osiride N sono quelle di Nut. (7) I piedi dell'Osiride N sono quelli di Ptah. (8) Le braccia dell'Osiride N sono quelle di Hershef. (9) Le dita e le ossa dell'Osiride N sono quelle degli Urei Viventi.

(10) [ al di sotto dell'ultimo registro della "prima sezione" ] Non vi Š alcun suo membro che sia privato di un Dio. Thoth Š la protezione quotidiana del suo corpo. Egli non sarà trascinato via per le sue braccia, non (11) sarà afferrato per le sue mani. Non gli sarà fatta violenza dagli dei, dai glorificati, da alcun morto, da nessuna categoria di viventi [ lett.: dai "Pait" e dai "Rekhit" ], da nessun "Hennemet". Egli Š colui che vien fuori e procede salvo e di cui ignorano (12) gli uomini il nome. Egli Š lo Ieri e il suo nome Š "Il testimonio dei milioni di Anni", il camminatore delle Celesti Vie sorvegliate dall'Osiride N giustificato, Signore dell'Eternità. Egli Š considerato come Khepra e come il Signore della Grande Corona (13) l'abitante dell'Occhio sacro e dell'uovo e gli Š consentito di vivere in essi. (variante) in voi. Egli Š colui che Š nell'Occhio sacro: la sua sede e sul suo trono ed egli vi siede sopra [ ostentamente ]. Egli Š Horo a capo dei milioni di Anni (variante) che traversa. (14) Egli ha istituito il trono di cui Š signore. E la sua bocca, sia che parli o che sia silente, Š in equilibrio. Ecco, le sue forme sono capovolte! L'Osiride N Giustificato, Unnofre, da stagione a stagione le sue [ funzioni ] (15) sono in lui. [ Egli Š ] l'Uno che procede dall'Uno. Egli Š nel sacro Occhio. Non pu• avvenire alcuna cosa cattiva o malvagia contro lui. Non si troverà [ altro ] apritore delle Porte del cielo, Sovrano del trono, colui che apre [ la serie ] delle nascite odierne. (16) Egli Š il Fanciullo che passa sulla strada di Ieri. Egli Š l'"Oggi" per generazioni e generazioni. Egli Š colui che dà stabilità per i milioni di anni, sia che voi siate in cielo o in terra, a Sud, a Nord, o ovest o ad est, e il timore di lui (17) Š in voi [ lett.: nel vostro corpo ]. Egli vi ha modellato con le sue mani ed egli non muore una seconda volta. Un istante di lui Š in voi, ma le sue forme sono [ esclusivamente ] in lui e non lo si pu• conoscere. Gli esseri del volto rosso gli appartengono. Egli Š [ Forma corr., var.: "il contento", l'"Essere dal velo non tolto" ]. Non si conosce [ lett. trova ] (18) il tempo in cui ha creato per s, il cielo, che ha completata la terra, propagate le nascite. Ma [ essi ] caddero e non si uniscono [ pi— ]. Viene diviso il suo nome [lett. "bocca" ] da ogni cosa malvagia secondo le parole che ha pronunciato (19) l'Osiride N giustificato a voi. Egli Š colui che sorge a splende, la forza [ lett.: "La muraglia" ] che procede dalla forza, l'Uno che procede dall'Uno. Non vi Š giorno [ lett. "Ra " ] privato di ci• che gli spetta, per sempre e sempre. Ecco! Ti dice l'Osiride N giustificato. (20 ) Egli Š Unbu, che procede dal Ha e sua madre Š Nut. O tu che lo hai determinato [ poich, ] non era in moto, il grande Legame con Ieri, la sua attività Š un legamento nella chiusura della sua mano. Non Š conosciuto l'Osiride N (21) giustificato, ma questi conosce lui. Egli non pu• essere afferrato, ma <egli Š uno che pu• afferrarlo >. O essere che sei nell'Uovo! Egli Š Horo, a capo dei milioni di Anni, la Famma che Š su di loro e che accende i loro cuori per l'Osiride N giustificato. (22) Signore del suo trono, che procede oltre: egli apre la strada del Tempo e si Š liberato da ogni cosa cattiva. Egli Š il Cinocefalo d'oro degli dei

senza braccia e senza gambe nel Santuario di PtAh e egli [il defunto] procede (23) come procede il Cinocefalo nel Santuario di Ptah.

Parole da pronunciarsi: Ababak- Rerek (variante) Sererek.

### CAPITOLO XLIII

[ Titolo: ] Formula per non far togliere la testa di un uomo nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono il Grande [wr] figlio del Grande, la Fiamma figlia della Fiamma, la cui testa gli Š restituita dopo che questa Š stata tagliata. [ Come ] non (2) viene tagliata da lui la testa di Osiride, [ cos□ ] non viene tagliata da me la mia testa. Per merito di Osiride Unnofre io mi sono riunito insieme, mi son reso integro per lui (3) mi sono integrato e rinnovellato. Io sono Osiride, io, l'Osiride N etc..

### CAPITOLO XLIV

[ Titolo: ] Formula per non morire una seconda volta nella Necropoli.

(1) A Dirsi dall'Osiride N giustificato: Che la Caverna venga aperta (bis) là dove gli Spiriti cadono nelle tenebre, ma l'Occhio colui horo mi rafforza e "l'Apritore dei cammini" mi ha allevato. (2) Io mi nascondo a voi, Stelle Intramontabili. Il mio collo Š quello di Ra. La mia faccia Š (variante) il mio cuore [ "jb " ] Š aperto. Il mio cuore [ "Haty" ] Š nella sua sede (3) (variante) Io ho conoscenza nella mia bocca. Io sono Ra che protegge se stesso. Io non sono ignorato, io non ricevo violenza. Tuo padre vive per te, o figlio di Nut! Io sono (4) tuo figlio, il possente, ho visto i tuoi misteri e sono stato coronato come Re. Io non muoio una seconda volta nella Necropoli. Colui che risiede nell'Amenti odia pronunciare il nome di lui.

### CAPITOLO XLV

[ Titolo: ] Formula per non soffrire corruzione nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Immobile (bis) come Osiride, le membra immobili come quelle di Osiride, non sia pi— immobile! (variante) non si corrompa! Non (2) passi via! (variante) il suo "Phallus" non ha pi— efficienza! (variante) Agite per l'Osiride N giustificato come se egli fosse Osiride.

### RUBRICA

Se Conosce questa formula non soffre corruzione nella <Necropoli >.

### CAPITOLO XLVI

[ Titolo: ] Formula per non far perire colui che Š vivente nella Necropoli (variante) per non danneggiare l'Ora della Vita nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: O nuovi nati (variante) figli di Shu! (bis) (variante) il quale ogni alba Š possessore (2) della sua corona tra gli uomini [ "henmemet" ], mi sia accordato di sorgere! Il mio sorgere Š il sorgere <di Osiride >.

## CAPITOLO XLVII

[ Titolo: ] Formula per evitare che la sede di un uomo gli venga tolta nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Voi, sede e trono, venite a me! (variante) venite e circolate intorno a me! Io sono (2) il vostro Signore. O dei venite a me come i miei seguaci! Io sono il figlio del vostro Signore. Voi mi appartenete per mio padre. Fate che io sia tra i seguaci di (3) Hathor. Che io sia suo sacerdote purificatore e suonatore di sistro. Possa io essere tra i seguaci di Hathor!

## CAPITOLO XLVIII

[Titolo: ] Formula per uscire giustificato. [ Ripete la Formula del Cap. X ]

## CAPITOLO XLIX

[ Titolo ]: Formula per uscire contro il proprio avversario nella Necropoli. [ Ripete la Formula del Cap. XI ].

## CAPITOLO L

[ TITOLO: ] Formula per non giungere alla divina Mannaia.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: I legamenti della mia testa [ vertebre cervicali ] sono stati riuniti. La Compagnia degli dei ha rafforzato i legamenti della mia testa (bis) in cielo (2 sopra e Ra in terra, nel giorno in cui vengono rinforzati [ lett. resi stabili ] i legamenti di quelli che sono deboli di gambe, quel giorno del "mozzare le teste". La riunione (3) dei legamenti Š fatta da Set nella sua forza di testa. Che non vi sia alcun disastro! Preservatelo contro lui che ha ucciso mio padre. Io mi impadronisco delle Due Terre. La riunione Š operata da Nut (4) la prima volta che ha visto la Verità quando ancora non vi era nascita (variante) quando ancora non esistevano gli dei. Io sono questo Dio [ che Š ] in loro, germe dei grandi dei.

## CAPITOLO LI

[ Titolo: ] Formula per non camminare capovolto nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Ci• che per me Š abominevole (bis) io non lo mangio! Ci• che Š abominevole Š la sporcizia, che io non la mangi al posto delle mie offerte funebri (variante) vostre. (2) Non fatemi cadere là dentro, che io non debba avvicinarmi a ci• con le mie braccia, che io non debba camminarvi sopra con i miei sandali.

## CAPITOLO LII

[ Titolo: ] Formula per non dover mangiare sporcizie nella Necropoli.

[ La linea (1) Š identica alla linea (1) del Cap. LI con l'aggiunta di:... "me cadono sul ventre (2) mio. Che io non debba avvicinarmi a ci•"... (v. Cap. LI, linea (2) sino a "sandali" ] Che io possa vivere di "grano" alla vostra [lett. "loro" ] presenza, o dei, e lasciare venire qualcuno (3) che porti [ ci• di cui ] io possa vivere: [ cioŠ ] quei sette pani che ha portato per Horo e i cibi per Thoth. Che cosa vuoi mangiare? Gli chiedono gli dei. (4) L'Osiride N giustificato possa cibarsi sotto il Sicomoro della dea Hathor e mi [ sic ] sia dato il turno tra coloro che vi riposano [ sotto ]. Che io



possa dirigere i campi in Dedu, prosperare (5) in Heliopolis. E possa io vivere con il pane di grano bianco e la birra di orzo rosso. E che le forme di mio padre e di mia madre siano date a me come guardiani delle porte del Canale. Che mi venga dato posto [ lett. "aperto lo spazio" ] e sia fatta per me una strada. Che io possa sedermi ovunque io voglia.

### CAPITOLO LIII

[ Titolo: ] Formula per non mangiare immondizia e bere acqua sporca nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono il toro dalle corna affilate, che attraversa il cielo. Signore del sorgere in cielo, grande Illuminatore uscito dalla Fiamma, il <datore di Anni >, il Dio Leone (2) il cui cammino Š di gloria. Ci• che io detesto sono le sporcizie. Che io non debba bere cose fetide, che io non debba avanzare capovolto! Io sono possessore del pane in Heliopolis, che ha il cibo in cielo con Ra e cibo (3) sulla terra con Geb. E` la Barca della Sera che mi ha portato nella dimora del Dio grande in Heliopolis. Io sono contento nelle mie interiora e mi sono unito ai divini nocchieri. Io navigo nell'Oriente del cielo e mangio ci• che mangiano (4) essi. Io vivo con ci• di cui essi vivono. Io mangio il pane nella dimora del Signore delle Offerte. Ci• che detesto sono le immondizie: che io non debba mai cibarmene!

### CAPITOLO LIV

[Titolo:] Formula per dare l'aria all'uomo nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Atum! Accordami il dolce soffio che n, nelle tue nari. Io sono l'Uovo del Gran Starnizzatore (2) ed io sorveglio questo grande Uovo che Geb ha separato dalla terra. [ Se ] io prospero esso prospetto e reciprocamente; [ se ] io vivo, esso vive e reciprocamente. Io raggiungo un'età avanzata e respiro l'aria. Io sono il Dio che mantiene le opposizioni in equilibrio (3) mentre il Suo Uovo circola. Albeggia al momento del potente Dio Set. O voi che siete nelle [ alterne ] fasi della terra, nelle provvigioni, [ che vivete ] nei lapislazuli di Ra , montate la guardia su colui che Š nel suo Nido, il fanciullo che uscirà verso di voi.

### CAPITOLO LV

[Titolo:] Altra Formula.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono lo Sciacallo. [ il segno del plurale indica l'abbreviazione del prototipo "sciacallo degli sciacalli". ] Io sono Shu, l'apportatore di brezze alla presenza del Glorificato sino ai limiti estremi del cielo e ai limiti estremi della terra, (2) ai limiti estremi dei filamenti [ = le nubi ] di Nehebet. Mi venga data l'aria da quei giovani, mentre io apro la bocca e guardo coi miei occhi!

### CAPITOLO LVI

[Titolo:] Altra Formula

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Atum! Accordami il dolce soffio che Š nelle tue nari. Io sono l'Erede nella sua ora. Io sono il Guardiano (2) del grande Uovo del gran Starnizzatore: [ se] esso Š rafforzato, io sono rafforzato e reciprocamente, [ se ] esso respiro il soffio io respiro il soffio e reciprocamente.

## CAPITOLO LVII

[Titolo:] Altra Formula

(1) a dirsi dall'Osiride N giustificato: O Atum! Accordami il dolce soffio che Š nelle tue nari. Io sono l'Erede nella sua ora. Io sono il Guardiano (2) del grande Uovo del Gran Starnazzatore: [ se ] esso Š rafforzato, io sono rafforzato e reciprocamente, [ se ] esso respira il soffio io respiro il soffio e reciprocamente.

## CAPITOLO LVII

[Titolo:] Formula per respirare l'aria e avere dominio sull'acqua nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O grande Hapi celeste nel tuo nome di "Fenditore del Cielo", fa che abbia potere l'Osiride N, giustificato <sull'acqua > come Sekhmet (2) ha la forza dell'Osiride N giustificato nella notte del gran Disastro. Fa che l'Osiride N giustificato possa prevalere (3) su coloro che presiedono alla Inondazione, cos□ come ha prevalso su loro questo Venerabile il cui nome non Š a loro noto. Possa l'Osiride N giustificato prevalere su loro. La [ sua narice (4) Š aperta in Djedu (variante) la bocca dell'Osiride N giustificato e le sue nari sono aperte in Djedu. Egli riposa in Heliopolis, la sua dimora [ Š ] costruita (5) per lui dalla dea Seshat e le cui fondamenta sono erette da Khnum. Se il Cielo viene [ dal lato ] del vento di Nord, egli siede a Sud, se il Cielo viene [dal lato] del vento di Sud egli siede a Nord, se il Cielo viene [ dal lato] del (6) vento d'Occidente, egli si siede a Ad oriente, se il Cielo viene [ dal lato ] del vento dell'Est, egli si siede a Ovest. E sollevando le sopracciglia sulle sue nari [ cioŠ con un'aria sdegnosa ], l'Osiride N giustificato penetra in ogni luogo che vuole e vi si siede.

## CAPITOLO LVIII

[Titolo:] Formula per respirare l'aria ed avere dominio sull'acqua nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato. Apritemi! Chi sei tu? (variante) Io sono uno (2) di voi! Chi Š con te? Le due dee Merti. Separati da esse [ lett. "egli" ], testa da testa, allorchŠ penetri nella Meskhet. Mi va navigare verso la Dimora di Coloro che hanno trovato i loro volti. (3) "Assemblatore d'Anime" Š il nome della Barca [ I nomi, come il testo stesso, sono assai corrotti ]. "Colui che fa rizzare i Capelli" Š il nome dei remi ", Pungolo" Š il nome del boccaporto ", Dritto e giusto" Š il nome del timone. (4) [ Testo corrotto ed abbrev. La sua ricostruzione comparativa Š: L'immagine di ci• Š la rappresentazione del mio glorioso viaggio sul Canale. Che io sia posto a sud se il cielo Š della parte del vento del Nord ] (variante) Io navigo e controllo il Guardiano dell'Inondazione. Fornitemi di latte e di vino, (5) di pani, di cibi e di carne in abbondanza nel tempio di Anubis.

## RUBRICA

Se conosce questa formula, egli potrà entrare dopo essere uscito nella Necropoli.

## CAPITOLO LIX

[Titolo:] Formula per bere l'acqua nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Sicomoro di Nut, dammi l'acqua che Š in te! Io abbraccio questa residenza che Š in Unnut e monto la guardia (2) su questo grande Uovo del Gran Starnizzatore. [ Se ] esso prospera, io prospero e reciprocamente, [ se ] esso vive io vivo e reciprocamente, e [se] esso respira l'aria, io respiro l'aria.

## CAPITOLO LX

[Titolo:] Altra Formula

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Che le porte del Cielo siano schiuse a me, siano spalancate a me le porte della Terra di Libazione dal Dio [ Thoth ] e da Hapi, il grande [Inondatore] del Cielo (variante) (2) all'alba. Fate che io abbia potere sull'acqua cos□ come il potente Set ebbe il comando sui suoi nemici il giorno del disastro della Terra. Che io possa prevalere sui grandi (3) Esseri dalle lunghe braccia sulle loro grandi spalle, cos□ come ha prevalso su loro questo Dio glorioso e munito di cui non Š conosciuto il nome. Io ho oltrepassato gli Esseri dalle lunghe braccia!

## CAPITOLO LXI

[Titolo:] Altra Formula.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Me si apra Heliopolis! (variante) grande! Io sono Atum. Si schiuda la libazione di Thoth- Hapi, Signore dell'orizzonte in questo suo nome di (2) Fenditore della Terra. Che mi sia dato potere sull'acqua come le braccia di Set. Io attraverso il cielo, io sono il Dio Leone, io sono Ra , io sono Aam, io ho mangiato il Femore (3) e no perforato la coscia. Io sono andato in giro nei campi Iaru e mi Š stata assegnata l'Eternità senza fine [ sic ]. Ed ecco! Io sono l'erede dell'Eternità, io sono Atum! [ Al di sotto della linea (3): ] e <mi > Š stata data l'Eternità.

## CAPITOLO LXIII

[Titolo:] Formula per bere l'acqua e per non essere bruciato dal fuoco.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O toro dell'Amenti! Io sono portato a te! Io sono il remo di Altra, con il quale egli ha fatto navigare gli Antichi (variante) (2) Che io non sia bruciato, che io non venga consumato dal fuoco! Io sono Babai, il primogenito di Osiride, che colpisce ogni Dio nel proprio occhio in On [ Heliopolis ]. Io sono l'Erede, il primo potere (3) del movimento e della pausa. Osiride ha reso stabile il suo nome e le ha preservato perch, tu vivi in esso. (variante) Io sono il pronto remo col quale Altra ha guidato gli Antichi e ho sollevato le (4) impurità di Osiride... sul Lago di Fuoco senza che egli fosse bruciato. Io giaccio come un glorificato, [come] Khnum residente in Smikesh... che sconfigge il boia.. seguendo la strada dalla quale sono uscito.

## CAPITOLO LXIV

[Titolo:] Formula per uscire al giorno [ riassunta ] in una sola Formula.

(1) A dirsi dall'Osiride N <giustificato >: Io sono lo Ieri, [ var. Oggi ] e conosco <il Domani > poich, io sono rinato un'altra volta, [ io sono ] l'Anima occulta (2) che crea gli dei e che produce le offerte per coloro che abitano l'Amenti. Io sono il remo orientale, <il Signore dai due Volti > che vede in virt— della propria luce, Signore della Resurrezione che proviene dalle tenebre. O voi due, divini Falchi, sopra (3) i vostri [ lett. "loro" ] angoli, che ascoltate attentamente le cose dette: la Coscia sacrificata Š legata al collo e le natiche [ sono messe ] sulla sommità dell'Amenti. Voi

guidate i morti verso il luogo misterioso [ la tomba ] e conducete (4) Ra seguendolo nel posto più alto del naos [ tabernacolo ] in Cielo: il Signore del naos che sorge nel mezzo della Terra! Egli Š me ed io sono Lui. Io ho fatto la "radianza" con la quale (5) pTah ha rivestito il suo firmamento. O Ra , tu sorridi soddisfatto per il perfetto funzionamento di questo giorno, mentre entri in cielo ed esci a Oriente. Ti acclamano gli Antichi e chi (6) Š in tua presenza. Siano piacevoli per me le tue strade, che le tue strade si allarghino per me per attraversare la terra ed espandermi in cielo. Splendi su di me o Anima, io sono interdetto, mentre (7) mi avvicino alle Divine Parole che le mie orecchie ascolteranno nella Duat. Che nessun male (variante) impurità di mia madre sia su di voi. Che io sia liberato e protetto contro colui che chiude i suoi occhi la sera e che conduce (8) a una fine nelle tenebre. Io sono l'Inondatore. Sedjem- Ur [ altre vers.: Kem- ur ] Š il tuo [ sic ] nome: io porto a compiutezza l'anima che Š in esso [sic ]! Prototipo: "che Š in me" ]. Ecco! La Coscia sacrificale Š legata al collo e le natiche [ sono ] sulla sommità dell'Amenti. O Voi, Grandi che siete senza il Lago! (9) Che Le Due Grandi dee mi diano [offerte ] quando le lacrime sgorgano da me per cui di cui io sono testimonia, viaggiando verso la festa Denait in Abydos [ mentre ] i chiavistelli che chiudono i battenti (10 ) sulle vostre immagini sono a portata delle tue mani e presso di te. Il tuo volto Š quello di un levriero che fiuta con le sue narici il nascondiglio dove i miei passi mi conducono. Anubis Š colui che mi porta e colui che mi culla Š Tatenen (11) nella forma del Duplice Leone. Io sono salvo! Io sono colui che esce rompendo la porta e la luce che ha creato Š eterna. "Conoscitore dei abissi" Š il mio nome. Io soddisfiso i desideri dei glorificati: quattro milioni e quattro centinaia di migliaia... (12) le cose. Io sono il Guardiano delle loro cose, lavorando nelle ore del giorno ed aggiustando le spalle della costellazione Sahu: sono ventiquattro [ altri testi: dodici ] che passano tenendosi unite per mano, una a una, ma la sesta che Š nella DuatŠ: l'Ora (13) notturna che rovescia i Sebau" mediante la giustificazione. Coloro che devono attraversare la Duat sono come essa stessa. Shu impone che io splenda come Signore di Vita, vero e bello, e che io faccia uscire la settimana [ ora ] e gli amuleti (14) sono per i suoi Glorificati.

Il sangue e l'acqua dei massacrati fanno l'unione della Terra. Io separo le corna da coloro che si uniscono per resistermi, gli esseri misteriosi che sorgono contro di me, coloro che sono (15) sul proprio ventre. Io son venuto come Messaggero del Signore di [ tutte ] le cose, per vendicare gli eventi di Osiride in questo [ luogo ]. Che l'Occhio non consumi le mie lacrime! Io sono la Guida della Dimora di colui che risiede nei suoi possedimenti. Io son venuto da Khem a Heliopolis (16) per far conoscere al Benu gli affari della Duat. O Essere che nascondi i misteri che sono in te [ Il testo specifica "essa", riferendosi alla dea Akeret = l'Oltretomba ] ma che produci le forme come Khepra, fa che io esca come il Disco sul raggio di sole. Io sono stato concepito nell'Occidente del cielo illuminando i Glorificati nei loro (17) sigilli. Io splendo sugli abbandonati (variante) coloro che sono sorvegliati nelle loro caverne. Io traverso il cielo ed oltrepasso il firmamento [ Testo corr. ed abbrev. Integraz. comparat.: ] Io produco una fiamma con la luce che proviene dal mio occhio e mi dirigo verso gli splendori dei glorificati (18) le cui forme provengono da Ra , dando vita agli uomini che camminano sul suolo della terra. O tu che balzi fuori e che conduci le Ombre e i Glorificati [ dalla terra ] fa che la bella strada alle porte della Duat sia approntata per me, fatta per coloro che sono (19) affievoliti e per confortare coloro che soffrono. E` salvo chi tra gli Occidentali Š come me, nella forma della dea Akeret e del Dio Aker. Io apro e chiudo [ lett. "sigillo" ] [ secondo quanto ] mi ha accordato il Buon Signore. (20) Io attraverso. "Chi sei tu che divorì nell'Amenti"? Io sono colui che presiede al Ro- stau. "Colui che entra nel suo nome ed esce tra i favoriti, Signore dell'Eternità della Terra" Š il suo nome. Colui che ha concepito (21) ha depositato il suo peso che si volta e capovolge la chiusura dell'uscio della muraglia: il muro Š rovesciato! Si addolcisce la sventura cadendo sul dorso del Benu per unirsi (22) ai complici. [ ? ]. Horo gli ha dato l'Occhio per illuminare la terra. Il mio nome Š il suo nome. Non vi Š grandezza al di sopra di me nella forma del Dio Leone e i fiori di Shu sono per me. Sono io che lo integro. Benedetto colui che vede la Barca funeraria dell'"Essere dal Cuore immobile" che causa (23) la sosta dell'Inondazione. Ecco! Io esco: io sono il Signore della Vita. Io adoro il Nu, io sono venuto

da questo [luogo ], Io esco dalla grande dimora di Osiride e sono protetto contro coloro che fanno prosperare il male. (24) Io abbraccio il Sicomoro e faccio la mia dimora nel Sicomoro [ altre vers.: "mi unisco al" ]. Io apro l'uscio della Duat [ altra vers.: "Io divido le due divinità del mattino" ] pevenire a sostenere [ lett. "abbracciare" il sacro Occhio ]. [ Testo corr. e interpolato ]... signore del cadavere silenzioso. Io son venuto (25) per vedere colui che Š nel suo Ureo, faccia a faccia, occhio ad occhio, e tiro [a me ] i venti allorchŠ egli esce.... ci• che Š sul suo braccio.... Datemi le vostre braccia, o nati che siete usciti dalla bocca. Il loro sorgere (26) Š [ proprio ] dell'Occhio di Ra. Io mi sono ricostituito! Io volo al cielo e discendo sulla terra quotidianamente. Il mio occhio si volge [ lett. "Abbraccia" ] verso le mie orme. Io sono il nato di Ieri, e sono stato fatto entrare in essere (27) dagli dei Aker della Terra. Io sono rivelato al momento [ giusto ]. Possa essere sotto la difesa del Dio guerriero che viene dietro a me. Che i miei Incantesimi facciano prosperare il mio corpo. Le mie formule magiche (28) siano una protezione per le mie braccia al momento di arrestarsi per prendere consiglio. Possa la Compagnia degli dei ascoltare ci• che ho detto. Il Duplice Leone di Ra solleva le braccia in Ta-Djeser: tu sei in me ed io sono in te (29) e le tue forme <sono le mie >. Io sono l'Inondatore ", Colui che arresta l'Inondazione" ] Š il mio nome. Le trasformazioni di Atum (variante) di Khepra [ sono ] i capelli della terra di Atum per me. Io sono entrato come un uomo ignorante e ne esco come un Glorificato. Io, l'Osiride (30) N giustificato ed io vedr• le [mie ] immagini umane, per l'eternità.

## RUBRICA

Se conosce questa formula sarà giustificato sulla terra e nella Necropoli e potrà assumere tutte le forme dei viventi: Š una protezione del grande Dio. E' stata trovata (31) questa formula a Hermopolis sopra un blocco di bronzo di Ksi, scritta in azzurro [ lett. "Lapislazuli" ] sotto i piedi del Dio. Fu trovata al tempo del Re dell'Alto e del Basso Egitto, Men- kau - ra [Micerino ] dal principe Hordedef in quel luogo mentre (32) viaggiava per compiere l'ispezione dei templi. <ritrov• con lui > un inno che lo mand• in estasi. [ Var.: "Un Nekhet era con lui" etc. ] Egli lo port• al carro del re che vide ci• che era [inciso sul blocco ]: un gran mistero (33) mai visto n, udito [ var. che non deve essere n, visto, etc. ] Questa formula deve essere pronunciata da un uomo ritualmente puro e mondo, che non abbia relazioni con donne e che non mangi n, carne n, pesce. Se verrà modellato uno scarabeo in pietra dura, rivestito d'oro e sarà messo al posto del cuore di un uomo, esso opererà per lui (34) l'"Apertura della Bocca". Deve essere unto con un unguento fine e su di lui deve essere recitato l'incantesimo: [ segue il testo del Cap. XXX che comprende le linee 35 e 36 ].

## CAPITOLO LXV

[Titolo:] Formula per uscire al giorno e per avere il potere contro i propri avversari.

(1) O tu che splendi dalla Luna e che dalla Luna invii luce, lascia che io esca tra la tua moltitudine, lascia che io circoli e mi alzi (variante) lascia che io sia portato tra i Glorificati. Fa che la Duat sia schiusa a me. (2) Eccomi! Fa che io possa uscire in questo giorno e essere glorificato. Concedimi che i Glorificati mi facciano vivere e che i miei avversari siano portati a me in ceppi, innanzi ai divini Giudici. Che il ka di mia madre sia in pace (3) per questo. Che io possa alzarmi sui miei piedi tenendo uno scettro d'oro (variante) una canna d'oro in mano e tagliando le carni. Che io viva, sorgendo [ dai ] ginocchi di Sothis, come un fanciullo, mentre li serra.

## CAPITOLO LXVI

[Titolo:] Formula per uscire al giorno.

(1) Io ha conoscenza di essere stato concepito da Sekhet e di essere nato da Neith. Io sono Horo che proviene dall'Occhio di Horo. Io sono Uadjt. Io esco () come il sacro Falco che prende il volo e si riposa sulla fronte di Ra , sulla prua della Barca del Nu.

## CAPITOLO LXVII

[Titolo:] formula per aprire ci• che Š dietro (variante) per uscire da ci• che Š dietro. [ Var.: "Formula per aprire le porte della Duat" ].

(1) Si aprano le caverne che sono nel Nu e si lascino liberi i piedi di coloro che sono tra i Beati. Si aprano le grotte di Shu, cos□ che io [ Altri testi indicano "egli" ] possa uscire fuori. Che io possa uscire ed arrivare al naos nella barca di Ra.

## CAPITOLO LXVIII

[Titolo:] Formula per uscire al giorno.

(1) L'Osiride N giustificato apre le porte del Cielo. Che siano aperte a me le porte della Terra, che si aprano a lui [sic ] i chiavistelli di Geb. Che si apra a lui la Prima Dimora (variante) dal (2) momento che arriva l'Osiride N giustificato. Io sono colui che si libera dal Dio dal braccio legato che Š in lui e che lo ha dardeggiato sulla terra. [ Altra vers.: "Che io sia liberato da chi ha avvinto il suo braccio attorno a me e ha avvinto le sue braccia su di me, sulla terra" ]. Che si apra all'Osiride [ lo spazio per il nome Š stato lasciato in bianco per dimenticanza ] (3) giustificato il Ro- hunit, possa attraversare il Ro- hunit, possa uscire l'Osiride N giustificato in ogni luogo che il suo cuore desidera. Egli ha potere sul suo cuore [ "haty" ], egli ha potere sulle sue membra, egli ha potere sulle (4) offerte funebri, egli ha potere sull'acqua, egli ha potere sui canali, egli ha potere sulle rive, egli ha potere su ci• che viene fatto a lui nella Necropoli. Egli ha potere su ci• che ha ordinato sia fatto per lui sulla terra, secondo la implorazione pronunciata [ per ] l'Osiride N (5) giustificato: "Che egli viva del pane di Geb!". Ci• che detesta, egli non lo mangia! Possa cibarsi del pane di grano rosso del Nilo in un luogo puro. Possa sedersi, l'Osiride N giustificato [ Testo corr. con interpolaz.: "Al disopra dei Eliopolitani" etc. "sotto i rami della palma da datteri della Dea Hathor" con anteposiz. alla linea (6) di: "al seguito" ] sotto i rami della palma di Hathor quando il Disco solare si amplia, mentre essa procede verso Heliopolis con gli scritti delle Divine Parole del Libro di Thoth. Che l'Osiride N giustificato abbia potere sul suo cuore [ "jb" ]. Abbia potere (7) sul suo cuore [ "haty" ], abbia potere sulla sua bocca, abbia potere sulle sue membra, abbia potere sulle sue gambe, abbia potere sull'"Uscita alla Voce", abbia potere sull'acqua, abbia potere sulla corrente, abbia potere sull'aria, abbia potere sul fiume, (8) abbia potere sulle rive, abbia potere su ci• che viene fatto per lui nella Necropoli, abbia potere su ci• che ha ordinato che sia fatto per lui sulla terra. Che sia sollevato l'Osiride N giustificato a sinistra e a destra e rispettivamente [ a destra e a sinistra ], possa sedersi e tenersi eretto [ Testo corr. Restitut. comparat.: "saggiare la brezza con la lingua come un esperto pilota" ], l'Osiride... [ nome non trascritto ].

## CAPITOLO LXIX

[Titolo:] Altra Formula.

(1) Osiride Unnofre Š il Dio Fiammeggiante e il fratello del Dio Fiammeggiante Š Osiride, fratello di Iside. Il vendicatore Š il figlio di Iside, che con sua madre Iside [ lo ha vendicato ] contro i suoi avversari di tutto il male che hanno fatto. (2) Egli Š Osiride il primogenito dei cinque dei, l'erede di suo padre Geb. Egli Š Osiride, Signore delle teste vive, forte davanti e dietro e il cui

"Phallus" si estende ai limiti della razza umana. L'Osiride N Š Orione (3) che percorre le Due Terre mentre viaggia [ nel ] suo disco (variante) le stelle del cielo che sono in sua madre Nut, che ha concepito Osiride Unnofre giustificato a sua volontà ed ogni nascita Š data da essa. Egli Š Anubis il giorno della [ resa dei ] conti (4) Egli Š il Toro nel Campo. Lui proprio Š Osiride, che ha rinchiuso suo padre e sua madre Nut il giorno in cui avvenne lo spargimento di sangue. Suo padre Š Geb e sua madre Š Nut. L'Osiride N (5) Š Horo, l'antico, mentre sorge. Egli Š Anubis il giorno della [ resa dei ] conti, lui, proprio lui Š Osiride. O Grande che entri e parli a colui che presenta le tavolette da scriba e sorveglia la porta di Osiride, fa che l'Osiride N giustificato sia giudicato e che possa rinnovarsi (6) e essere forte, cos□ che possa venire a vendicarsi. [ Altra vers.: "a rendere omaggio" ] al suo stesso corpo sulla Meskhet di Osiride mettendo una fine alle sue pene e alle sue sofferenze. Possa essere forte e vigoroso, l'Osiride N giustificato. Egli si rinnova sulla Meskhet di Osiride (7) rinascendo con lui e rinnovandosi. Che egli prenda possesso della Coscia che Š sotto il luogo di Osiride e con la quale egli apre la bocca degli dei e possa sedere difficile a Thoth, dal cuore sano, con migliaia di pani e di [ giare ] di birra sulla tavola (8) di suo padre Osiride e con bestiame, con animali dalle [ piume ] rossicce e volatili di ogni tipo, consacrati a Horo ed offerti a Thoth e faccia sacrifici al Signore del Cielo.

## CAPITOLO LXX

[Titolo:] Altra Formula

(1) (variante) Non giunge a una fine, l'Osiride N giustificato [testo corr. Compar.: "per il Signore del Cielo" ] Si registra la sua integrità di Osiride, si trascrive la sua integrità di cuore e riposa [alla tavola ] di Osiride Unnofre, sovrano di Dedu. Egli Š sul (2) suo terreno e respira la brezza orientale dalla sua testa e si Š impossessato della brezza del Nord sugli i suoi capelli, ha preso possesso della brezza dell'ovest sulla sua pelle allorchŠ percorre il cielo a sud. [Testo corr. ed abbrev. Comparat.: "percorre il cielo ai suoi quattro punti e si impadronisce del vento del sud sul suo occhio"] che sia dato (3) all'Osiride N giustificato il soffio degli Imakhu tra coloro che si cibano di pani e di birra e che sono al seguito di Ra .

## RUBRICA

Se conosce questo testo, egli potrà uscire al giorno e camminare sulla terra tra i viventi e il suo nome non perirà.

## CAPITOLO LXXI

[Titolo:] formula per uscire al giorno e per respingere la forza brutale perch, un uomo non sia afferrato nella Necropoli e per rendere salva la sua anima in Ta- Djesert.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Falco divino che esci dal Nu, Signore della dea Mehurit! Rendimi sano cos□ come hai reso sano te stesso. Che io mi riveli, (2) che io mi liberi, che io sia posto sulla terra, che io sia amato dal mio Signore che ha un unico volto per me. [ Var.: "Che la mia volontà sia fatta per me dal Signore dall'Unico Volto" ]. Io sono il sacro Falco nel naos e passo attraverso le due Terre [ sollevando ] il Velo. (auto) (variante) Ecco Horo figlio di Iside! Rendimi sano cos□ come tu hai reso sano te stesso, che io mi riveli e mi liberi, che io sia posto sulla terra. Che la mia (4) volontà sia fatta dal Signore dall'Unico Volto per me. Io sono il sacro Falco del Cielo del Sud e Thoth del Cielo del Nord, che calma la Fiamma quando infuria e che dirige la Legge al Dio della Verità. (I) Ecco Thoth: rendimi sano [ l'invocaz. Š identica alla preced. ] (6) per me. Io sono Unbu di Anrudjef il Fiore dell'occulta dimora. Ecco Osiride [ segue la

stessa invocaz. che include una parte della linea (7) ] per me. O terribile sulle sue [ sic ] gambe gambe al suo [ sic ] momento, che possiedi le (8) due Anime Gemelle e che [ vive ] nelle sue due Anime Gemelle: rendimi sano [ stessa invocaz. che include una parte della linea (9) ]... per me. O Ra : [ stessa invocaz. che include parte della linea (10)]... per me. Sebek si tiene eretto sulla sua altura e Neith si tiene eretta nel mezzo del suo terreno inondato [ segue l'invocazione che include parte della linea (11) ]. per me. O voi sette divine Entità che siete le braccia della Bilancia il giorno in cui l'Occhio sacro Š fissato, voi che mozzate le teste, che tagliate (12) i coi , che strappate i cuori e sventrate le interiora e completate le torture nel Lago di Fuoco: io vi conosco e conosco i vostri nomi, conoscetemi [ quindi ] cos□ come io vi conosco e vi distinguo. Come io vengo a voi, cos□ venite voi a (13) me. Io vivo in voi e voi vivete in me. Fatemi avere il simbolo di Vita che Š nelle vostre mani e lo scettro di potenza che tenete stretto, rinnovate la [ mia ] vita con le vostre parole, datemi numerosi anni in aggiunta dei miei anni di vita (14) che egli [ sic ] mi dia innumerevole tempo in aggiunta ai miei giorni di vita, innumerevoli notti in aggiunta alle mie notti di vita, affinché, io sia salvo e splenda sulle mie immagini, che il respiro sia alle mie nari e e che i miei occhi vedano tra coloro che sono nell'orizzonte, in quel giorno in cui viene giudicata [ lett. "contata" ] la forza dell'asservimento.

## CAPITOLO LXXII

[Titolo:] Formula per uscire al giorno e per passare attraverso l'Ammehit.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a voi, signori della Giustizia, privi di male, viventi per sempre e i cui periodi sono l'Eternità. Fatemi penetrare (2) in questa terra, che io sia glorificato attraverso le vostre forme, che io abbia potere mediante i vostri Incantesimi, che io sia giudicato dal vostro giudizio. Salvatemi dal coccodrillo di questa terra (auto) di Giustizia. Datemi la mia bocca per parlare, datemi le oblazioni alla vostra presenza, poich, io conosco i vostri nomi e conosco il nome del Dio (4) grande alle cui nari voi porgete cibo celeste: "Tekem" Š il suo nome e sia che passi attraverso l'orizzonte orientale del cielo o passi attraverso l'orizzonte Occidentale del cielo, che (5) la mia partenza sia la sua partenza e reciprocamente. Non ponete una fine a me sulla Meskat, che i Sebau non abbiano potere su di me, che io non sia respinto (6) alle vostre porte, che le vostre porte non siano chiuse a me poich, io ho pani a Pi— e birra a Depu (variante) che io possa congiungere le mie mani nella divina dimora che mio padre Atum mi ha dato, stabilendo (7) per me la mia abitazione sulla terra in cui vi Š grano ed orzo in quantità incalcolabile. Che io possa celebrare ivi i giubilei con le [ offerte ] portate dal figlio del mio stesso corpo, che io possa celebrare ivi i giubilei di Atum col (8) figlio del mio stesso corpo. Concedetemi le offerte funerarie in pani, bevande, buoi, oche, stoffe, incenso, oli ed ogni cosa buona e pura di cui vivono gli dei. E che io esista confermato per l'eternità in tutte le trasformazioni da me volute. Che io possa discendere (9) o risalire la corrente negli i Campi Iaru e giungere ai campi Hotep e possa io unirmi a Maati. Io sono il Duplice Leone.

## RUBRICA

Se conosce questo testo sulla terra o se sarà trascritta sul suo sarcofago (10) questa formula, egli potrà uscire al giorno in tutte le forme volute e potrà penetrare nella sua dimora senza essere respinto. E gli sarà dato pane, birra, abbondanza di carne, sull'altare di Osiride. Potrà recarsi ai campi Iaru (11) dove gli sarà dato grano ed orzo. Egli sarà ivi prospero come lo fu in terra e potrà fare tutto ciò che vuole come quegli dei che vi sono, in verità, all'infinito.

## CAPITOLO LXXIII



[Titolo:] Formula per attraversare l'Amenti di giorno e per attraversare l'Ammahit. [ Riporta la Formula del Cap. IX a partire dalla linea (2) ]

#### CAPITOLO LXXIV

[Titolo:] Formula per muovere [ lett. "aprire" ] le gambe ed uscire sulla terra.

(1) A dirsi dall'<Osiride > N giustificato: Tu hai fatto ci• che devi fare per Sokar! (bis) nella sua caverna tra le gambe della Necropoli. L'Osiride N giustificato splende sulla celeste Coscia del (2) Cielo. Io esco sul Cielo e mi siedo come un Glorioso. Ahi! Mi sento indebolito (bis) mentre avanzo, io l'Osiride N giustificato, mi sento indebolito (bis) mentre avanzo, io l'Osiride N giustificato mi sento indebolito nella (3) Necropoli, innanzi ai denti di coloro la cui bocca <Š vorace> nella Necropoli. L'Osiride N etc. Š Atum, Signore di Heliopolis.

#### CAPITOLO LXXV

[Titolo:] Formula per recarsi a e per ricevervi una sede.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono uscito dalla Duat e sono arrivato ai confini della Terra illuminando il Lago (variante) no ricevuto <il cambio (?) > per la interiora (2) del Cinocefalo. Io prendo la via per la nobile dimora di Remrem e raggiungo (3) la dimora di Akhsesef. Io sono introdotto nel bastione (variante) io penetro nell'ambulacro (variante) nei corridoi < della stanza da letto > che Thoth ha percorso per pacificare i Combattenti, camminando verso Pi— e recandosi a Depu.

#### CAPITOLO LXXVI

[Titolo:] Formula per compiere tutte le trasformazioni che [ si ] desidera.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io mi sono recato nel Palazzo Reale ed Š stato l'uccellatore [ altra vers. "l'uccello - Mosca" ] che mi ci ha condotto. Omaggio a te che voli al cielo per illuminare la stella (variante) le stelle. (2) <Tuo figlio Š Horo > [ ? ] [ Var.: "che protegge" ] la Corona Bianca, egli esiste in te. Il Dio grande si unisce a te. Io ho fatto la mia strada e vi ho camminato sopra.

#### CAPITOLO LXXVII

[Titolo:] Formula per compiere le trasformazioni in Falco d'Oro.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono sorto come il grande Falco che proviene dal suo Uovo. Io ho preso il volo come il Falco il cui dorso misura quattro cubiti (2) e le cui ali sono di malachite del Sud. Io esco dalla cabina della Barca Mesektet e la mia intelligenza [ lett.: il mio cuore "Jb" ] mi porta nella Montagna orientale. Mi riposo nella Barca Mandjet. Io sono venuto e sono portato tra coloro che sono nella loro divina Assemblea [lett. "cerchio" ] (3) e che si inchinano a terra innanzi a me. Adoratemi poich, sono sorto e mi sono riunito come un bel Falco d'Oro dalla testa di Bennu. Raggiunge all'ascoltare le sue [sic] parole [ ogni giorno]. Io seggo (4) tra i grandi dei, i primogeniti di Nut. Si stende un Campo del a Pace [ var.: "giace" ] innanzi a me" ] [ Var: "la produzione della terra Š innanzi a me" ]: io ne mangio, io ne vengo favorito, io ne ho l'abbondanza e ricevo (i) il mio cuore ["jb" ] [ Var.: " a mio piacimento" ] Nepri mi ha dato la mia gola ed io posseggo ci• che mi appartiene [ lett. : "che la mia testa controlla].

## CAPITOLO LXXVIII

[Titolo:] Formula per compiere le trasformazioni nel Falco divinamente giovane.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O grande! Viene a Dedu e rendi agevoli per me le strade e [ aiutami ] a circolare intorno alla mia residenza. Guardami (2) ed esaltami [ lett. "esaltalo), concedimi il Terrore e provoca in me la Potenza cos□ che gli dei della Duat abbiano timore di me, che i loro portali combattano per me (variante) perch, lo stesso sia fatto da essi [bastioni ] per me. (3) Colui che mi ha fatto del male non si avvicini [ a me ] n, mi veda nella Dimora delle Tenebre e scopra la [ mia ] debolezza che Š nascosta a lui. Che ci• sia fatto! [dicono ] gli dei (4) che ascoltano la voce dei esseri eminenti che sono al seguito di Osiride. Tacete! O dei e lasciate che un Dio parli con un Dio. Lasciatelo ascoltare la sua verità (variante) la giustificazione (5) (variante) la verità che gli ha detto, l'Osiride giustificato e le sue parole siano per te, Osiride. Concedigli quel [ cambiamento di esistenza ] che Š stato decretato dalla tua bocca in suo favore, s□ che egli possa vedere le tue forme e sorvegli le tue Potenze. Concedi che io possa uscire e abbia potere sulle (6) mie gambe. L'Osiride giustificato sia simile al Signore dell'Universo al disopra della sua residenza e che gli dei, che sono nella Duat, lo temano e i loro portali combattano per lui. Possa correre, l'Osiride... [nome non trascritto ] (7) giustificato ivi, vivendo insieme ai camminatori (variante) insieme a te. Stabiliscano questi dei l'Osiride N giustificato sul suo stendardo come il Signore della vita celeste e che sia unito con Iside la divina [ nel testo Š al masch. ] (8) Che le loro bocche lo proteggano da colui che lo vuole scannare: impediscano la venuta di colui che guarda la morte. (variante) Possa avanzare, l'Osiride N giustificato possa parlare, possa venire verso i confini del Cielo per reclamare.. <parole > (9) l'Osiride.. [ nome non trascritto ] giustificato da Geb e per chiedere l'alimentazione del Signore dell'Universo. Allora gli dei della Duat lo temono e i loro portali combattono per lui vedendo ancora che tu lo hai i provvisto. (10 ) Io sono uno di quei glorificati nello splendore: che le mie forme vengano modellate come le sue forme. Tu hai detto le mie faccende. Concedi il Terrore all'Osiride N giustificato [ Viene ripetuta l'invocaz. della linea (2) alla terza pers. sing. masch. ]... (11)... poich, egli Š veramente uno dei glorificati nello splendore le cui forme sono create con le carni del Dio. Egli Š uno di quei (12) Glorificati che sono nello splendore che Atum stesso ha creato e le [ cui forme ] sono quelle di Unbu. Il suo occhio lo fa essere, lo glorifica e li [ sic ] crea perch, siano con lui. Egli Š l'unico (13) che essi venerano allorchŠ esce all'orizzonte insieme a a loro. Essi comunicano il suo Terrore agli dei e ai glorificati e alle Forme che sono con lui. Unico tra le centinaia di migliaia, egli Š il Creatore e il fattore, Signore Uno. E il divenire di Osiride Š la nascita di Horo. (14) Osiride si rinnova in lui e la sua vecchiaia si prolunga per coloro che sono tra i Glorificati che entrano in essere insieme a lui. Osiride sorge come un Falco divino che Horo ha reso Sahu (15) nella sua anima per impadronirsi della sua eredità da Osiride nella Duat. Il Duplice Leone, Osiride che presiede al Tempio della corona Nemes che Š nella sua caverna, dice: "Ritorna ai confini del Cielo, poich, se anche similmente (16) sei stato mummificato [ lett. "Sahu" ] nella forma di un Falco divinamente giovane, essa [ la Nemes ] non Š per te! Ma [ tuttavia ] puoi parlare anche sino ai confini del Cielo ]? ] guardiani di Osiride. Horo si impadron□ dell'eredità di Osiride per la Duat. (17) Che egli ripeta a me [ determinativo "Dio" ] ci• che gli aveva detto il padre Osiride nelle epoche (variante) nei giorni <primevi >: [Allora ] la nemes ti verrà donata [ disse ] il Duplice Leone, cos□ che tu possa avanzare e camminare sulle vie celesti, affinchéŠ coloro che sono ai confini dell'orizzonte possano vederti (18) e gli dei della Duat ti temano e i loro portali combattano contro colui che si Š separato contro di me. A queste divine parole tutti gli dei si sono inchinati sino agli estremi confini. Il Guardiano della tomba del Signore Uno si Š elevato sul (19) suo piedistallo e ha ivi afferrato la Nemes per decreto del Duplice Leone e il Duplice Leone ha consegnato la sua Nemes a me... io no fatto la strada, io ha la conoscenza. (20) (variante) Io sono elevato sul piedistallo e il Duplice Leone mi ha consegnato la Nemes e mi ha dato le sue acconciature. Egli ma ha reso stabile con ci•, mediante la sua spina dorsale, e con il suo collo, (21) (variante) mediante la sua grande potenza cos□ che non

debba cadere il cielo, reso stabile dal passaggio (variante) del bel Signore dell'Ureo, che io adoro. Io, proprio io, conosco i cammini del Nu [ var.: Nut ] e la brezza Š nel mio corpo. Non sono respinto (22) dal Toro terribile mentre avanzo [dove ] giace un naufrago sul bordo del Campo <del Tempo Illimitato >e guido me stesso tra le tenebre dei occidentali di Osiride. Io vengo ogni giorno alla dimora del Duplice Leone (23) ed esco da questa per [ recarmi ] alla dimora di Iside, la divina, affinché io possa vedere le cose gloriose e misteriose mentre traverso le cose sacre ed occulte, poich, essa mi ha ricordato di [ vedere ] la nascita del Dio sommo. Io sono reso Sahu nella (24) sua anima, cos□ che posso vedere ci• che Š in esso e quando parlo forte alle Porte di Shu esse rispondono all'istante. Sono io il guardiano della "presa di possesso" dell'eredità di Horo da Osiride per la Duat. Io, proprio io, sono Horo glorificato [ sahu ], (25) Io possiedo il [ suo ] diadema, io possiedo la sua luce e ed io avanzo verso la fine del cielo. Horo Š sul seggio di suo padre, Horo Š sul suo trono! Il mio volto Š quello del Falco divinamente (26) giovane, la mia schiena Š quella di un falco: io sono munito come il suo Signore. Io esco verso la Duat (variante) verso Dedu per vedere Osiride. Io mi inchino innanzi a lui, io mi inchino innanzi a Nut. Essi mi guardano, e mi guardano (7) gli dei, l'Occhio di Horo e l'Eternità [ Testo corr. per "la Fiamma che Š nei due Occhi" ] (variante) Da dirsi in Khem affinché essi tendano a me le loro braccia. Ed io mi tengo eretto e respingo il male. Essi mi schiudono i sacri cammini, essi vedono le mie forme (28) ed ascoltano le mie parole, faccia a faccia. O voi, dei della Duat, dal volto respingente ed aggressivo che trainate le Infaticabili Stelle, io ho spianato la strada per vedere il volto di Ra, anima grande (29) ed invincibile: Horo [ ha ordinato ] che voi solleviate il vostro volto [ a me ]. Io vi osservo, io sono sorto come il Falco divinamente giovane, io ho reso Sahu Horo nella sua anima per prendere possesso della sua eredità da Osiride (30) per la Duat. Io dirigo i Sekhemi e passo in rivista i Guardiani delle loro Camere che sono ai miei lati. Io ho fatto la mia strada e ho proseguito sino a raggiungere coloro che presidiano le loro caverne, (31) i Guardiani della Dimora di Osiride e parlo loro facendo riconoscere loro la mia forza come il grande armato (variante) Horo armato delle corna contro Set. Io faccio che essi riconoscano che Š colui che ha afferrato gli alimenti (32) e si Š munito dei poteri di Atum. Un [ buon ] passaggio mi venga dato dagli dei della Duat, numerosi come quelli che presidiano le loro caverne, i Guardiani nella Dimora di Osiride. Ecco! Io son venuto a voi, io ho ricollegato e connesso (33) i poteri di Kes - nedjem... ho santificato i poteri delle strade dei guardiani alle strade dell'orizzonte di Hemait in Cielo. Io ho reso stabili le loro porte per Osiride e ho spianato la strada per me [ var.: "per Osiride" ]. Io ho (34) agito secondo l'ordine di uscire verso Dedu per vedere Osiride, per narrare a lui gli eventi di suo figlio [ Il testo erroneamente riporta "anima" ] primogenito, l'amato, che ha perforato il cuore di Set. Io ho visto il Signore (35) della Morte. S□! Io dico loro piani divini che Horo ha eseguito in assenza di suo padre Osiride. O Ra ! Grande Anima invincibile, ecco, io sono giunto: deh, guardami, (3 circa) elevami, affinché io possa penetrare nella Duat! Siano schiusi a me i sentieri sorvegliati del cielo e quelli della terra e non vi siano opposizioni contro di me! Sii esaltato sul tuo trono, Osiride! Buono Š il tuo udito, Osiride, forte la tua schiena, Osiride! Ben connessa (37) [ interpolaz. "io ho connesso a te" ] la tua testa! Io ho reso stabile per te la tua gola! Il tuo cuore Š contento! La confidenza [ var. pot "implorazione" ] (variante) Tu sei confidente nella forza e nel coraggio dei grandi che ti circondano (variante) muniti [? ]. Pi— sei stabilito come Toro dell'Amenti. (38) Tuo figlio Horo sorge sul tuo trono e tu vivi per lui. Generazioni senza fine lo servono e la Compagnia degli dei lo teme, n, pu• essere modificato ci• che egli ha detto. Alimento e [ tavola di ] offerta (39) Š Horo io passo per congiungermi a suo padre [ Var.: "E` Horo che ha ricostituito suo padre" ] Horo Š il padre, [ var.: "cognato" ] Horo Š la madre [Interpolaz.: "mia" ], Horo Š il fratello, Horo Š il consanguineo, Horo procede sulle acque di suo padre (40 ) e nella corruzione. Egli Š a capo di Kemet e gli dei sono al suo servizio. Egli ha prodotto generazioni infinite [ il testo Š qui abbrev. ] con il suo Occhio, l'Unico del Signore dell'Universo.

## CAPITOLO LXXIX

[Titolo:] Formula per fare la trasformazione in Capo dei divini Giudici.

(1) A dirsi dell'Osiride N giustificato, Io sono Atum, Fattore del Cielo, Creatore di tutto ci• che esiste, uscito dalla Terra, Creatore ovunque si attua la generazione, Datore di nascita agli dei, autogeneratosi, Signore della vita (2) che dà vigore alla Compagnia degli dei. Omaggio a voi, Signori delle pure cose e dalle dimore occulte! Omaggio a voi, Signori dell'Eternità, voi che occultate le vostre immagini e i cuoi luoghi di residenza (3) sono ignoti. Omaggio a voi, Signori dei campi degli dei, che fate scorrere le acque dell'Inondazione [Var.: "in Kebu" ] voi che siete nell'Amenti e voi che siete nel Cielo! Lasciate che io venga (4) a voi, fate che io sia purificato e rinnovellato, che io sia glorificato e dotato di forza, che io abbia gloria e potere. Vi ho portato in offerta incenso e natron. Arrestate (5) il riversarsi delle vostre bocche contro di me: io sono venuto a porre una fine a tutto il male che Š nei vostri cuori e per sciogliere le falsità che conservate in voi. Io vi ho portato il Bene e faccio risalire a voi la Verità. Io (6) vi conosco, conosco i vostri nomi e conosco le vostre immagini, per quanto non si sappia ci• che di male <pu• avvenire>. Io mi trasformo in voi, io sorgo come quel Dio nella forma degli uomini viventi che gli dei vedono. Io sono potente (7) innanzi a voi come quel Dio che si sollev• sul suo stendardo, al quale gli dei vengono con acclamazioni e le dee con giubilazioni, allorchŠ lo vedono. Io vengo innanzi a voi ed appaio sul trono (8) vostro e mi assido sul seggio dell'orizzonte afferrando le offerte sugli altari. Io bevo il sacro nettare ogni sera. Il mio arrivo tra coloro che abitano l'orizzonte Š <salutato >da grido (9) di giubilo e mi vengono date lodi da coloro che abitano nella Duat in questa forma di mummia [ "Sah" ], meraviglia degli umani. Io mi elevo come Dio venerabile, Signore della Grande Dimora, alla cui vista gli dei si rallegrano mentre esce in bellezza dal ventre di [ Al di sotto della linea (9): ] sua madre Nut.

## CAPITOLO LXXX

[Titolo:] Formula per fare la trasformazione nel Dio che dà luce sulla via delle tenebre.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono colui che completa la vestizione di Nu, la Luce che splende innanzi [ a lui ] illuminando la strada delle tenebre. Si uniscono le tenebre (2) ai due Combattenti (variante) Rehehuit, che sono nel mio corpo, mediante i grandi incantesimi della mia bocca. Io rialzo il caduto che viene dietro di me e scendo con lui nella valle (3) di Abydos allorchŠ vado a riposarmi. Io mi ricordo di avere strappato il Dio Hu dal luogo in cui lo avevo trovato e di aver portato via le tenebre mediante la mia forza. Io sono (4) la Donna, Luce delle Tenebre e vengo a illuminare le tenebre che [divengono ] luce. Io ho salvato l'Occhio della sua eclisse alla venuta del Quindicesimo Giorno. Io sono la Donna, luce delle Tenebre (5) e sono venuta [ sic ] a illuminare le tenebre che [divengono ] luce. Io mi unisco a Set nelle dimore superiori contro l'Antico, che Š con lui. Io sono la Donna, Luce delle Tenebre e son venuta a illuminare le tenebre che [ divengono ] luce. Io ho munito (6) Thoth [ della luce ] nella dimora della Luna. Io afferro la Corona Grande. Io sono la Donna [segue c. s.]... il suo campo Š di lapislazuli nella sua festa. Io sono la Donna (7) [ segue c. ss. ]... Maati Š nel mio corpo: smeraldi e cristalli per pei suoi mesi. Io sono la Donna [ c. s. inclusa parte della linea (8) ]... io rovescio i mostri distruttori. Coloro che sono nelle tenebre mi adorano e sorgono a me, coprendo il loro volto: guardatemi! Non vi ho forse fatto intendere cosa vi Š là?

## CAPITOLO LXXXI

[Titolo:] Formula per fare la trasformazione nel fiore di Loto.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: io sono il puro fiore di Loto, che proviene dallo splendore [ interpolaz.: "Che sorveglia" ] le nari di Ra, che sorveglia le nari di Hathor e compio (2) il mio viaggio e lo proseguo [ in cerca di ] Horo. Io sono il puro fiore di Loto, spuntato dal Campo di Ra.

## CAPITOLO LXXXII

[Titolo:] Formula per compiere la trasformazione in Ptah, per mangiare i pani, bere la birra [ testo abbrev. Comparat.: "di liberare i passi e divenire un vivente in Heliopolis" ].

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io volo come il Falco (variante) come Horo. In starnazzo come l'oca Smen e mi poso su questa strada dell'Amenti (2) alla festa del Grande. Ci• che io detesto (bis) io non lo mangio! Ci• che il mio ka detesta, non entra nel mio corpo! Che io possa quindi vivere su ci• che Š posto innanzi a loro, gli dei (auto) e e i glorificati, possa io vivere ed aver potere sui pani... Possa mangiarli alla presenza dei glorificati. Che io abbia il potere di mangiarne sotto il fogliame della palma di Hathor, mia Sovrana. Io faccio (4) le offerte, io faccio il pane e la birra in Djedu e vasi di bevante in Heliopolis. Che la mia veste sia posta [ lett. "allacciata" ] su di me dalla dea Tait. Possa io sedermi in ogni luogo che voglio, La mia testa Š quella di Ra ed io sono connesso insieme come Atum. Quattro (5) volte la lunghezza delle braccia di Ra, quattro volte la larghezza della Terra. Io sono uscito con il corpo [ var.: "la lingua" ] di Ptah e la gola di Hathor, affinché io ricordi le parole di mio padre Atum nella mia bocca. Egri ha tirato a s, la sposa di Geb: le teste si abbassano innanzi a lui e il terrore si spande innanzi a lui. Egli ripete (6) le acclamazioni per essere stato dichiarato erede del Signore della Terra, Geb che ne ha determinato il sorgere. Gli abitanti di Heliopolis abbassano le teste [ innanzi a me ] poich, io sono il loro Signore. Io sono il loro Toro. Io sono pi— potente dell'Eternit... poich, io sono il Generatore e il Possessore [ al di sotto della linea: ] dei milioni [ di anni ].

## CAPITOLO LXXXII

[Titolo:] Formula per compiere la trasformazione in Benu.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io volo tra i Divini, io mi trasformo in Khepra, io germino come una pianta, io sono misterioso come i misteri () (variante) [ come ] la Tartaruga, io sono il grano di ogni Dio e so ci• che Š nel loro corpo. Io sono i quattro Ieri di questi sette urei che hanno preso forma nell'Amenti. [ Io sono] il Grande che emette luce dal proprio corpo (3) come il Dio che Š [ contro ] set quando Thoth Š tra loro, come in quella disputa del Capo di Khem con gli Spiriti di Heliopolis e il fiume in mezzo a loro. Io arrivo di giorno (4) e mi manifesto come Capo degli dei, poich, io sono Khonsu che pone fine ad ogni vanagloria!

## CAPITOLO LXXXIV

[Titolo:] Formula per compiere la trasformazione in Airone.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Tu che hai potere sui sacrifici, coltelli sulla loro testa e sulle acconciature... [ ? ], voi Grandi Spiriti Glorificati (2) [che presiedete ] al momento [ fatale ]: Io sono in Cielo e batto sulla Terra e reciprocamente. E` la mia forza che produce la vittoria e solleva il Cielo [ mentre ] io compio [ i riti ] lustrali, che ampliano la Terra (3) sotto i miei piedi contro le citt... colpevoli, mentre avanzo e sgozzo i ribelli [ lett.: "Coloro che sono in ribellione" ] Io pongo gli dei sulle loro sedi ed abbraccio [ quelli ] della Terra (variante) (4) dei sicomori, quelli che sono nei loro tabernacoli. Io non conosco il Nu, io non conosco il Dio Ta <te > nen, io non

conosco i Rossi quando essi mi portano l'opposizione. (5) Io non conosco incantesimo di cui [ io ] ascolti il pronunciamento. Io sono il Vitello Rosso che si trova negli scritti. Dicono gli dei che hanno concepito lo Ieri: [ Siano accoglienti ] i vostri volti per colui che viene (6) a me. L'alba Š indipendente da voi, poich, le epoche sono nel mio corpo ed io non dico il falso al posto del vero. Giorno per giorno si svolge il vero (7) sulle mie sopracciglia. Alla sera Š l'inizio del mio viaggio per celebrare la Festività del riposo e dell'abbraccio dell'Antico che [ sorvegliare (?) ] la Terra.

## RUBRICA

Se conosce questa formula egli sarà nello stato di Glorificato, eccellente nella Necropoli. (8) nessuna cosa cattiva potrà distruggerlo.

## CAPITOLO LXXXV

[Titolo:] Formula per trasformarsi in Anima [ "Ba" ] e per evitare di entrare nella Sala di Tortura. Non perisce colui che la conosce.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono Ra che esce dal Nu e la mia anima Š divina. Io sono colui che produce gli alimenti e detesta il male: io non lo guardo. (2) Io sono Signore della verità e vivo per mezzo di essa. Io sono il Cibo divino che non perisce, nel mio nome di Anima autogeneratomi col Nu [Interpolaz.: "porta del cielo" ] nel (3) mio nome di Trasformazioni [ var.: "Khepra" ] per le quali io entro in essere quotidianamente. Io sono la Luce e ci• che detesto Š la Morte. Che io non debba entrare nella Sala di Tortura della Duat e che non vengano fatte a me le cose che (4) gli dei detestano, poich, sono io che ho dato gloria a Osiride e ho pacificato i cuori dei signori delle cose [ da cui sono ] amato. Che essi mi diano il Terrore e propaghino la mia venerazione tra (5) coloro che sono nella loro essenza divina. Ed ecco! Io mi sono elevato sul mio stendardo e su questo trono. Io sono Nu: essi non mi rovesceranno, quelli che compiono il male! Io sono (6) il primogenito dei esseri di essenza divina: le anime degli dei sono Anime eterne. Io sono colui che ha creato le tenebre che hanno eletto dimora ai confini del Cielo. La [ mia ] anima Š giunta, avanzata in età, per fare le tenebre ai confini (7) del Cielo a mia volontà. Io raggiungo gli estremi limiti e procedo sugli I miei piedi. Prendo possesso del mio stendardo e attraverso il firmamento che fa una cortina. Io pongo fine alle tenebre e ai rettili (8) io, il cui nome Š occulto! Io allontano l'aggressione dal Signore dalle Due Mani, che Š la mia stessa anima [ mentre ] gli Urei sono questo mio corpo. La mia Forma Š eterna [ var.: "Il mio divenire Š per l'eternità" ], Signora dei anni, Sovrana della Perpetuità. Io sono esaltato come Signore della terra di Debu. "Il Giovane (9) nella città, il Fanciullo nel Campo" Š il mio nome, e il mio nome Š imperituro. Io sono lo Spirito creatore del Nu, che ha eletto dimora nella Necropoli: non si vede il mio nido, non si rompe il mio uovo! Io sono il Signore [ nel testo Š al fem. ] (10) dell'Altura e ho fatto il mio nido al i confini del Cielo e discendo sulla terra di Geb per porre fine al male [ interpolaz.: "mio" ] (variante) il Signore della Sera. Respira l'Osiride N giustificato e il suo corpo Š in Heliopolis. Io vado (11) tra i Glorificati nella regione Occidentale dell'Ibis.

## CAPITOLO LXXXVI

[Titolo:] Formula per trasformarsi in Rondine.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: io sono la Rondine (bis). Io sono la dea Scorpione, figlia di Ra. O voi degli il cui profumo Š dolce, Fiamma che proviene dall'orizzonte! O tu che sei nel luogo (2) dove ho portato il Guardiano della Cinta, fammi avere la tua mano s□ che io possa

vegliare al Lago di fuoco ed avanzare come un messaggero e giungere portando il rapporto. Che mi si (3) apra affinché io possa riportare ciò che vi ho visto! Horo Š al comando della Barca e gli Š stato consegnato il trono di suo padre. Set, figlio di Nut Š [avvinto] nei ceppi che sono stati approntati per lui. Io ho controllato (4) ciò che Š in Khem e ho toccato con le mie due mani [ Omiss.: "il cuore" ] di Osiride. E ciò per cui io sono andato ad accertarmi, io sono venuto a dire. Che mi si lasci passare e fare il mio rapporto. Ed io mirando e rendendomi conto di (5) chi esce da quella porta del Signore dell'Universo, mi purifico [ testo corr. Comparat.: "al grande fiume" ] ove le mie colpe sono condotte a una fine: ho eliminato le menzogne e il male (6) che conservavo [ in me ] in terra [ var. comparat.: "e le macchie che erano sul mio corpo in terra, sono state cancellate" ]. O guardiano delle Porte, io ho fatto la [ mia ] strada, io sono uno di voi! [ Compar.: "fai per me la strada perch,..." ]. Lascia che io esca al giorno e cammini sulle mie gambe. Lascia che io possegga l'incendere dei glorificati, poich, io conosco (7) le strade misteriose e le porte dei campi Iaru dai quali provengo. Eccomi! Ed io giungo a rovesciare i miei avversari sulla terra [ anche se ] il mio cadavere Š sepolto.

## RUBRICA

(8) Se conosce questo testo, egli può uscire al giorno nella Necropoli ed entrare dopo essere uscito. Colui che ignora questa formula non può entrare dopo essere uscito, n, può uscire al giorno.  
CAPITOLO LXXXVII

[Titolo:] Formula per compiere la trasformazione nel serpente sa- ta [= figlio della Terra ].

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Io sono Sa- ta, ampliato dagli anni. Io mi distendo e rinasco ogni giorno. Io sono Sa- ta, che Š ai confini (2) della terra. Io mi distendo, io rinasco, mi rinnovo e ringiovanisco ogni giorno.

## CAPITOLO LXXXVIII

[Titolo:] Formula, per compiere la trasformazione in Coccodrillo.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono il Coccodrillo nel mezzo del suo Terrore! Io sono il Dio Coccodrillo all'arrivo della sua Anima tra gli umani [Compar.: "nella forma degli uomini" ]. Io sono il Dio Coccodrillo, che strappa con violenza! (2) Io sono il grande e potente pesce in Khem- urit (variante) Khem. Io sono colui al quale ci si prostra in Khem.

## CAPITOLO LXXXIX

[Titolo:] Formula per riunire la propria Anima [ "Ba" ] al proprio cadavere nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O tu, Dio, che porti! O tu, Dio, che corri nella tua cappella! [ lett. "suo" ] O Dio grande! Concedi che la mia anima possa venire a me da qualsiasi luogo in cui si trovi! Ma se vi Š un ritardo (2) nella venuta [ lett. "nel portare" ] della mia anima a me da qualsiasi luogo in cui si trovi, tu troverai l'Occhio di Horo ergersi contro di te, come quelle divinità vigilanti, che giacciono in Heliopolis, la terra dove milioni (3) si riuniscono. Fa che la mia anima [ "Ba" ] sia afferrata, insieme all'Akh che Š con lei, da ogni luogo in cui si trovi. Rintraccia in cielo [ omiss.: "e in terra" ] la mia Anima. Ma se vi Š (4) ritardo nel farmi vedere la mia Anima [ insieme al ] al mio corpo, tu troverai l'Occhio di Horo ergersi contro di te! [ Testo abbrev. c. s. ] O

voi, dei che trainate la Barca del Signore dei milioni di Anni, voi che [ la ] portate al disopra della Duat e la fate viaggiare (5) [ sulla ] strada di Nut, voi che consentite alle Anime di entrare nei corpi mummificati, e le cui mani afferrano le loro corde, tenete ben saldi i vostri scettri e respingete gli avversari affinché sia in letizia (6) la Barca e il Dio grande possa procedere in pace. Ed ora concedete che la mia Anima possa [ giungere ] al vostro seguito dall'orizzonte orientale del Cielo, e l'Anima possa seguire dietro lo Ieri in pace! (bis) verso l'Amenti per vedere il suo cadavere ed unirsi (7) al suo corpo mummificato. Che non perisca e non soffra corruzione, per l'eternità!

#### RUBRICA

Se conosce questa formula, il corpo non si corromperà e l'anima non sarà separata dal suo corpo, in verità, per sempre.

#### CAPITOLO XC

[Titolo:] Formula per rendere la Memoria a una persona.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O tu che mozzi le teste e che sgozzi, ma che rendi la memoria ai glorificati mediante gli incantesimi che possiedono in s, [ lett. "nel loro corpo" ] tu non vedi l'Osiride (2) N giustificato con i tuoi occhi, tu non puoi renderti contro [ di lui ] con le tue gambe, poich, hai la testa rivolta all'indietro! Tu non ti accorgi dei boia di Shu, che vengono dietro a te (3) per mozzarti la testa e sgozzarti, per il distruttivo messaggio del suo Signore... Rendi la memoria alla mia bocca mediante gli incantesimi che sono nella mia bocca (4) e per me (lett. "Nel mio corpo") così come tu hai fatto ai glorificati, con gli incantesimi che sono in loro (Dice Iside quando tu vieni a restituire la memoria alla bocca di Osiride. Il tuo cuore Š Set, i suoi [ sic ] nemici, dicendo:) A te i tuoi (5) testicoli: non guardare quel volto che proviene dalla fiamma dell'Occhio di Horo contro di te, contro di te, dall'interno dell'Occhio di Atum e la sventura di quella notte che [ ti ]distruggerà! E Osiride arretra poich, la sua abbominazione Š in lui e reciprocamente, io arretra (6) poich, la tua abbominazione Š in me e reciprocamente. Tu vorresti venire contro di me, ma non pu venire contro di me poich, io ti ho detto di arretrare, adoratore di Shu!

#### CAPITOLO XCI

[Titolo:] formula per evitare che l'Anima di una persona sia imprigionata nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: O tu che sei esaltato ed adorato, grande di poteri, anima grande ed invincibile, che trasmetti il tuo Terrore agli dei e che apparisci sul suo trono (2) di grandezza! Che una strada sia fatta per la mia Anima [ "Ba" ] [ omis.: "Per il mio akh" ] o per l'Ombra che Š in me. Fà che io sia ben munito. Io sono un Glorioso ben munito: che una strada sia fatta a me verso il luogo dove Š Ra, Atum, Khepra e Hathor.

#### RUBRICA

(3) Se conosce questa formula, egli sarà trasformato in "Akh" ben munito nella Necropoli.

#### CAPITOLO XCII

[Titolo:] Formula per schiudere la tomba all'Anima e all'Ombra onde uscire al giorno e per aver potere sulla gambe.



(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: E` aperto ci• che io ] altri testi: "tu" ] ho aperto, Š chiuso ci• che [ io ] ho chiuso, giacente. Io ho aperto ci• che Š stato aperto alla mia anima al comando dell'Occhio di Horo, che ha liberato (2) Osiride Unnofre giustificato e che ha stabilito le glorie sulla fronte di Ra, il Dio dai luoghi passi e dal rapido incedere, che fa per me una larga strada e rinforza le mia membra. Io sono Horo, vendicatore di suo padre che ha portato (3) la Corona Grande alla sua voce (variante) per il suo volto. Sia schiusa strada alla mia Anima poich, ho il potere sulle mie gambe, per vedere il Dio grande che Š nella Barca di Ra, nel giorno del Giudizio delle Anime: la mia Anima Š (4) alla testa durante il Computo degli Anni. Che l'Occhio di Ra [ altri testi: "Horo" ] liberi la mia Anima e stabilisca il suo splendore mentre l'ombra del crepuscolo Š sul volto di coloro che sono nelle mani di Osiride. Non imprigionate (5) la mia Anima e non incarcerate la mia Ombra! Che una strada scia schiusa per la mia Anima, per la mia Ombra e per il mio Akh, affinché io veda il Dio grande nel suo santuario, il giorno del Giudizio delle Anime, e che io possa ripetere le parole di Osiride, la cui dimora Š occulta. O voi che sorvegliate (6) le braccia e che avete la custodia delle Anime e dei degli Akh chiudete [ omis.: "le ombre" ] dei morti che vorrebbero farmi del male! Che essi non mi facciano del male e che venga aperta una via al tuo [ sic ] ka , insieme alla tua Anima, (7) o Glorificato ben munito insieme a coloro che ti conducono! Siediti alla testa dei grandi nelle [ loro ] dimore. Tu non sarai imprigionato da coloro che hanno la custodia di Osiride e che sorvegliano le anime e rinchiudono le Ombre dei morti. Chi ti conterrà (8) sarà il Cielo.

## RUBRICA

Se conosce questa formula, potrà uscire al giorno e la sua Anima non sarà imprigionata nella Necropoli.

[Titolo:] Formula per evitare che una persona debba salpare verso l'Est nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: o "Phallus" di Ra, sfuggito alla sventura, l'impotenza per i milioni [ di anni ] proviene da (2) Baba, che ha usato contro di me forza al di sopra della forza e potenza al disopra della potenza. [ Corr.: "Io sono forte per lui al disopra delle forze etc.." ] Se io passo [ in barca ] e son portato via verso Est, se vengono conosciute tutte le cose cattive (3) [fatte ] alla Festa dei avversari [ "Sebau" ] contro di me, al tentennare delle corna di Khepra, allora il "phallus" di Ra e la testa di Osiride saranno divorati! E se dovessi essere (4) condotto ai campi [ omissis: "Dove gli dei distruggono chi" ] risponde loro [ testo corr. Compar.: "Allora saranno distorte le corna di Khepra" ] Š la cecità sarà nell'Occhio di Atum(5) e distruzione, [ sia ] per essere stato afferrato e portato verso l'est [ che ] per la Festa dei avversari contro di me e per tutte le malvagità dolorose contro di me (6) e il male (variante) Se vengono fatte tutte le azioni cattive contro di me nel giorno della Festa dei avversari, allora saranno distorte le corna di Khepra [ segue la formula riport. che include la linea 7 e comprende la frase preced. omessa: "dove gli dei distruggono chi" ] (8)... Io non sar• afferrato! Io non dovr• salpare verso per vedere [ o fare ] la Festività degli i Ribelli contro [ lett. "in" ] me e il male; non pi— malvagità dolorose in me: io non salper• verso l'est.

## CAPITOLO XCIV

[Titolo:] Formula per invocare una paletta [ da scriba ] e un calamaio da Thoth.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O grande Veggente, che vedi tuo padre e che vigili sul Libro dei scritti di Thoth! Eccomi, io son venuto: io ho il mio Akh, io ho la mia Anima, io ho (2) il mio potere e sono munito dei scritti di Thoth per passare [ attraverso ] il Dio Aker, che Š in Set. Io porto la paletta e porto il calamaio, gli strumenti [ lett. "le cose che sono sulle mani" ] di Thoth, i segreti (3) misteriosi e divini. Eccomi! Io sono lo Scriba in virt— dei miei scritti e porto le impurità di Osiride. Gli scritti che ho fatto sono dichiarati da Thoth (4) essere buoni libri, ogni giorno. Io sono buono per le mie qualità buone. Tu hai stabilito, Horo dai due Orizzonti, che io compia la verità e la porga quotidianamente a Ra.

#### CAPITOLO XCV

[Titolo:] Formula per aprire il luogo ove Thoth <si riposa>.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono proprio colui che manda il Terrore nella Bufera, che sorveglia la Grande Corona contro gli assalti. Io colpisco (2) come il Dio della Lama e faccio libazioni come il Dio aash. Io ho difeso [ interpol.: "Iside" ] la Grande Serpe contro gli attacchi e dono vigore alla spada con la spada (bis) (3) che Š nella mano di khepra nella Bufera.

#### CAPITOLO XCVI

[Titolo:] Formula per schiudere il luogo ove Š Thoth e per dare l'Akh nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Io sono colui che risiede nel mezzo del suo Occhio. Io sono giunto per dare la verità a Ra. Possa propiziare Thoth (variante) (2) Set con le libazioni per Aker e con le rosse [ vittime ] dell'Imakh di Geb.

#### CAPITOLO XCVII

[ Senza Titolo ]

(1) A dirsi sulla Barca della Mesektet: O scettro di Anubis, possa io propiziare quei quattro Glorificati che seguono il Signore delle cose. Io sono il Campo, io sono il padre della Inondazione quando ha sete (2) il Guardiano del Lago [ var.: "Dei canali" ]. Guardate dunque su di me, o voi sommi degli a capo dei spiriti di Heliopolis: concedete che io sia esaltato al disopra di voi! Io sono beneficiante per il vostro cuore. Eccomi! Io grande figlio del Sommo. Che non mi venga fatto (3) ancora del male! Io esco a voi: possa io traversare e circolare come un essere purificato il Lago della pacificazione e dell'Uguaglianza: [ Rest. Compar.: "e possa bagnarmi nel divino Lago" ] sotto i Sicomori del Cielo [ e della Terra. [ Interpolaz.: "le vostre offerte divine" ]. E [ io ] proprio mi sono rinfrescato per tutte le giustificazioni prima di (4) arrivare. Io sono nella verità difficile al Dio della Terra, io mi unisco (variante) l'altura (variante) il suo trono, potente per il Signore Uno, Ra, grande di vita per la Verità. Che non mi vengano inflitte ferite da colui che volge la testa [? ]. La mia bocca Š innanzi a tutte le cose.

#### CAPITOLO XCVIII

[Titolo:] Formula per condurre una imbarcazione nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a te, Gamba del Cielo del nord, nel grande Lago visibile ma inaccessibile! Io sorgo ed appaio come un Dio. (2) Io guardo ma non accedo, [ testo

interpol. ] io sorgo, io vivo, io appaio come un Dio e starnazzo come l'oca Smen e volo come il Falco al disopra delle reti (3) del Grande uccellatore. Io viaggio per la Terra verso il Cielo e mi tengo eretto come Shu. Il Dio Akhekhhu [Testo corr. Var.: "le stelle Akmiu sono attive al momento di drizzare la scala che innalza le stelle Imperiture (4) lontano dalla distruzione" ] Io ho portato ci• che respinge le sventure e compio il mio viaggio sulla Gamba di Ptah. Io giungo al Lago venerato. O tu, Dio kaa, che porti quelle cose che sono nella Barca del Duplice Lago delle Capigliature e del Fuoco! (6) io mi tengo eretto nella Barca che conduco. Io mi tengo eretto nella Barca che il Dio conduce [ var.: "e conduco il Dio" ]. Io mi tengo eretto ed esco.... Io ho aperto (7) le porte che sono in Khem. Mi vengono divisi i campi in Unnu [ Testo erron.: "wnwt" = ora ] e mi vengono dati... (variante) offerte di pani e di carni.

## CAPITOLO XCIX

[Titolo:] Formula per condurre l'imbarcazione nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O tu che conduci la Barca di Nu su questo dorso funesto: lasciami condurre la Barca, lascia che io riunisca i paranchi in pace (bis) Vieni! (bis) (2) Affrettati! (bis) io sono venuto per vedere mio padre Osiride. O tu, Signore delle bende, lascia che io goda la felicità! (variante) respingi i divoratori del cuore. O Signore delle Nubi, navigatore, Maschio, tu che navigli su quel dorso (3) di Apep! O Essere dalla testa salda e dal collo solido quando esci fuori dai duri colpi! O guardiano della Barca misteriosa! Guardiano di Apep: lascia che io conduca la Barca, lascia che io riunisca i paranchi e venga (4) fuori in essa! Questa terra Š funesta, in cui gli Astri perdono l'equilibrio e si capovolgono sui loro volti e non possono trovare nulla che li aiuti a rialzarsi. Il passaggio Š stretto come la lingua di Ra. ... che guidano le Due Terre. Geb Š stabile (5) per i loro remi. "Il Potente del Cielo che fa essere il Disco" ", Colui che Š a capo dei Rossi". Che io sia condotto come un naufrago e che questo Akh venga e si rechi al luogo in cui tu vivi (variante) e conducilo verso il luogo che tu conosci. [ le linee da (6) e (27) sono attraversate da una linea orizzontale: "Parole a dirsi dall'Osiride N etc., innanzi a Osiride, a Capo dell'Amenti" ] (6) Dimmi il mio nome! [ Questa richiesta Š ripetuta all'inizio di ogni linea da (6) a (27) e viene qui omessa, sostituita dall'abbreviaz. D ] - dice il Bastone d'Ormeggio. "Signore delle Due Terre nella Capella" Š il tuo nome! (7) D - Dice il Mazzuolo. "Incedere di Hapi" Š il tuo nome!; (8) D - dice la Prua. "La Treccia che Anubis ha legato nei suoi lavori di mummificazione" Š il tuo nome!; (9) D - dice il Sostegno dei remi. "Pilastrici della Necropoli" Š il tuo nome!; (10) D- dice il Sostegno. "Il Tenebre" [ Var.: "Aker" ] Š il tuo nome!; (11) D - dice l'Albero delle Vele. "Colui che porta il Grande [ Var.: "La Grande Signora" ] dopo che Š andato via" Š il tuo nome!; (12) D dice la Cabina. "Dimora dell'Apritore dei cammini" Š il tuo nome!; (13) D - dice l'Albero di gabbia. "Gola di Mesti" Š il tuo nome!; (14) D - dice la Vela. "Nut" Š il tuo nome!; (15 ) D - dicono i Cuoi. "Fatti della pelle del grande Toro [ di Mnevis ] (variante) che Set ha bruciato" sono i vostri nomi!; (16 ) D - dicono i Pali. "Dita di Horo l'Antico" Š il vostro nome!; (17) D - dice il Mestolo per svuotar l'acqua. "La Mano di Iside che arresta il sangue dell'Occhio di Horo (variante) per arrestare la suppurazione dell'Occhio di Horo" Š il tuo nome!; (18) D - dice il Fasciame. "Mesti, Hapi, Duamutef, Kepsennuf, Colui che prende prigioniero, Colui che afferra con forza, Colui che vede suo padre e Colui che fa se stesso" Š il vostro nome!; (19) D - dice il Punto di guardia [ ? ] "Colui che Š a capo delle sue divisioni" Š il tuo nome!; (20) D - dice Il Banco dei rematori. "Merit" Š il tuo nome!; (21) D - dice il Timone. "L'Equilibratore splendente sulle acque, Bastone misterioso" Š il tuo nome!; (22) D - dice la Chiglia. "La Gamba di Hathor che Ra ha ferito nel suo passaggio, allorchŠ si Š fatto condurre nella Barca della Sera" Š il tuo nome!; (23 ) D - dice il Marinaio. "Viaggiatore" Š il tuo nome!; (24) D - dice il Vento, dato che Š esso a spingerti. "La brezza del Nord che proviene da Atum verso le nari di Colui che Š a capo dell'Amenti" Š Š il tuo nome!; (24) D - dice il Vento, dato che Š esso a a spingerti. "La brezza del Nord che proviene da Atum verso le nari di Colui che Š a

capo dell'Amenti" Š il tuo nome!; (25) D - dice il Fiume, dato che navighi su di me. "Il loro Specchio" Š il tuo nome!; (26) D - dice la Sponda. "Distruttore del Largo di braccia nel luogo di Purificazione" Š il tuo nome!; (27) D - dice la Terraferma, dato che cammini sopra di me. "Avanguardia del cielo, l'Uscita dalle fasciature nei campi di Iaru e l'Uscita in giubilazione di là (variante) suo padre" Š il tuo nome!; (28 ) Da dirsi di fronte a loro: Omaggio a voi, il cui Ka Š bello, Signori di giustizia che siete viventi per l'Eternità, sino alla fine della Perpetuità, io mi sono fatto strada sino a voi [ Testo corr. Comparat.: "Porgetemi le vostre braccia" ] datemi cibi ed offerte (29) per la bocca con la quale parlo, che io possa mangiare il pane Shensu e quello Kefen, (variante) [ Testo corr. Comparat.: "Porgetemi le vostre braccia" ] datemi cibi ed offerte (29) per la bocca con la quale parlo, che io possa mangiare il pane Shensu e quello Kefen, (variante) [ Testo corr. Comparat.: "e che la mia sede sia nella Grande Sala alla presenza del Dio Grande" ]. Io conosco il vostro Dio innanzi alle cuoi nari voi presentate delicatezze: Tenem (30) (variante) Rekem Š il suo nome e sia che egli passi all'orizzonte orientale del Cielo e percorra l'orizzonte Occidentale del cielo, Cekem [ Testo corr. Comparat.: "che il suo andare sia il mio andare" ] Che io non sia fermato sulla Mesket (31) e che i Sebau non abbiano potere sulle mie membra. Io ho pane in Pi— e birra in Depu. Siano per me le offerte di grano e di orzo, offerte di "Anti" [ unguento ], di stoffe (32), di volatili, offerte per la vita, offerte per uscire al giorno in tutte le forme volute.

## RUBRICA

Se conosce questa a Formula egli potrà uscire nei campi Iaru e gli saranno dati pani Shensu, misure [ di bevande ] (33) E pani Persen, campi di grano e di orzo di sette cubiti che saranno lavorati dai servitori di Horo, affinché egli vi mangi del grano e dell'orzo come offerte per quel giorno. (34) Le sue membra saranno sanate e le sue membra saranno come quelle degli dei che vi sono. Ed egli potrà uscire nei campi Iaru in tutte le forme volute per uscirne.

## CAPITOLO C

[Titolo:] Formula per perfezionare il Glorioso [ "Akh" ] e per farlo uscire sulla Barca di Rad unitamente al suo seguito.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Possa io dirigere il Bennu verso l'oriente e Osiride verso Djedu. Possa aprire le Caverne di Hapi, spianare la via (2) al Disco solare e rimorchiare Sokar sul suo traino. Che la Grande mi dia forza al suo momento. Io saluto ed adoro il Disco Solare e mi associo a coloro che lo adorano (3), io, uno di essi! Che io sia secondo a Iside, terzo a Neftis e che le loro formule glorificanti [ Var.: gli "Akh" ] mi diano la forza. Che io possa riunire i paranchi, arrestando Apep (4), obbligandolo a tornare sui suoi passi. Che Ra mi tenda le braccia e che il suo equipaggio non mi respinga: che la mia forza sia quella dell'Occhio sacro e reciprocamente. E se vi sarà separazione (5) dell'Osiride N giustificato dalla Barca Ra, che tale separazione sia quella dell'Uovo e della Tartaruga.

## RUBRICA

A dirsi sulle figure che sono nel testo, scritte (6) su papiro su cui non vi sia stato scritto [ prima ] e con inchiostro d'artista, fresco e mescolato ad essenza di "Anti". Fa che il defunto lo abbia sul suo corpo, ma senza essere posto a contatto (7) del suo corpo (variante) delle sue membra. Ci• renderà perfetto l'Akh e causerà la sua unione alla Compagnia degli dei tra coloro che sono al seguito di Ra, [ egli ] potrà illuminare le Due Terre in loro presenza e potrà salire sulla barca di Ra (8) quotidianamente poich, Š stato Thoth ad avvolgerlo nelle bende, in verità, all'infinito.

## CAPITOLO CI

[Titolo:] Formula per proteggere la Barca di Ra.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O tu che fendi le acque provenendo dall'Abisso liquido e che ti riposi sul ponte della tua [ lett. "sua" ] Barca, mentre procedi in direzione di Ieri e ti riposi sul (2) ponte della tua Barca, lascia che io mi unisca al tuo equipaggio! Io sono un Akh eccellente. O Ra, nel tuo nome di Ra, poich, tu traversi il sacro Occhio di sette cubiti, la cui pupilla (3) Š di tre [ cubiti ], sanami! Io sono un Akh eccellente, che la tua integrazione sia la mia. O Ra nel tuo nome di Ra, poich, tu passi tra coloro che stanno morendo (4) capovolti, fa che io mi tenga eretto sui miei piedi: io sono un Akh eccellente, che la tua integrazione sia la mia. O Ra nel tuo nome di Ra, poich, tu apri i segreti (5) dell'ammahit, che rallegrano il cuore della Compagnia degli dei, dammi allora il mio cuore: io sono un Akh [ etc., c. s. ] e le tue membra e le mie [ siano rese ] stabili mediante [ questa ] formula. [ Var.: "e la <integrazione > delle tue membra sia quella delle mie membra. Stabilità ottenuta con la formula"... segue la Rubr ].

## RUBRICA

Scritti dall'Osiride N giustificato: O grande che sei nella sua [ sic ] Barca, fà che io sia portato nella tua Barca. Fà che io sia alla testa della tua scala. Che io abbia il comando di coloro che ti guidano come tuoi sorveglianti (2) e che sono le Stelle intramontabili. Ci• che io detesto, io, non lo mangio. E ci• che io detesto sono le impurità ed io non ne mangio, bensì [ mangio ] l'offerta per il mio Ka , che non (3) mi rivolta [Lett.: "Io non sono rivoltato per mezzo suo" ]. Che io non debba alzare le mie braccia verso ci• [ che Š impuro ], che non debba camminarvi sopra con i miei sandali, poich, il mio pane Š di grano bianco e la mia birra di orzo (4) rosso del Nilo. Dalla Barca Mesektet e da quella Mandjet io sono condotto verso i vegetali e i cibi che sono sull'altare dei spiriti di Heliopolis. Omaggio a te (5) [ Testo corr. "Ur- IRI set" ] nel viaggio celeste [ Testo corr.: "E nel disastro in Tenu e quando quei cani si riunirono insieme..." ] Io stesso sono venuto e ho liberato il Dio dal (6) dolore e dalla sofferenza. Io sono venuto e ho risanato il corpo, rimesse insieme le spalle e rafforzata la gamba. O io mi imbarco per il viaggio di Ra.

## CAPITOLO CIII

[Titolo:] Formula per aprire il luogo ove Š Hathor.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Io sono innanzi a Ra , Signore degli dei. Io sono un viaggiatore puro. O Guardiano! (2) O Ihj! [ Suonatore di sistro" ] (bis): possa divenire uno dei seguaci di Hathor!

## CAPITOLO CIV

[Titolo:] Formula per sedersi tra i grandi dei .

(1) A dirsi dall'Osiride N etc. possa io assidermi tra i grandi dei! Possa io passare nel recesso della Barca Mesektet (2) attraversandolo. Io conduco Horo figlio di Osiride. Io sono giunto come messaggero di Ra ripartitore delle offerte funebri per la [ loro ] sede e per l'alimentazione divina della Compagnia degli dei grandi. (3) Ro- By lo porta.

## RUBRICA

Se conosce questa Formula egli potrà assidersi tra i grandi dei.

## CAPITOLO CV

[Titolo:] Formula per propiziare il Ka di una persona nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a te, o mio Ka, mio sostentamento! Possa io venire a te, manifestarmi, essere glorioso, forte (2) e possa introdurmi. Io ti porto grani d'incenso con i quali io posso purificare me e il tuo flusso. Le cattive dichiarazioni da me pronunciate e (3) l'opposizione cattiva da me fatta, non mi siano imputate! Poich, io sono l'amuleto verde [ Var.: "la gemma verde ] che rinfresca la gola di Ra, datomi da coloro che sono nell'orizzonte: la loro freschezza Š la mia, (4) la loro freschezza Š quella del mio Ka, la loro freschezza Š quella del mio sostentamento e le loro delicatezze sono simili a quelle del mio Ka. [ Tu ] che sollevi il braccio alla Bilancia e sollevi la Giustizia alle nari di (5) Ra nel giorno del mio Ka, non porre la mia testa lontano da me! Poich, io sono l'Occhio che vede e le Orecchie che intendono e non sono il Toro del bestiame da sacrificio, [ non sono ] le offerte dell'"Uscita dalla Voce": io sono al disopra di Nut!

## CAPITOLO CVI

[Titolo:] Formula per dare la gioia in Het-ka - PTah.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Grande, Signore degli alimenti, o Grande a capo delle dimore celesti, o voi che date pane al Dio PTah, datemi del pane, (2) datemi della birra, che io mi purifichi [ con un vaso ] in lapislazulo per le purificazioni quotidiane. O Tu Barca dell'Osiride N nei campi Iaru, (3) che [ io ] sia portato a quel pane del Guardiano dei tuoi Canali [ o "Acqua" ] come tuo padre, il Grande [ Var.: "Tua madre, la Grande" ] che passa nella Barca sacra ed esce il giorno dopo la sepoltura.

## CAPITOLO CVII

[Titolo:] Formula per entrare e per uscire dalla Porta degli Occidentali, tra i seguaci di Ra e per conoscere gli Spiriti Occidentali.

[ E` costituita dalle prime due linee del Cap. CIX ]

## CAPITOLO CVIII

[Titolo:] formula per conoscere gli Spiriti dell'Amenti.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Riguardo alla Montagna di Bekau sulla quale il Cielo si sostiene, essa si presenta all'orizzonte orientale del Cielo, 370 Cubiti in lunghezza e (2) 140 in larghezza. Sebek, signore di Bekau Š all'oriente di questa Montagna nel suo tempio al disopra [ testo corr. Comparat.: "di essa" ]. Vi Š un serpente sul vertice di questa Montagna lungo 30 cubiti (3) e largo 10. Tre cubiti della sua parte anteriore hanno coltelli. Io conosco il nome di questo serpente che Š sulla Montagna: "Colui che risiede nella sua Fiamma" Š il suo nome. Ora, alla fine del giorno (4) egli rivolge gli occhi [ lett.: "abbassa, rovescia" ] a Ra ed avviene una sosta [ "alzata immobile" ] nella Barca e un sonno profondo tra l'equipaggio ed egli trangugia sette cubiti dell'Acqua. Allora Set Š posto nella (5) sua prigione e una catena di ferro Š posta sul collo ed Š obbligato a vomitare tutto ci• che aveva ingoiato.

A dirsi di fronte a lui come incantesimo: (6) Arretra! Ferro che ti appuntisci sulla mia mano nella tua prigione, in verità, l'equipaggio della Barca conduce Ra, ma i tuoi occhi sono chiusi, la tua testa velata, mentre viaggia: Arretra! Davanti all'Osiride N (7) giustificato poich, egli Š un maschio nel ventre di sua madre! Io ho velato la tua testa e [ ti ho fatto ] la libazione che ricevi. La mia integrità Š la tua integrità. Io sono il Grande Incantatore figlio di Nut e ho ricevuto queste formule gloriose contro di te. (8) [ Comparat.: "Chi Š questo che mi Š stato dato"? Var.: "Chi Š questo Akh venerabile?" ] che avanza sul suo ventre sulle sue parti posteriori. Le tue giunture non possono nulla. ] Var.: "sulle giunture della sua schiena" ] L'Osiride N giustificato cammina veramente su di te e il tuo potere Š preso da lui, poich, egli Š colui che strappa la forza. Io vengo e mi libero (9) dal serpente Aker di Ra, che Š unito a lui al crepuscolo mentre va in giro per il cielo. Tu sei in ceppi [ Var.: "perforato da arpioni" ] (variante) come Š stato ordinato contro di te alla presenza di Ra. E Ra riposa nella montagna della Vita al suo orizzonte. Io conosco (10) come guidare [ var.: "le rappresentazioni" ] delle cose con cui si respinge Apep. Io conosco gli spiriti Occidentali, che sono Atum, Sebek, Signore della montagna Bekau e Hathor, la Signora del Crepuscolo, nominata per Iside.

## CAPITOLO CIX

[Titolo:] Formula per conoscere gli Spiriti dell'Oriente.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io conosco quella Montagna all'oriente del Cielo il cui lato sud Š dal Lago di Kharu e quello nord dal fiume Rou (2) da cui Ra naviga contro venti burrascosi [ Gli altri testi portano "con brezze propizie" ]. Io sono il Parlatore nella Barca divina, L'instancabile nocchiero nella Barca di Ra. Io (3) conosco il Sicomoro [ Var.: "I due Sicomori" ] di Smeraldo tra cui Rad esce mentre procede verso i pilastri alzati da Shu. Io conosco tutte le porte da cui esce Ra. (4) Io conosco i Campi Iaru il cui muro di cinta Š in ferro: il suo grano Š alto sette cubiti, le sue spighe tre cubiti, (5) il suo stelo quattro cubiti. Sono i Glorificati, alti ciascuno otto cubiti, che lo mietono a fianco dei spiriti orientali. Io conosco (6) Gli Spiriti orientali: Horo dai due Orizzonti, [ Var.: "del Monte Solare" ], il Vitello alla Presenza del Dio e la stella dell'Alba. E' stato costruito [Omiss.: "un possedimento divino" <" Nuit" >] per l'Osiride N giustificato. Tu passi come (7) dice il Dio Hai [ tutto il testo signor. Š una interpolaz. ]. Il peso della Bilancia Š in forma di toro per ci• che riguarda la tua lingua, l'Anima ma capo dei esseri suoi. La pesatura delle tue intenzioni [ avviene ] in Hat- Abtj da parte degli esecutori (8) che si basano sui libri [ lett.: "rotoli di papiro" ]. [ Viene fatta ] una libazione perch, venga mostrata [ lett. "proclamata" ] l'affezione che tutti gli uomini hanno per te. Il Falco divinamente giovane con l'occhio sinistro nero e le piume degli avambracci parimenti [ nere ] esce verso il cielo come gli astri. Chi Š nel sepolcro (9) viaggia sulle vie.... Degli scritti sono con te per la distribuzione dei donativi di campi di grano in cui germina grano dalle emanazioni (10) del Dio Ut eb. L'altezza del grano Š di sette cubiti, le spighe di due cubiti e tu lo mieterai con i Glorificati a fianco degli Spiriti orientali. Tu entrerai coraggiosamente nei (11) portali misteriosi e sarai purificato da coloro che vi sono. Tu raggiungerai la tua dimora aiutato dai Ka che vi sono. E' felice il cuore [ Testo corr.: se "Pawty" = "del Dio primordiale" ]. Ci• che tu detesti Š la Seconda Morte. L'Eternità Š per te come durata (12) e della ricompensa, data come gratificazione, per rendere pi— grande ed ampliare l'Osiride N.

## CAPITOLO CX

[ Titolo: manca ] [ restit. Comparat.: "Inizio delle Formule dei campi Hotep e delle formule per uscire al giorno, per entrare ed uscire nella Necropoli e per giungere ai campi Iaru, per essere nei campi Hotep e nel Gran possedimento, favorito dalle brezze; per prendere ivi possesso e essere un Glorificato, poter arare e mietere, mangiare e bere e compiere tutte le cose che si fanno in terra" ]

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Gran Possedimento! Io arrivo in esso e misuro l'abbondanza mentre passo in Uakh. Io sono il Toro (2) elevato in altezza nel Blu, il Signore del Campo del Toro, che Sothis descrive alle sue ore successive. L'Osiride N etc. dice: Uakh! Io arrivo (3) in esso, io mangio i miei cibi e prendo possesso delle carni scelte di bestiame e di volatili. I miei ka seguono l'Osiride N etc. che dice: Tut! [ Var.: Tefait ] (4) Io vi arrivo, mi pongo la stola e mi stringo addosso la cintura di Ra, mentre Š in Cielo. Gli dei che sono in Cielo seguono Ra. L'Osiride N dice: (5) Userit! [io arrivo ] di fronte alla dimora dove viene prodotto il cibo per me! ["Hu" con det. divino ] Dice l'Osiride N: [ Isola ] di Grano e di Orzo (6) Distretto divino! Io arrivo in te. Io porto via ci• che proviene dalla testa [ di Ra ], le due corna, Signore (7) della purificazione. Io ho ormeggiato [ la mia Barca ] al paletto di ormeggio nel Lago celeste e compio l'adorazione (8) alla Barca della Sera e ai loro [ sic ] Glorificati, l'Osiride N giustificato davanti al Dio grande (9) arriva in pace, prende la buona rotta verso i Campi Hotep. Dice l'Osiride N: io vi sono, simile al Dio che vi Š, (con) abbondanza di acqua: io vi (10) mangio i pani ed arrivo sulla terra. Io navigo nella Barca sacra e faccio conoscenza con gli abitanti dei distretti, che vi si trovano per arare, per mietere il grano e per raccogliere i vegetali quotidianamente. Dice l'Osiride N (11) etc.: Horo Š afferrato da Set che guarda come uno che si rivolge verso i Campi Hotep. Ma set libera per me Horo e il sentiero che porta in Cielo Š aperto [ da set ]. Ecco! [ io ] faccio navigare la Barca del Dio Hotep. (12) Io la prendo come dimora colui shu. Io navigo nel suo Lago [ per prendere possesso ] delle località che vi sono. Io taglio la capigliatura dei suoi Combattenti. La mia bocca Š potente Š affilata contro i Glorificati cos□ che essi non abbiano potere su di me. Io (13) conosco i Canali [ o Laghi ] dei campi Hotep, che la mia bocca sia potente ivi, per esservi glorificato, per zapparvi, ararvi, battervi ed amarvi. (14) Che io vi possa remare sui canali e raggiungere le località. Io sono nei campi Hotep e mentre cammino la mia anima mi segue. Alimenti sono sulle mie mani come il Signore delle Due Terre. I misteriosi incantesimi (15) miei mi danno il ricordo di ci• che ivi non sapevo. Io vivo e mi viene data la gioia e la pace. Tu [ sic ] sei soddisfatto. Io ricevo le brezze e sono in pace come Signore delle Brezze, io vi arrivo, (16) io scopro la mia testa: Ra dorme, ma si sveglia per me e Hesit splende (17) [ su di me ]. Io sono nel mio Possedimento. Io ho compiuto la verità, io non ho fatto il male. (18) Io approdo al momento [ giusto ] sulla Terra, all'epoca stabilita, (19) secondo tutti gli scritti della Terra, da quando la Terra Š esistita e secondo quanto ordinato (20) da [spazio bianco ] venerabile.

## CAPITOLO CXI

[Titolo:] Formula per conoscere gli Spiriti di Pu.

[ Riporta la Formula del Cap. CVIII).

## CAPITOLO CXII

[Titolo:] Formula per conoscere gli Spiriti di Pu.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O essere cadaverico che sei in Khait e in Anpit, Tu o Sekheti che sei in Pu, Semesu [ "L'antico" ], Khemeniu (2)... Sapete perch, Pu Š stato dato ma horo? Io lo so <se voi non lo sapete >. E` stato Ra che lo ha dato a lui in compenso della cecità nel suo Occhio, a seguito di che (3) Ra disse a Horo: Lasciami vedere ci• che avviene nel tuo occhio [oggi ]. Ed egli lo guard• (4) e un grave malanno afflisse il suo occhio. Horo disse a Ra: Ecco! Il mio occhio Š come se Anubis [ Gli altri testi: "Set" ] abbia inferto una ferita nel mio occhio! E l'ira divor• il suo cuore. [ Allora] Ra disse (5) a quegli dei: il maiale Š una abominazione per Horo. Che [il suo occhio ] possa migliorare. E il porco divenne una grande



abominazione. O Horo disse a quegli dei, che gli venivano appresso allorché Horo venne a essere (6) nell'aspetto di fanciullo: Che si facciano sacrifici agli dei coi suoi buoi, capre e maiali e riguardo ma mesti, Hapi, Duamutef e Kepsennuf, Horo Š il loro padre me Iside la loro madre. (7) E Horo disse a Ra: Dammi un fratello in Pu e un fratello in Cekhen, dal mio stesso corpo e che essi siano con me come giudici per l'eternità e [ che siano ] un rinnovamento per me. [ Comparat.: "mediante cui la terra fiorisce e le bufere vengono calmate". Nel testo vi Š il deter. del fuoco ] E il suo nome fu (8) Horo sulla sua Colonna [ o "stelo" ]. Io conosco gli Spiriti di Pu: sono Horo, Mesti e Hapi. Il suo peso Š su di voi, o dei che siete nella (9) Duat, per l'Osiride N etc. Che egli divenga un Dio grande!

## CAPITOLO CXIII

[Titolo:] Formula per conoscere gli Spiriti colui Nekhen.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io conosco i Misteri di Nekhen, Horo, e ci• che sua madre ha fatto per lui quando ha gridato: Si porti a noi (2) Sebek, Signore dei pantani! Egli li [ sic ] pesc• e li trov• e sua madre li imprigion• nelle loro sedi. Disse Sebek, Signore dei pantani: Io ho cercato e ho trovato le tracce (auto) loro sotto le mie dita sul bordo dell'acqua. Io li ho pescati in una rete, una ottima rete come ha provato di essere. E Ra disse: Vi sono dunque dei pesci sulle mani di (4 ) Sebek, che inoltre ha trovato le braccia di Horo per lui sulla terra come dei pesci. Ra disse: Un mistero, un mistero in questa rete! E gli vennero portate le mani di Horo ed aperte innanzi (5) alla sua faccia, nella Festa del XV giorno del mese nella Terra dei Pesci [ Interpol. Var.: "allorché i pesci furono generati" ]. Disse allora Ra: Io consegno Nekhen a Horo al posto delle sue braccia, e che le sue due mani siano schiuse innanzi alla sua faccia in Nekhen (6) e gli consegno ogni avversario che si trovi nella Festa del XV giorno del mese. Disse Horo: Mi sia concesso che Duamutef e Kepsennuf siano con me come guardie del corpo. E che essi siano (7) sotto il Dio di Nekhen. E Ra disse: Che ci• ti sia concesso, ivi e in Sati e che sia fatto per loro ci• che Š fatto a quelli che sono in Nekhen. Essi chiedono di stare con te!. E Horo disse: Stiano essi (8) con te, cos□ che possano essere con me ed ascoltare Set, che implora gli Spiriti di Nekhen! Mi sia concesso [ Omiss.: "che io possa fare il mio ingresso tra gli Spiriti di Nekhen" ]. Io conosco gli Spiriti colui Nekhen: Essi sono Horo, Duamutef e Kepsennuf.

## CAPITOLO CXIV

[Titolo:] Formula per conoscere gli Spiriti di Hermopolis.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: [ Maat ] Š nata sulle braccia allo splendore di Neith nella fortezza e l'occhio Š illuminato da chi rettifica la bilancia. Io sono introdotto (2) da lei e conosco ci• che porta ma kasu, ma non lo dico agli uomini n, lo ripeto agli dei. Io sono venuto come messaggero di Ra per rendere salda Maat [Omiss.: "sulle braccia ] per lo splendore di Neith (3) Nella Fortezza [ Omiss.: "e per restaurare l'Occhio a colui che" ] computa ivi. Io sono venuto come un dominatore per la conoscenza dei spiriti di Hermopolis. [ Testo corr.: "che amano gli Spiriti che voi amate" ] Io ho conoscenza di Maat [ Testo corr. comp.: "resa stabile e duratura e giudicata (4) ed io mi diletto nel giudicare ci• che Š giudicato" ]. Omaggio a voi, Spiriti di Hermopolis cos□ come vi conosco: voi siete Thoth, Sa e Atum.

## CAPITOLO CXV

[Titolo:] Formula per uscire in Cielo, per penetrare l'Ammahit e per conoscere gli Spiriti di Heliopolis.

(1) Dira si dall'Osiride N giustificato: Io sono cresciuto da ieri. Io divengo un Grande tra coloro che divengono. Io scopro il volto dell'Occhio dell'Uno (2) e il cerchio delle tenebre Š squarciato. Io sono uno di voi. Io conosco gli Spiriti di Heliopolis. Non proviene forse l'Onnipotente di I□, come uno che distende le braccia [ a noi ]? Ed Š riguardo a me (3) che gli dei dicono: Ecco! Il derelitto Š l'erede di Heliopolis! Io so in quale circostanza la Treccia del Fanciullo venne fatta. Ra stava parlando con Set Imihauf (4) e venne ferito [ Interpolaz.: "una mutilazione al mese" ]. Disse allora Ra a Imihauf: Prendi la lancia, [ Interpolaz. "contro" ] erede degli uomini! Ecco (5) la lancia, disse Imihauf. Due fratelli entrarono in essere e fecero una Festa per Ra [ Testo corr. Comparat.: "essi furono Heb- Ra" ] e Sedjemines, il cui braccio non sta fermo, ed assunse la forma (6) di una Donna con una Treccia, che divenne la Treccia in Heliopolis. Attivo e potente Š l'erede del tempio, l'attivo in Heliopolis l'erede dell'erede Š l'onniveggente, poich, egli ha (7) la potenza divina come il Figlio generato dal padre. E la sua volontà Š quella del Potente in Heliopolis. Io conosco gli Spiriti colui Heliopolis che sono Ra, Shu e Tefnut.

## CAPITOLO CXVI

[Titolo:] formula per conoscere gli Spiriti di Heliopolis.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: <Neith > splende in Mathait e <Maat > Š condotta sulle braccia del Divoratore dell'Occhio, da colui che giudica. Io vi (2) sono introdotto dal Sacerdote Sem. Io non lo dico agli uomini, io non lo ripeto agli dei e reciprocamente. O penetro come uno che non ha conoscenza e che non vede i misteri. Omaggio a voi, o dei (3) che siete nella "Città degli otto", grandi all'inizio del mese e che diminuiscono [ sic ] il quindicesimo giorno. Esso sono Thoth, il Misterioso [Var.: "colui che non Š visto" ] Sa e Atum.

## CAPITOLO CXVII

[Titolo:] Formula per prendere la strada del Ro- stau

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: o strade che siete al disopra di me per il Ro- stau: io sono il munito di stola e il potente [ Interpolaz. e Comparat.: "che esce fuori trionfalmente" oppure "che proviene dalla Corona" ] Io sono venuto (bis) per rendere stabili le cose in Abydos (2) e per aprire una strada al Ro- Stau. Che le mie cose siano rese piacevoli da Osiride. Sono io che ho prodotto l'acqua che tiene in equilibrio il trono dell'Occhio di Horo [ Omiss.: "e che fa la sua strada" ] nella Valle del Lago (3) grande. L'occhio di Horo, la sua immagine, sono io!

## CAPITOLO CXVIII

[Titolo:] Formula per raggiungere il Ro- stau.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Io sono colui che Š nato in Ro- stau. Mi viene data la gloria da coloro che si trovano mummificati nel Santuario (2) di Osiride che i Guardiani ricevono al Ro- stau quando mi conducono attraverso le dimore di Osiride. [ Interpolaz. e ripetiz. ] Io, la strada sulla quale mi fanno camminare per le dimore di Osiride.

## CAPITOLO CXIX

[Titolo:] formula per uscire dal Ro- stau.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono il Grande che crea la sua luce. Io vengo a te [ Osiride ] e [ ti ] adoro i tuoi effluvi sono la mia purificazione, (2) costituiscono il mio nome in Rostau. [ Omiss.: "Osiride ti innalza nel suo potere in Rostau e nella tua potenza in Abydos" ] affinché tu possa andare in giro per il Cielo con Ra, ed osservare i viventi ("Rekhit" ]. L'Uno che circola (b) in Ra. E veramente egli ha detto a te, Osiride N etc., che Š un Dio mummificato. Egli dice che si trasformerà e che non sarà respinto da te, Osiride.

## CAPITOLO CXX

[Titolo:] Formula entrare e per uscire.

[ Contiene la Formula del cap. XII ]

## CAPITOLO CXXI

[Titolo:] Formula per entrare dopo essere uscito.

[ Contiene la Formula del Cap. XIII ]

## CAPITOLO CXXIII

[Titolo:] Altra formula.

(1) A Dirsi dall'Osiride N: Omaggio a Te, Atum! Io sono Thoth. Io ho posto l'equilibrio tra i due Combattenti, ho posto fine alla loro contesa e ho (2) fatto cessare le loro lamentele. Ho liberato il pesce Adu dal suo viaggio all'indietro e ho fatto ci• che tu hai ordinato per lui. Ed io riposo da allora entro il mio stesso occhio. Io sono libero da impedimenti e vengo.

## CAPITOLO CXXIV

[Titolo:] Formula per entrare dai divini Giudici di Osiride.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: La mia anima ha costruito [ una sala ] in Djedu ed io mi rinnovo in Pu. I miei campi sono lavorati dai miei servi [ "Irw" ] (2) e per tale ragione la mia palla Š come Min. Abbominazione! (bis) Io non ne mangio! Ci• che io detesto sono le sporcizie: io non ne mangio! Le offerte funebri sono il mio cibo, dal quale non vengo disturbato. Contro io non debba alzare (3) verso ci• [ che detesto ] le mie mani, n, camminarvi sopra i sandali, perch, il mio pane Š di grano bianco e la mia birra di orzo rosso del Nilo. E` la Barca Mesektet (4), Š la Barca Mandjet che mi portano ci• ed io mi cibo sotto le foglie del Tamarisco. Io so quanto siano belle le braccia che annunciano splendore per me e la Corona Bianca che Š sollevata (5) dai sacri Urei. O Tu Guardiano di colui che pacifica la terra, fà che sia portato a me ci• di cui viene fatta offerta e concedi che i pavimenti siano un sostegno per me e che il Dio glorioso schiuda a me le braccia e che taccia (6) la Compagnia degli dei mentre gli Hammemit parlano con l'Osiride N giustificato. O tu che guidi i cuori [ "haty" e "jb" ] degli dei, proteggimi e dammi forza in cielo tra gli Akhemu (7) O dei costruttori! Che ogni Dio ed ogni dea che si presenta a me sia giudicato di fronte a Ra, sia giudicato di fronte al Signore della Luce e ai glorificati che rivestono il Cielo tra gli dei. Possa io avere in pi— per (8) me [ sostentamento ] in pani [ e birra ] degli dei, possa io entrare in virt— del Disco solare ed uscire in virt— di Atum (variante) in virt— di Hu, e gli dei che lo seguono parlino a me e le tenebre e la notte si uniscano [Var.: "abbiano terrore" ] (9) a me in Mehurt a fianco di

colui che Š nel suo giorno. Ed ecco! Io son qui con Osiride. La mia misura [ Omiss.: "Š la sua misura tra gli esseri possenti" ]. Io parlo con lui e le parole degli uomini e gli ripeto le parole divine. Io arrivo come un Glorificato eccellente (10) che porta Maat a coloro che la amano. Io sono un Glorificato ben munito, e sono pi— munito di ogni altro defunto in Heliopolis, Mendes, Herakleopolis. Abydos, Panopolis e Sennu. Ed Š giustificato (11) l'Osiride N etc. con ogni Dio ed ogni dea che si occulta nella Necropoli.

## CAPITOLO CXXV

[Titolo:] Testo per entrare nella Sala della Verità e giustizia e per separare la persona dai peccati commessi e per vedere il volto degli dei.

(1) A dirsi: Omaggio a voi, Signori della Verità e della Giustizia, omaggio a te, Dio grande, Signore di verità e di Giustizia. Io son venuto a te, mio Signore. Io ho portato me stesso per contemplare le tue glorie. Io ti conosco, conosco il tuo nome e (2) conosco il nome di questi Quarantadue dei che sono con te nella Sala della Verità e Giustizia, vivendo di coloro che albergano il male ed abbeverandosi del loro sangue nel giorno del contar le parole (3) alla presenza di Unnofre. Veramente "Anima gemella Signora di verità e Giustizia" Š il tuo nome. Eccomi! Io vi conosco, Signori di Verità e Giustizia! Io vi porto il Giusto e ho posto fine al male [ Interpolaz. "voi ]. Io non ho fatto del male, (4) nei confronti degli uomini. Io non ho oppresso i miei consanguinei (variante) il mio prossimo. Io non sono stato menzognero anzichŠ veritiero. Io non sono stato a conoscenza di tradimenti. Io non sono stato malvagio. Io non ho, (5) come Capo di uomini, fatto lavorare nessuno ogni giorno pi— del dovuto. Il mio nome Š giunto alla Barca della Supremazia, il mio nome Š pervenuto alle dignità della Supremazia, delle donazioni e del comando. [ Il presente tratto Š interpol. ]. Non vi sono stati disgraziati (6) per mia colpa, n, poveri, s, sofferenti, n, derelitti. Io non ho fatto ci• che gli dei aborriscono. Io non ho fatto maltrattare il servo dal suo padrone. Io non sono stato causa di fame. Io non ho causato lacrime. (7) Io non ho assassinato n, ho ordinato di uccidere a tradimento. Io non ho fatto soffrire gli uomini. Io non ho rubato le offerte destinate al tempio n, ho ridotto i cibi consacrati (8) per gli dei. Io non ho derubato i defunti delle loro bende [ Var. "cibo" ]. Io non ho fornicato n, ho commesso atti impuri nel santuario del mio distretto. Io non ho aumentato n, diminuito le misure di grano. Io non ho esercitato pressione (9) sull'asse della bilancia. Io non in ho frodato col contrappeso della bilancia. Io non ho strappato il latte dalla bocca degli infanti. Io non ho condotto via gli armamenti dalle loro pasture. Io non ho preso (10) alla rete i volatili delle riserve divine. Io non ho pescato pesci [ Testo corr. Comparat.: "dai loro stessi stagni" ]. Io non ho arrestato l'acqua [ irrigua ] al tempo stabilito. Io non ho deviato il corso di un canale. Io non ho spento la fiamma al suo momento. Io non (11) ho frodato gli i dei delle loro offerte scelte. Io non ho respinto gli armenti della proprietà divina. Io non ho ostacolato un Dio allorchŠ Š uscito [ in processione ]. Io sono puro (quattro volte). La mia purità Š quella del Gran Bennu che Š a Herakleopolis (1)) poich, io sono le nari del Signore del soffio che fa vivere gli uomini, il giorno in cui l'Occhio si riempie in Heliopolis, nell'ultimo giorno del mese di Mechir, alla presenza del Signore di questa terra. Ed io sono uno che vede la compiutezza dell'Occhio in Heliopolis: che non avvenga alcun male contro di me (13) in questa terra di Verità e Giustizia poich, io conosco i nomi di quegli dei che sono con te nella Sala della Verità e Giustizia. Salvami allora da essi!

[ I registi da (14) a (34) sono divisi in due parti, una superiore a una inferiore, comprendente ciascuna 21 linee, riferentesi ognuna ad un Giudice dei Morti e preceduta dalla invocazione: "O" seguita dal nome del Giudice. Una linea tracciata in ciascuna delle due parti divide l'invocazione dalla dichiarazione negativa del defunto ].

[ Parte superiore: ] (14). O tu dai larghi passi che appari a HELipolis! /Io non hanno fatto il male! (15) O tu che apri la bocca e che appari in Kher- Aha! /Io non ho commesso volenza! (16) O tu

Narice che appari a Hermopolis /Io non sono stato invidioso! (17) O Divoratore di Ombre che appari a Kerty! /Io non sono stato rapace! (18) O tu che Guardi indietro, che appari nel Ro- stau! /Io non ho ucciso [ alcun ] uomo a tradimento! (19) O Doppio Leone che appari nel cielo! /Io non ho frodato le misure di grano! (20) O tu dagli Occhi di fuoco, che appari in Khem! /Io non ho frodato! (21) O tu dal Volto di fuoco che procedi all'indietro e che appari a Heliopolis! /Io non ho rubato gli appannaggi divini! (22) O frantumatore di Ossa, che appari in Hetnen- nesut! Io non sono stato un mentitore! (23) O vento di fuoco che appari a Menfi! /Io non ho rubato cibo! (24) O Bastet che appari in Shetait! /Io non ho causato lacrime! (25) O tu dalla Faccia all'indietro, che appari nella Caverna! /Io non ho commesso atti contro natura! (26) O tu delle Cataratte che appari nell'Amenti! /Io non sono stato indolente! (27) O tu dalle Gambe di Fuoco che appari la notte! / Io non sono stato collerico! (28) O tu dai Denti smaglianti, che appari in Ta - Sheta [Fayum ]! /Io non sono stato un trasgressore! (29) O Divoratore di Sangue che appari sul Ceppo della Mannaia! /Io non ho sgozzato i sacri animali! (30) O Divoratore di interiora, che appari nella Dimora dei trenta! /Io non ho commesso perfidie! (31) O Signore di Giustizia che appari nel Luogo di Verità e Giustizia! /Io non sono stato un ladro di terre! (32) O tu che cammini all'indietro ed appari a Bubastis! / Io non sono stato una spia! [ lett.: "Colui che ascolta per carpire" ] (33) O tu Ady che appari in Heliopolis! /Io non sono uno che ha parlato a vanvera! (34) O tu, Doppiamente Malvagio, che appari in Andjt! /Io non mi sono adirato senza motivo!

[ Parte inferiore: ] (14) O Uammit che appari nel luogo di immolazione! /Io non ho commesso adulterio con una donna sposata! (15) O Colui che guarda ci• che gli vien portato e che appare nella Dimora di Min! /Io non ho commesso atti impuri! (16) O tu che sei al disopra dei capi, che appari nella Città del Sicomoro ed esci in Djedu! /Io non ho causato terrori! (17) O Signore di Khem che appari in Kauy! /Io non ho trasgredito! (18) O tu che alzi la voce ed appari in Urit! Io non ho tenuto discorsi infuocati! [ Lett.: "bocca di fuoco" ] (19) O fanciullo che appari nel distretto di Heliopolis! /Io non sono stato sordo alle parole di Verità! (20) O kenememti che appari in Kenemit! /Io non ho bestemmiato! (21) O apportatore delle Offerte, che appari in Sais! / Io non ho agito con violenza! (22) O violento di parole, che appari in Unis! /Io non sono stato un violento! (23) O tu Signore dei Volti [ Var.: "dai pi— volti" ] che appari in Nedjet! /Io non sono stato precipitoso di giudizio! (24) O sekhy che appari in Udenit! /Io non ho rubato le pelli dei sacri animali! (25) O Signore dalle due Corna, che appari in Sais! /Io non ho moltiplicato le parole dei miei discorsi! (26) O Nefertum che appari a Menfi! /Io non ho commesso crimini n, ho compiuto il male! (27) O Temsepu che appari in Djedu! /Io non ho bestemmiato il re, n, ho bestemmiato mio padre! (28) O tu che agisci secondo la tua volontà e che appari in Djedu /Io non ho insudiciato l'acqua! (29) O Ihj [ "agitatore" ] che appari nel Nu! /Io non ho alzato la voce! (30) O tu che fai prosperare i viventi ["rekhit"] e che appari in Sais! /Io non ho bestemmiato in Dio! (31) O Nehebnefru che appari in Heliopolis! /Io non ho ridotto le offerte per gli dei n, fatto maltrattare un servo dal suo padrone! (32) O Neheb- Kau che appare [ sic ] nella sua [ sic ] caverna! /Io non ho agito solo secondo i miei piani e le mie preferenze n, sono stato imperioso! (33) O tu dal a Testa Onorata che appari nella tua [ lett.: "sua " ] cappella! /Io non sono stato uno dai grandi progetti, n, ho derubato le mummie delle loro bende! (34) O tu che porti il tuo [ lett. "suo ] braccio e che appari nell'Aldilà! /Io non ho offeso il Dio nel mio cuore (variante) nel volto (variante) nelle cose.

(35) A dirsi dall'Osiride N etc.: Omaggio a voi, dei che siete nella Sala della Verità e Giustizia, esenti dal male in voi e che vivete in verità in Heliopolis. (36) Si nutrono i loro cuori ["haty" e "jb" ] alla presenza di Horo nel suo Disco. Salvatemi da Babai che vive delle interiora dei grandi il giorno del Grande Giudizio. Eccovi l'Osiride N giustificato che viene (37) innanzi a voi! Non vi Š menzogna, n, colpe, n, peccati, n, accusa, n, opposizione contro di lui. Egli vive della Verità, si nutre della Verità e ha fatto gioire il cuore. Egli ha fatto ci• che Š prescritto per gli uomini e di cui gioiscono (38) gli dei. Egli ha propiziato il Dio con ci• che ama: ha donato pane all'affamato, acqua all'assetato, vestiti all'ignudo e una imbarcazione a chi ne era privo. Egli ha fatto (39) le offerte agli dei e le "Uscite alla Voce" per i defunti. Salvatelo, quindi! Proteggetelo, quindi! Non agite da

accusatori contro di lui alla presenza del Signore dei defunti, poich, la sua bocca Š pura, le sue mani sono pure, [ egli ] Š un puro (40) al quale Š detto: "Benvenuto"! (bis) da coloro che lo vedono. Poich, ha ascoltato, l'Osiride N giustificato, il grande discorso tra l'Asino e il Gatto nella dimora di <He > ped- ro. Ed egli ha subito la testimonianza [ del Dio ] che porta la sua faccia dietro di s, (41) che gli ha dato il verdetto, cos□ che pu• contemplare, l'Osiride N giustificato, il Laghetto dell'albero Persea [ Var.: "ci• che i rami di Persea coprono" ] presso di s, in mezzo al Ro- stau. Egli Š uno che glorifica gli dei conosciuti nei loro distretti. Egli Š venuto ed attende che la testimonianza sia fatta (42) di verità. Egli Š puro. Egri ha fatto che la bilancia venga rizzata sul suo piedestallo in mezzo agli Esseri eccellenti. O tu che sei esaltato sul tuo standardo [ lett. "suo" ] Signore dell'Atefu, che ha fatto il suo nome "Signore dell'Aria", libera l'Osiride N giustificato (43) dai tuoi emissari che [ recano ] disastri (variante) spiriti cattivi che causano il male (variante) vulneranti. Non vi Š alcun velo sul [loro ] volto. Poich, ha compiuto, l'Osiride N (44) etc., la giustizia per il Signore di Giustizia. Egli Š puro, il suo cuore [ "haty" e "jb" ] Š puro. La sua parte anteriore Š lavata, la sua parte posteriore Š stata purificata e le sue interiora sono state immerse nel Lago della Verità. Non vi Š membro (45) in lui che sia difettoso [ Var.: "privo di Maat" ]. E` stato purificato, l'Osiride N giustificato nel Lago del Sud e ha riposato nel [Lago] del Nord, nel Campo delle Cavallette. Si purificano in esso gli dei verdeggianti alla (46) quarta ora della notte e alla ottava del giorno insieme alla rappresentazione del cuore degli dei dopo che vi sono passati di notte e di giorno. Che egli venga! Dicono gli dei [ all' ] Osiride N etc. (47) che vuoi dunque! Qual Š il tuo nome! Gli chiedono. Io sono l'Osiride N etc. ", Colui che cresce sotto i Fiori e che abita (48) nel suo ulivo" Š il nome dell'Osiride N giustificato. Passa, dunque, gli dicono essi. Io son passato per un luogo a nord dell'Ulivo. Cosa vi hai visto? Una Gamba e una Coscia [ =le costellazioni polari ]. Mi hai visto. E cosa gli hai detto? (49) che ho visto (variante) le lamentazioni in questo paese dei Fenkhu [ Fenici ]. Che cosa ti hanno dato? Un braciere di fuoco e una colonnetta in faience. Che cosa ne hai fatto? Che ho dato sepoltura sul bordo (50)del lago di Mait di notte. Che cosa hai trovato □ sul bordo del lago di Uno scettro di schisto [Interpolaz. ] (51)... l'Osiride N etc.. Cosa Š questo scettro in schisto? "Donatore di soffio" Š il suo nome. Cosa hai fatto del bracere di fuoco e della (52) colonnetta di faience dopo che li hai seppelliti? Si Š lamentato [ sic ] l'Osiride N etc. su di essi, li [ nel testo Š al sing. ] ha presi, ha spento il fuoco (53) ha spezzato la colonnetta [Testo corr. Comparat.: "poi li ha gettati nel lago". Il testo reca due var. entrambe riferentesi a una "produzione di liquido"] Vieni! Entra [ attraverso la porta ] nella Sala di verità e Giustizia, poich, ci conosci. Non ti concedo di passare da me, dice il chiavistello della porta (54) se non dici il mio nome! "Indice [ della bilancia ] del Luogo di Verità e Giustizia" Š il tuo nome! Non ti concedo di passare da me, dice il pannello destro della porta, se non dici il mio nome! "Difensore di Maat" [ Var.: "Piatto della Bilancia di colui che innalza la Giustizia" ] Š il tuo nome! (55) Non ti concedo di passare da me, dice il pannello sinistro della porta, se non dici il mio nome! "Difensore del giudizio di cuore" [ Var.: "Piatto della bilancia del Vino" ] Š il tuo nome! Non ti concedo di camminare su di me, dice la soglia della porta, (56) se non dici il mio nome! "Pilastro di Geb" Š il tuo nome! Non ti aprir•! Dice la serratura, se non dici il mio nome! "Corpo (variante) nato da Mut" Š il tuo nome! Non ti aprir•, dice il saliscendi, e non concedo (57) che vi passi la chiave [? ] della porta, se non mi dici il mio nome! "Occhio vivente di Sebek, Signore di Bakau" Š il tuo nome! Non ti lascio camminare e Non ti faccio passare, dice la porta, se non (58) dici il mio nome! "Ginocchio di Shu, che lo ha dato a protezione di Osiride" Š il tuo nome! Non ti concediamo di passare da noi, dicono i montanti, se non dici il nostro nome! "Covata di serpente di [ Rennuty ]", Š il vostro nome! Tu (59) ci conosci: passa! Non camminerai su di me, dice il suolo della Sala perch, io sono pulito e perch, non conosco il nome dei tuoi due piedi coi quali vorresti camminare su di me. (60) Dimmi [ allora, i nomi ]! "Cintura [? ] di Min" Š il nome del mio piede destro e "Albero di Neftis" Š il nome del mio piede sinistro. Cammina su di noi <pŠ ci conosci? Io non ti annuncer• > (61) dice il Guardiano della Porta, se non dici il mio nome! "Colui che conosce i cuori e che esplora le persone" Š il tuo nome! Allora ti annuncer•! Ma chi Š quel Dio che risiede nella sua stessa ora?

(62) Nominalo! "Colui che provvede alle Due Terre". E chi Š colui che provvede alle Due Terre? E` Thoth! Vieni dunque, dice Thoth, procedi, Osiride N etc. (63) [ Omiss. "ed attendi" ] che ti annunci. Quali sono le tue qualità di uomo? (variante) Io mi sono purificato di ogni colpa, io mi sono purificato di ogni male di coloro che risiedono nel loro stesso giorno (64) perch, io non sono pi— tra loro. Allora ti annuncer•! Ma chi Š colui il cui tetto Š di fuoco, i cui muri sono Urei viventi e il suolo della cui dimora Š di acqua che sorre? E` (65) Osiride! Avanza, dunque, poich, tu sei stato annunciato! Il tuo pane proviene dal Sacro Occhio, la tua birra Š dall'Occhio sacro e le tue offerte funerarie [ lett. "dell'Uscita alla Voce" ] vengono dall'Occhio sacro. L'Osiride N etc., Š giustificato, per l'eternità.

## RUBRICA

(66) Da dirsi da una persona purificata ed addobbata a nuovo, calzata di sandali bianchi, unta con unguento fine [ "Anti" ] ed avendo fatte le offerte di pani, birra, buoi, oche, (67) incenso per la fiamma e vegetali d'ogni genere.

Allora tu farai un disegno di ci• tracciato su un mattone di pura argilla estratta da un campo su cui nessun maiale avrà marciato.

Se avrà [ scritto ] (68) questo testo su di s., esso lo farà prospettare da generazione a generazione, senza disgrazie. Egli aumenterà nell'affetto del re e della sua corte. Gli saranno dati pani Schens(u) e dolci Persen, latte, e gran quantità di carni sull'altare (69) del Dio grande. Non sarà scartato ad alcuna porta dell'Amenti, ma sarà fatto procedere insieme ai re del Sud e del Nord e farà parte degli i seguaci di Osiride, in verità, all'infinito.

## CAPITOLO CXXVI

[ Il titolo manca sia nella Recensione Tebana che in quella Saitica ]

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O quattro Cinocefali, che sedete alla prua della Barca di Ra e che convogliate la Giustizia del Signore dell'Universo, [ voi ] Messaggeri (2) della mia sventura e della mia buona sorte [lett. "vittoria" ], che appagate gli dei con la fiamma proveniente dalla vostra bocca, voi che date agli dei le loro provvigioni e ai defunti le offerte funerarie, voi che vivete nella Verità, esenti (3) dal male e che testate l'ingiustizia, ponente una fine a tutte le mie caducità e rimuovete da me ogni iniquità [ che meritava punizione ]. Concedere che io possa penetrare nell'Ammit (4) ed entrare nel Ro- stau e attraversare misteriosi portali dell'Amenti. Fate che mi siano dati pani Shensu e Persen come ai glorificati che appaiono entrando o uscendo dal Ro- stau. (5) Avanza dunque! Noi poniamo fine alle tue caducità, rimuovendo le tue colpe che hanno meritato punizione sulla terra ed eliminando da te tutto il male che hai. Entra nel Ro- stau (6) e traversa i misteriosi portali dell'Amenti. Esci ed entra a tua volontà come i glorificati e sii invocato quotidianamente in mezzo all'orizzonte.

## CAPITOLO CXXVII

[Titolo:] Libro per invocare gli dei del Kerty, che deve essere detto da una persona allorchŠ si avvicina ad essi, per vedere il Dio nel mezzo della Duat.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a voi dei del Kerty che siete nell'Amenti! Omaggio a voi, Guardiani delle Porte della Duat, che sorvegliate questo Dio e che portate (2) gli annunci innanzi a Osiride, voi che proteggete coloro che vi adorano e che annientate i nemici di Ra, voi che date luce eliminando le vostre tenebre, che vedete ed onorate (3) il vostro Grande, voi che vivete come egli vive ed invocate colui che Š nel suo Disco: guidatemi sui vissimi cammini e che la

mia anima possa penetrare il mistero delle vostre dimore! Io sono uno di voi! Io ho inflitto (4) ferite a Apep e ho abbattuto gli ostacoli nell'Amenti. La tua parola prevale contro i tuoi nemici, Dio grande che risiedi nel tuo Disco! La tua parola prevale [lett.: "Š verità" ] contro i tuoi nemici, o Osiride a Capo dell'Amenti! (5) La tua parola prevale contro i tuoi nemici in cielo e in terra, o Osiride N giustificato a sud, a nord, ad ovest e ad est, egli segue Osiride capo dell'Amenti ed Š favorito alla sua presenza nella Valle. (6) Egli trionfa tra i grandi divini Giudici, trionfa nella Duat come gli astri, la sua anima Š una fiamma che divora i cadaveri dei morti. O Voi che percorrete [ la strada ] al disopra dei morti in ceppi (7) nel luogo d'annientamento, che dare la Giustizia a tutte le Anime dei glorificati perfetti che seguono Ta- Djesert nella sede di ogni vita delle Anime, [ che siete ] come colui che Ra acclama, come colui che Osiride loda, (8) guidate l'Osiride N giustificato! Apritegli i portali della Duat e dividete le sue Kerty [ "Due Caverne" ] per lui! Fate che la sua parola trionfi sui suoi nemici. Che gli siano date le offerte di cibo (9) degli abitanti della Duat, sia adornato con la corona di colui che risiede nella occulta dimora, poich, egli Š l'immagine [ testo corr.: "il grande dell'acqua" Compar.: "Hor- Khuti" = "Harmachis" ], anima Gloriosa e perfetta che ha prevalso con le sue stesse mani. I Due Combattenti dicono: (10) E` sommo l'Osiride N giustificato. Essi si elevano per lui, giubilano per lui con le loro braccia, essi lo proteggono ed egli vive, l'Osiride N giustificato. Egli appare (11) come l'anima vivente di Ra in cielo. Gli Š stato ordinato di compiere le sue trasformazioni ed egli Š stato giustificato dai divini Giudici. Egli traversa le porte del cielo, della terra e della Dvat come anima di Ra. L'Osiride N giustificato [ dice ]: Aprite (12) a me le porte del cielo e della terra, che la [ mia ] anima si unisca a Osiride e che io possa passare nelle sale [ "arrit" ] di coloro che mi acclamano vedendomi. Che io possa entrare lodato ed uscire armato, poich, non Š stato trovato esistere male o colpa [ Al di sotto del registro: ] alcuna conservata [ ancora ] da me.

## CAPITOLO CXXVIII

[Titolo:] Adorazione di Osiride.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a te, Osiride Unnofre, giustificato, figlio di Ut e primogenito di Geb, Dio grande proveniente da Nut, sovrano in Nifur, Capo dell'Amenti, Signore [ lett. "Signora" ] (2) di Abydos, Signore delle Potenze, Onnipossente, Signore della Corona Atef a Khenennsut Signore di Nifur, Signore della Grande Dimora delle Potenze in Djedu, Signore [ lett. "Signora" ] delle cose e dei numerosi giubilei in Djedu! (3) Horo esalta suo padre Osiride in ogni luogo associando Iside la divina e Neftis sua sorella. E` Thoth che parla a lui con le potenti formule di glorificazione che sono in lui [ lett.: "nel suo corpo" ] e che provengono dalla sua bocca per rafforzare il cuore di Horo al disopra di tutti gli dei. (4) Sorgi o Horo, figlio di Iside e vendica tuo padre Osiride! Ah! Osiride, Io son venuto a te! Io sono Horo che ti vendica e che ti risuscita in questo giorno con le offerte funerarie e tutte le buone cose per Osiride. Risorgi, o Osiride! (5) Io ho abbattuto per te i tuoi nemici, io ti ho vendicato di loro. Io sono Horo in questo felice giorno nella manifestazione delle tue Potenze, che ti ha alzato con lui in questo giorno tra i tuoi divini Giudici. Ah! Osiride! (6) tu sei venuto e, insieme a te, il tuo Ka che ti si unisce nel tuo nome di Ka. hotep. Esso ti glorifica nel tuo nome di Glorificato e ti invoca nel tuo nome di Possente [ Var.: "Hekau" ]. Esso ti schiude (7) le strade nel tuo nome di "apritore dei cammini". Ah! Osiride! Io sono venuto a te perch, io possa porre i tuoi avversari sotto di te in ogni luogo e perch, tu possa essere trionfante alla presenza della Compagnia degli dei e dei giudici. Ah! Osiride! Tu hai ricevuto il tuo scettro (8) e il tuo stendardo. La tua [ Š ] al di sotto di te. Distribuisce le offerte agli degli e ripartisci le offerte di coloro che sono nelle loro tombe. Dona la tua grandezza agli dei che hai creato, Dio grande ed appari con loro nelle loro mummie. Prendi la tua precedenza (9) su tutti gli dei ed ascolta le parole di verità in questo giorno.



## RUBRICA

A dirsi sulle offerte di questo Dio nella Festa di U <a > ga.

## CAPITOLO CXXIX

[Titolo:] Libro per rendere perfetta una persona e per farla montare sulla Barca di Ra insieme a coloro che sono al suo seguito.

[ Contiene la Formula del Cap. C ]

## CAPITOLO CXXX

[Titolo:] Libro per rendere vivente l'Anima per l'eternità, facendola salire sulla Barca di Ra e passare i Capi [ Lett.: "Gli Sheniu" ] della Duat. Fatto nel giorno Natale di Osiride.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Si apra il cielo, si apra la Terra, si apra il Sud, si apra il nord, si apra l'Occidente, si apra l'Oriente, si apra il Santuario del Sud, (2) si apra il Santuario del Nord. Siano aperte per lui le porte della Barca Mesektet, siano spalancati per lui i portali della Barca Mandjet, poich, egli aspira (3) Shu e crea Tefnut che seguono coloro che sono al seguito dell'Osiride N giustificato che segue Ra e prende possesso del [ testo corr.: "giavellotto" Var. "braccio" di ferro ] Egli Š incassato [ lett.: "nel sarcofago" ] nell'arca come Horo a cui Š portato (4) il suo nido [ ? ]. Misteriosa Š la sua dimora nel luogo puro della sua cappella che egli schiude ai suoi prediletti. Eseguisce, l'Osiride N la Giustizia e la fa risalire a lui [ Var.: "Al Signore di Giustizia" ] (5)... Rinforza l'Osiride N giustificato le corde che stringono il tabernacolo. Egli detesta l'uragano di Absu.. (variante).. senza stelle presso di s,. Che non sia ostacolato (6) da Ra e da Osiride! Che non sia respinto! L'occhio Š sulle sue braccia. Non debba avanzare, l'Osiride N nella Valle delle Tenebre, non debba entrare nel Lago degli immolati. Non (7) sia nelle grinfie del Destino, non debba cadere tra coloro che imprigionano, n, sia trascinato dietro ai ceppi delle mannaie del Dio Seped. Salute a voi, degli accoccolati! (8) La divina Lama Š occultata nelle mani [ Interpolaz. ] di Geb all'alba, poich, egli si diletta nel convogliare a s, gli anziani con i fanciulli (9) [ al suo momento ]. Ed ora guarda Thoth nel segreto dei suoi misteri. Egli compie purificazioni infinite penetrando il firmamento [ di ferro ] dissipando gli uragani che attorniano l'Osiride N (10) nella sua sede. Egli ha costruito il suo scettro e ha ricevuto la sua corona [ Var.: "oblazioni" ] presso di Ra, grande nella sua marcia, splendente e Grande nella sede che ha fatto. [ interpol.: "la Compagnia degli dei" ]. Egli respinge chi Š dietro la sua sede, pone fine (11) alle sue sofferenze e al dolore. L'Osiride N pone fine alle sue sofferenze e rallegra Ra e Osiride apparendo nell'orizzonte di Ra, che ha fatto la sua Barca e vi naviga illuminando (12) il volto di Thoth. Egli adora Ra, Signore della regione ed abbatte gli ostacoli dei suoi avversari. Che non naufraghi, l'Osiride N giustificato [ "Sahu" ] sulla sua bocca che parla a lui [ Testo corr. ed abbrev. ] L'Osiride N (13) non sia respinto all'orizzonte (variante). Egli Š Ra e Osiride. Non sia fatto naufragare nel gran viaggio da colui la cui faccia Š [piegata ] sulle gambe, poich, il suo nome Š nella bocca di Ra e nel corpo dell'Osiride N (14) giustificato ed egli ascolta le sue parole. Adorazione a Era, Signore dell'orizzonte e a Osiride, capo dell'Amenti! Omaggio a te che purifichi le generazioni [ gli "henmemet" ] e a cui [ questo gran quarto del Cielo offre omaggio ]. Il bastone di guida [ della barca ] evita le disgrazie. Ecco, l'Osiride (15) N giustificato arriva a proclamare la Verità a causa della cinta di ferro [ Var.: meraviglie ] dell'Amenti, ed egli ha posto una fine all'ira di Apep. Egli stesso Š il Duplice Leone, l'Osiride N giustificato. Egli annuncia la protezione (16) a colui che Š innanzi alla grande Dimora. Ascoltalo! Viene l'Osiride N giustificato tra i divini Giudici. Egli abbatte Apep per Ra, ogni giorno □ che esso non gli si possa avvicinare. (17) l'Osiride N giustificato afferra le offerte. Thoth lo munisce con ci• che deve essere fatto per lui e gli Š concesso

che porti Maat in testa alla grande Barca e la giustificazione tra i divini Giudici, venendo reso stabile (18) per i milioni [ di anni ]. Gli Sheniu lo guidano e danno a lui, l'Osiride N giustificato, un viaggio tra giubilazioni. Circolano le divinità dipendenti da Ra al seguito dell'esaltazione di Maat che segue il suo Signore. (19) E gloria viene resa al Signore dell'Universo. Riceve, l'Osiride N giustificato, il bastone con il quale percorre il Cielo [ qui "Nut" in luogo di "pet" ]. Gli Henmemet gli danno gloria come ad uno che si tenga sempre ritto, senza mai riposare. Ra (20) lo esalta con questo: gli concede di disperdere le nubi e di contemplare le sue glorie. Egli rende stabili i suoi remi, affinché, la Barca possa circolare nel Cielo ed egli possa apparire in Antu. L'Osiride N (21) giustificato Š grande in mezzo al suo Occhio, seduto nella Barca di Khepra. L'Osiride N diviene un Dio le cui parole si compiono. Egli Š di quelli che circolano per il Cielo verso l'Occidente, mentre le Costellazioni si alzano [ per acclamarlo ] (22) Shu giubila. Essi ricevono il cavo di Ra dai suoi rematori, mentre Ra circola e vede che Osiride ha emesso i suoi decreti. L'Osiride N giustificato Š in pace! (bis) Egli non deve essere respinto (23) egli non deve essere afferrato dalla fiamma del tuo Destino. Che la tempesta della tua bocca non sgorghi contro di lui! Non avanzi, l'Osiride N giustificato sui cocodrilli, poich, egli detesta i cocodrilli. Che essi non lo raggiungano! (24) Proceda l'Osiride N giustificato alla tua barca: ti succeda sul trono e riceva le tue dignità [ "sahu " ]. Egli inaugura le strade di Ra e prega affinché Š sia respinta la Treccia che proviene dalla Fiamma contro (25) la tua Barca sulla Grande Coscia. L'Osiride N giustificato sa ci• e non raggiunge la tua Barca: poich, l'Osiride N Š già in essa. E` proprio lui che compie le offerte degli dei e le "uscite alla voce" per i defunti.

## RUBRICA

(26) A dirsi sull'immagine del defunto [ ora ] perfetto, posta nella barca. La Mesektet deve essere messa alla sua destra e mandjit alla sua sinistra. E si devono fare offerte di pani, birra, buoi, oche e [ gettare ] grani d'incenso sulla fiamma, (27) e tutte le buone cose, il giorno Natale di Osiride.

Se egli avrà fatto ci•, la sua anima sarà vivente all'infinito e non morirà una seconda volta, sarà nei misteri della Duat e sarà iniziato nei misteri della Necropoli. E` stato trovato nella (28) Grande Sala del Palazzo reale sotto il re dell'Alto e del Basso Egitto Ses- Hotep giustificato ed Š stato trovato in una caverna fatta da Horo per suo padre Osiride Unnofre, giustificato. E poich, Ra ha guardato il defunto nella sua stessa carne egli lo considererà [lett. "guarderà" ] al pari della Compagnia degli dei, (29) Signore del Terrore e lo spavento di lui sarà grande nel cuore degli uomini, degli dei, dei glorificati e dei morti. Egli starà insieme alla sua anima e vivrà in eterno, non morirà una seconda volta nella Necropoli e nessun male gli accadrà il giorno della "pesatura (30) delle parole". E le sue parole trionferanno [ lett.: "saranno Verità" ] sui suoi nemici, le sue offerte funerarie saranno sull'altare di Ra, quotidianamente, giorno per giorno.

## CAPITOLO CXXXI

[Titolo:] Formula per compiere il viaggio in Cielo a fianco di Ra.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Ra che splendi questa notte! Se vi Š qualcuno tra i tuoi seguaci, fa che si presenti vivente come un seguace di Thoth che ha fatto apparire Horo questa notte. (2) E` una gioia per Osiride, poich, egli Š uno alla loro testa. I suoi avversari sono sconfitti dagli Sheniu dell'Osiride N giustificato, che Š un seguace di Ra e che ha preso il suo braccio [ "giavellotto" ] di ferro. Viene (3) [Lacuna: "egli a te, suo padre Ra, seguendo" ] Shu ed invocando la Corona Grande. Si sostituisce a Hu e si riveste della Treccia che Š sul sentiero di Ra e nella sua gloria. (4) Egli raggiunge l'Anziano ai confini dell'orizzonte e la Corona Grande lo attende. La solleva, l'Osiride N etc.. La tua anima Š dietro a te, (5) forte Š la tua anima attraverso il terrore e la potenza che ti appartengono. L'Osiride N giustificato [ eseguisce ] i decreti pronunciati da Ra nel

cielo. Omaggio a te, Dio grande all'oriente del cielo che entri nella (6) Barca di Ra come il Falco divinamente giovane che eseguisce gli ordini pronunciati, che colpisce con il suo scettro dalla sua Barca. (variante)... entra l'Osiride N giustificato nella (7) tua Barca e salpa in pace verso la piacevole Amenti mentre Atum gli chiede: Stai forse entrando? La serpe Mehenit Š milioni e milioni in lunghezza da Imy- ur a Nif- ur e il lago (8) nel quale gli dei si muovono Š infinito.... Signore del suo cuore, la sua strada Š sul fuoco e camminano nel fuoco coloro che lo seguono.

## CAPITOLO CXXXII

[Titolo:] Formula per consentire a una persona di circolare e di visitare la sua dimora nella Necropoli.

(1) A dirsi dall'Osiride N etc.: Io sono il Dio Leone, che proviene dall'Arco che ha saettato. Egli [ sic ] Š l'Occhio di Horo (2) [ Testo corr. ed abbrev. Compar.: "e l'Occhio di Horo Š aperto" ] al momento in cui giunge l'Osiride N etc., al corso d'acqua, avanzando in pace.

## CAPITOLO CXXXIII

[Titolo:] Libro per rendere perfetto il defunto nel cuore di Ra, scritto [ lett. "fatto" ] il primo giorno del mese.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Ra si manifesta all'orizzonte, seguito dalla Compagnia degli dei all'uscita del Dio nella sua sede occulta. Cadono [ Testo corr.: "le stelle" ] (2) dall'Orizzonte orientale del Cielo alla Voce di Iside [ Var.: "Nut" ] che spiana la strada per Ra, innanzi all'Antico che vi circola. Sii innalzato o Ra che sei nel tuo naos, aspira la brezza (3) inala il vento del nord [ Testo corr.: "ingoia le interiora di Baba..." ] il giorno che tu percepisci [ in senso olfattivo ] Maat. Tu ripartisci i seguaci. [ Tu ] salpi nella Barca di Nut e gli Antichi procedono (4) alla tua voce. Conta le tue ossa! Riunisci le membra! Rivolgi il tuo volto verso la piacevole Amenti [ in cui ] giungendovi, ti rinnovi ogni giorno. Poich, la tua immagine Š un'immagine, oro, rivestita (5) del Disco del Cielo e tu vai intorno con ["le stelle" (?) ] ogni giorno rinnovandoti. O! acclama l'orizzonte, i ti saluta la corda [ dimisura ]. O dei che siete in cielo e che vedete l'Osiride N (6) giustificato porgetegli adorazione come a Ra, poich, egli Š il grande alla ricerca della Grande Corona, [ colui ] che amministra le offerte. Osiride Š l'Uno che si integra (7) nel ventre primordiale di coloro che erano alla presenza di Ra (bis). L'Osiride N giustificato Š di bocca integra sulla terra e nella Necropoli. L'Osiride N giustificato Š integro come Ra , (8) Signore del Remo. L'Osiride N giustificato non Š stanco in questa terra dell'Eternità. Felice doppiamente colui che pu• vedere coi propri occhi ed udire con le proprie orecchie! Giustificato (bis) Š l'Osiride N giustificato e il [ suo ] futuro (bis) (9) Š in Heliopolis. Egli Š come Ra, e i suoi remi sono alzati al servizio di Ha. Egli non ha detto cosa ha visto, n, ha ripetuto ci• che ha udito nella dimora del Dio dalla faccia misteriosa. Vi sono acclamazioni e grida di benvenuto per l'Osiride N (10) giustificato, il divino corpo di Ra nella tua Barca che traversa il Nu mentre il ka del Dio Š propiziato secondo il suo desiderio. L'Osiride N giustificato Š il Falco, grande di forme.

## RUBRICA

(11) A dirsi sopra una barca lunga quattro cubiti, dipinta in verde, con i divini Giudici. E venga dipinto [ lett.: "fatto" ] un cielo stellato, lavato e purificato con natron ed incenso. E dovrai fare un'immagine di Ra sopra una placca (12) nuova, dipinta in giallo da porsi nella Barca. Dovrai anche fare un'immagine del defunto che tu ami [ che desideri rendere perfetto ] in questa Barca e che il viaggio possa essere compiuto nella Barca di Ra e che Ra stesso possa guardare su lui. Non fare ci• (13) per alcuno, eccettuato te stesso, tuo padre o tuo figlio. Che sia sorvegliato

grandemente! (bis) Il defunto si rende perfetto nel cuore di Ra, gli viene data potenza tra gli dei, che lo considerano come uno di loro. (14) Nel vederlo i morti cadono sulle loro facce. Egri Š considerato, nella Necropoli, come il Remo di Ra.

## CAPITOLO CXXXIV

[Titolo:] Adorazione a Ra, il [ primo ] giorno del mese, andando nella barca.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a te, Ra , nel mezzo del suo [sic] naos, splendente del [ suo ] splendore, illuminante di [ sua ] luce e al cui volere uomini a milioni sorgono, allorchŠ rivolge (2) il suo volto verso le generazioni [gli "Henmemet" ]. Khepra nel mezzo della sua Barca abbatte Apep ogni giorno. Ecco la progenie di Geb che rovescia gli avversari di Osiride distruggendoli dalla (3) Barca di Ra. Horo mozza le loro teste [ quando sono ] in Cielo nell'aspetto di volatili ed allorchŠ camminano sulla terra nell'aspetto di quadrupedi, ed allorchŠ sono nell'acqua, nell'aspetto di pesci. Tutti gli avversari e tutte le avversarie (4) sono distrutti dall'Osiride N giustificato sia che discendano dal Cielo sia che camminino sulla Terra, sia che provengano dall'Acqua o che viaggino insieme alle Stelle. Thoth li sgozza (5), il figlio della Roccia, proveniente dai due Santuari. Sordo e muto Š l'Osiride giustificato poich, Ra [ solo ] Š il Dio grande di violenza, l'onnipotente che si lava nel nostro [ sic ] sangue e sguazza (6) nel vostro coagulo. Li [sic ] distrugge l'Osiride N giustificato dalla Barca di suo padre Ra. L'Osiride N giustificato Š Horo, procreato da Iside ed allevato da (7) Neftis, come fecero per Horo, che respinge gli alleati di Set i quali, nel vedere la Grande Corona stabilita sulla fronte, cadono sulle loro facce. Osiride Unnofre trionfa in Cielo e in Terra (8) e tra i divini Giudici di ogni Dio e di ogni dea.

## RUBRICA

A dirsi sopra un Falco nella Barca, con la Corona Bianca sulla a testa e le figure di Atum, Shu, Tefnut, Geb, Nut, Osiride, Horo, Iside, Neftis, dipinte in giallo (9) su papiro vergine, poste nella Barca insieme alla figura del defunto, in legno di cedro e con il corpo impregnato dell'unguento con cui si ungono le membra degli dei. Si aggiungeranno (10) a questi dei le offerte con incenso sulla fiamma e volatili arrosto. Chi adora Ra sarà allo stato di essere Giusto, in verità, all'infinito.

## CAPITOLO CXXXV

[Titolo:] Altra formula da recitarsi quando la luna si rinnova nel primo giorno del mese.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Sveste (variante) apre Osiride le nubi tempestose [ nel ] corpo del cielo: si sveste, ma il buon Horo lo soccorre ogni giorno Grande in immagini, [ Interpolaz.: "Offerte al momento" ] (2) egli allontana la bufera dal volto dell'Osiride N giustificato. Ecco che viene: egri Š Ra nel suo viaggio, egli Š i quattro dei che sono nelle regioni superne. L'Osiride N giustificato giunge (3) nel suo giorno e [ Testo corr. Compar: "mediante le sue corde di misurazione Š portato alla luce del giorno" ].

## RUBRICA

Se conosce questa Formula egli diventerà un Glorificato nella Necropoli, non morirà una seconda volta nella Necropoli, ma si nutrirà a fianco di Osiride. (4) Se la conoscerà sulla terra, egli diventerà come Thoth, onorato da viventi e non soccomberà vittima dell'ira del re, n, della Fiamma di Bastet, ma sarà fatto avanzare sino a buona età avanzata.

## CAPITOLO CXXXVI

[Titolo:] Altra Formula composta il giorno della Festa dei sei e per il giorno della navigazione nella Barca di Ra.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Ecco i Luminari in Heliopolis! E gli "Henmemet" in Kher- Aha! [ Testo corr. Qui "Mesti" col deter. divino. Pap. Ha: "Š nato". Congett.: "piega il suo cavo... (2) gli esecutori del Giudizio delle parole" ] L'Osiride N giustificato Š con loro per il mistero di coloro che sono nelle Caverne degli dei. Libera l'Osiride N giustificato la Barca... (3) con la corda sulla testa e mediante essa viene fuori nel cielo. Navigano [ sic ] in essa insieme a Ra, naviga l'Osiride N giustificato in essa come un [ testo corr.: Compar.: "Cinocefalo Gaf" ]. Egli respinge l'Inondazione alla Gamba (4) di Nut, alla scalinata [ dove ] Geb e Nut lamentano i loro cuori. [ Testo corr. ed interpol. ]... gioia e rinnovamento nel nome, ringiovanimento del nome. Rinnova Unnofre Ra nelle sue Glorie. La sua esistenza (5) Š in ci• che egli dice. Immagine della Inondazione egli Š il Grande degli dei. Il sapore della dolcezza ha aperto una via nel cuore del derelitto. Signore dei ruggiti, che fa essere i remi (6) della Compagnia degli dei. Sii adorata, o Anima equipaggiata pi— di ogni Dio! Libera l'Osiride N giustificato da colui che infligge il colpo della ferita al suo cuore. Concedi (7) che sia forte l'Osiride N giustificato pi— che gli dei, i Glorificati e i morti tutti. L'Osiride N giustificato Š forte ed Š Signore di potere, poich, Š Signore della Verità, esecutore di decreti per (8) le sue protezioni e per la protezione di Ra nel cielo. Accorda che l'Osiride N giustificato possa salire sulla tua Barca, o Ra, in pace, compiendo il suo cammino e facendo navigare la tua Barca. Le sue protezioni sono le tue protezioni, poich, egli Š colui che respinge (9) il coccodrillo da Ra ogni giorno ed egli arriva come Horo a preparare l'orizzonte, dirigendo Ra verso i portali dell'Orizzonte ed elevando gli dei con i suoi sforzi. Thoth magnifica l'Osiride N giustificato, non lo raggiunge (10) il male, i Guardiani dei portali non lo distruggono. L'Osiride N giustificato Š l'essere dal volto occultato nella Dimora superna del naos. L'Osiride N giustificato fa pervenire le parole (11) di Ra e giunge per trasmettere i messaggi che ha ricevuto. Egli Š coraggioso e compie le sue offerte al momento [ giusto ] tra coloro che compiono le offerte.

## RUBRICA

A dirsi da una persona sopra l'immagine del defunto posta nella Barca, dopo essersi (12) lavato e purificato, bruciando l'incenso nel braciere alla presenza di Ra con offerte di pani, birra, e carni di volatili per il viaggio nella Barca di Ra. E il defunto per il quale ci• Š stato fatto esisterà tra i viventi, non soffrirà danno (13) mai. Sarà un Dio venerato e nessuna malvagia cosa potrà distruggerlo, poich, sarà tra i Glorificati ben dotati nell'Amenti. Egli non morirà una seconda volta; mangerà e berrà con Osiride ogni giorno. (14) Sarà fatto procedere insieme ai re del Sud e del Cordiali, bevendo acqua alla sorgente ed assaporerà le dolcezze dell'amore. Egli uscirà di giorno come Horo (15) e vivrà. Sarà adorato come un Dio dai viventi e al pari di Ra sarà combattuto in tuo favore [ sic ] grandemente (bis). Che ci• non sia visto da alcuno eccettuato te stesso!

## CAPITOLO CXXXVII

[Titolo:] Formula per far salire la Fiamma.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono giusto innanzi a Ra, io son venuto a Ra (variante). Io sono l'occhio di Ra e di Horo e dell'Osiride N giustificato. Io sono messaggero delle tue protezioni (2) e di coloro che ti proteggono, Osiride, reggente dell'Eternità, che illumini la notte

dopo il giorno. O Osiride N giustificato, la mano di Horo Š nella mano di Osiride (3) Capo dell'Amenti e l'Occhio di Horo Š per essi. L'Osiride N giustificato abbatte tutti i tuoi nemici, o Osiride, Capo dell'Amenti, l'Osiride N giustificato!

## CAPITOLO CXXXVIII

[Titolo:] Formula per entrare in Abydos.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O voi, dei residenti in Abydos, divini Giudici riuniti insieme e che giungono [ sic] con acclamazioni per incontrarmi. Concedetemi di vedere (2) mio padre Osiride e che io sia considerato come uno proveniente dal suo naos. Io sono Horo di Kemet e l'erede di Desheret che ho conquistato. Non vi Š alcuno che abbia potere su di lui (3) la cui mano Š possente contro i suoi avversari, vendicatore di suo padre e violento nella immersione di sua madre, che colpisce i suoi avversari e pone fine alla [ loro ] violenza restando (4) silente [? ]. O [ Tu ] dalla Treccia possente, Reggente delle moltitudini, Duce della terra, conquistatore della dimora di suo padre con le sue braccia, Osiride N giustificato!

## CAPITOLO CXXXIX

[Titolo:] Adorazione di Atum.

[ Contiene la formula del Cap. CXXIII ]

## CAPITOLO CXL

[Titolo:] Libro letto [ lett.: "fatto" ] l'ultimo giorno del mese di Mechir, quando l'occhio Š pieno, l'ultimo giorno di Mechir.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Si manifesta una Potenza che splende all'orizzonte. Atum sorge facendo sgorgare la sua rugiada e il glorificato splende nel cielo. La dimora dell'Obelisco (2) Š in letizia a causa di coloro che vi sono riuniti al completo. Vi sono grida di gioia in mezzo al santuario ed acclamazioni circolano nella Duat. (3) e Adorazioni nella bocca di Atum e di Horo dai due Orizzonti, poich, sua Maestà ha dato ordini alla Compagnia divina che lo segue. Ordin• sua Maestà di elevare lodi all'Occhio ed ecco! (4) [ alla ] mia carne egli ha dato forza e tutte le mie membra sono rinnovate, non appena Š uscito l'ordine dalla bocca di sua Maestà. [ Var.: "di Ra" ]. Il suo glorioso Occhio riposa sulla sua sede, sopra la sua Maestà in quest'ora (5) della notte. Quando si completa la quarta ora, la terra Š felice nell'ultimo giorno del mese di Mechir, poich, la maestà dell'Occhio Š alla presenza della compagnia degli dei e Sua maestà sorge come all'epoca primeva allorchŠ l'Occhio (6) fu sulla sua testa come Ra- Atum. L'occhio di Shu, Geb, Osiride, set, Horo, Monthu, il Dio dell'Inondazione, Ra dell'Eternità, Thoh Nai (7) l'Eternità, Nut, Iside, Neftis, Hathor, Nekhet, Mert, Maat, Anubis, la Terra che procura l'Eternità, l'Anima e il Corpo di Ra. (8) Fu ristorato l'Occhio alla presenza del Signore della Terra ed allorchŠ fu completato e riunito, tutti questi dei furono in letizia, in quel giorno con le mani dietro a loro [ Var.: "coloro che erano silenziosi" ] ed ecco, Una festa Š celebrata (9) per ogni Dio. Essi dicono: Acclamazioni a te, lodi a Ra! Che l'equipaggio faccia navigare la Barca e che Apep sia abbattuto! Acclamazioni a te, lodi a Ra che fa esistere (10) la forma di Khepra. Acclamazioni a te, lodi a Ra: vi Š gioia per lui poich, i suoi avversari sono eliminati. Acclamazioni a te, lodi a Ra che ha respinto i Capi della Progenie (11) della Rivolta! Acclamazioni a te e lodi all'Osiride N giustificato.

## RUBRICA

A dirsi sopra un sacro Occhio in puro lapislazulo o malachite rivestita d'oro. Offerte (12) di ogni buona cosa siano fatte innanzi ad esso, quando Ra giunge l'ultimo giorno di Mechir. Venga inoltre fatto un altro Occhio in diaspro da porsi su qualsiasi parte del corpo a piacimento. Allorché si dirà questa formula (13) nella Barca di Ra, egli [ il defunto ] sarà trainato insieme a quegli degli e sarà come uno di loro e sarà fatta la sua resurrezione nella Necropoli. Allorché si Ő letta questa Formula e parimenti fatte le offerte (14) quando l'Occhio Ő pieno: quattro altari che brucino per Ra - Atum; quattro altari che brucino per l'Occhio sacro; quattro altari che brucino per quegli dei e su ognuno di essi: tre pani, cinque forme di pane a punta, di qualità fine a bianca, (15) cinque forme a punta di dolci, sabbia [? ], cinque "bjak", incenso, una misura di frutta e una di carni arrosto.

## CAPITOLO CXLI

[Titolo:] Libro per rendere perfetto il defunto, attraverso la conoscenza dei nomi degli dei del Cielo del Sud e del Cielo del Nord, degli dei delle Due Caverne, degli dei che sono le guide nella Duat. Deve essere letto (lett.: "fatto ] da una persona [ solo ] per suo padre o sua madre, nella Festività dell'Amenti. Lo rende perfetto al cuore di Ra e al cuore degli dei con i quali si troverà. Detto il giorno della nuova luna dall'Osiride N giustificato con offerte di [ segue la lista sopraccitata con qualche variante ] Offerte sono fatte a Osiride in tutti i suoi nomi dall'Osiride [ spazio in bianco ] giustificato: [ Questo Capitolo Ő diviso, dalle linee (1) a (20), in tre Sezioni: superiore, mediana ed inferiore. ]

[ Sezione superiore: ] (1) A Osiride, Capo dell'Occidente, Signore di Abydos. (2) A Horo dei due Orizzonti. (3) Al Nu padre degli dei. (4) A Maat, figlia di Ra. (5) Alla Barca di Ra. (6) Ad Atum - Khepra. (7) Alla Grande Compagnia degli dei (8). Alla Piccola Compagnia degli dei. (9) A Horo, Signore della Grande Corona. (10) A Shu e a Tefnut. (11) A Geb e a Nut. (12) A Osiride, Iside e a Neftis. (13) Alla Dimora del Ka del Signore dell'Universo (14) All'Uragano del Cielo che solleva il Dio. (15) Alla "Unita alla vita", la velata. (19) Alla "Potente Ő il suo nome in gola" [ gerog. errato ]. (20) Al Toro delle Mucche.

[ Sezione mediana: ] (1) Al buon Sorvegliante che schiude il Disco. (2) Al buon Timone del Cielo del Nord. (3) Al Viaggiatore che percorre le Due Terre. (4) Al Buon Timone del Cielo d'Occidente. (5) Al Glorificato in mezzo alla Dimora degli sparvieri mummificati [ lett.: "a immagine divina" ]. (6) Al buon Timone del Cielo d'oriente (7) A colui che risiede nella Dimora dei rossi. (8) Al buon Timone del Cielo del Sud. (9) A mesti, Hapi, Duamutef, Kebsennuf. (10) Al doppio Santuario del Sud. (11) Al doppio santuario del Nord. (12) Alla Barca della Sera e a quella del Mattino. (13) A Hathor. (14) A Thoth, sposo della Verità. (15) A Thoth, Giudice delle parole della Compagnia degli dei. (16) A Thoth, Guida degli dei. (17) agli dei del Sud e a quelli del Nord. (18) Agli dei dell'ovest e dell'Est. (19) Agli degli accoccolati. (20) Agli dei della Grande Dimora e a quelli della Dimora della Fiamma.

[ Sezione inferiore: ] (1) Agli dei delle residenze mortuarie e a quelli dell'orizzonte. (2) Agli degli dei Campi e a quelli delle Grotte. (3) Agli dei minori e alle strade del Sud e del Nord. (4) Alle Strade dell'Occidente e a quelle dell'Oriente. (5) Alle guide delle porte della Duat. (6) Ai guardiani delle porte della Duat e ai piloni della Duat. (7) Ai piloni misteriose della Duat. (10) Ai volti misteriosi che sorvegliano le strade. (11) Ai guardiani delle porte di coloro che si lamentano. (12) Ai guardiani delle residenze di coloro il cui volto Ő gioioso. (13) A coloro che giustificano l'Akh. (17) Al perfetto nell'Amenti. (18) All'Oriente insieme al suo Ka. (19) [ Tutto ci• ] come donativo dell'Osiride N etc. [ le generalità proseguono alla linea (20)]

## CAPITOLO CXLII

[Titolo:] Libro per rendere perfetto il defunto e per consentirgli di camminare a lunghi passi e di uscire al giorno in tutte le forme volute, conoscendo i nomi di Osiride in tutte le sedi in cui egli desidera trovarsi. A dirsi dall'Osiride [ spazio bianco ] giustificato, figlio di [ spazio bianco ] giustificato.

[ questo Capitolo, dalle linee (1) a (26), Š diviso in sei Sezioni, la cui traduzione Š qui presentata procedendo dalla prima superiore e progressivamente discendendo. Le prime quattro Sezioni recano, in ogni linea, il nome di Osiride seguito da un suo attributo. Onde evitare un'iniutile ripetizione, verrà trascritto solo quest'ultimo. ]

[ Prima sezione: ] (1) Unnofre (2) Il Vivente (3) Signore della Vita (4) Signore dell'Universo (5) Divisore del dorso delle Due Terre (6) Residente in Unper (7) Residente negli i grani (8) Orione (9) Venerato tra gli Spiriti di Heliopolis (10) Residente in Tanenit (11) Residente nel Sud (12) Residente nel Nord (13) Signore dei milioni di anni (14) Figlio di Repty (15) Ptah Signore della Vita (16) Residente in Ro- stau (17) Reggente dell'interno di Djedu (18) in mezzo alla Regione (19) Anima venerata in Djedu (20) nel nomo di Andjt (21) in Heset (variante) nella Tenda divina (22) Signore di Ta- Ankhet (23) in Sais (24) in Nedjet (25) nel Sud (variante) tra i Giudici (26) in Pu.

[ Secondo Sezione: ] (1) in Depu (2) in Neter- renp (3) in Sais inferiore (4) in Sais superiore (5) in <A > nrudjef (6) nel Duplice Falco (7) [ in ] Nunnu (8) in Nonen (9) in Aper (10 ) in Keftennu (11) in Sokar (12) in Pedet (13) nella sua dimora nel Ro- stau (14) in Nifur [ o Atefur ] (15) in Andjt (16) nella sua città (17) It [ "Sovrano" ] (18) In Peseg (19) nella sua dimora nella terra meridionale (20) nella sua dimora nella terra settentrionale (21) in Cielo (22) in Terra (23) sul [ suo ] trono (24) grande. (25) Sokar nella dimora misteriosa (26) Reggente dell'Eternità in Heliopolis.

[ Terza Sezione: ] (1) Il Generatore (2) nella Barca della Sera (3) in Rertunifu (4) Signore dell'Eternità (5) Signore della Perpetuità (6) in Desher (7) in Seshet (8) nell'Oasi del Sud (9) nell'Oasi del Nord (10) in Keres- urt (11) in Apert (2) in Shennu (13) in Hekennu (variante) Hesperet (14) in Sokar (15) in Shau (16) che porta [ "fa" ] Horo. (17) in Uu - peg (18) in Maati (19) in Mena (20) Anime di suo padre (21) Signore delle Regioni, re degli dei (22) In Bener (23) Pilon Day (24) sulle sue sabbie (25) residente nella Dimora delle sue vacche (26) in Si.

[ Quarta Sezione: ] (1) in Sity (2) in Asher (3) in tutte le Terre (4) residente nel Lago del Grande Duplice Palazzo (5) nella dimora dell'Obelisco (6) in Heliopolis (7) Duplice Capo in Heliopolis (8) in Hemag (9) in Akeshe (10) in Pa del Nu (11) nel Palazzo reale (12) Signore della Vita in Abydos (13) Signore di Djedu (14) sul Trono delle sue Sedi (15) Sovrano di Abydos (16) Sovrano nel mistero (17) in vita in Menfi (18) Signore della possanza che distrugge i ribelli (19) Toro in Kemet (20) Ihty (21) La Sacra Tenda (22) Horo dei due Orizzonti (23) [ da questo punto al posto di Osiride appaiono altri nomi ] Atum (24) Apritore dei cammini del Sud, Sovrano delle Due Terre (25) Apritore dei cammini del Nord, Sovrano del Cielo (26) Ptah stabile e venerato, Sede di Ra.

[ Quinta Sezione: ] (1) Unico, lavato [ lett.: "rinfrescato" ] nella dimora dell'Obelisco. (2) Geb, principe degli dei (3) Horo l'Antico (v) Horo - Khententi (5) Horo figlio di Iside (6) Min re, Horo il forte (7) Pilastro di sua madre [ nel Santuario [e nella ] grande Dimora (8) Khnum Hor- Hotep (9) Horo - Skhai il Toro (10) Horo Khent- Khatti (11) Horo - Thoth (12) Inhur (13) Anubis residente nella Tenda Divina (14) Nut (15) Iside la divina in tutti i suoi nomi (16) Ro- Skhait (17 ) Shentit (18) Hekait (19) Barca Neshemet Signora dell'Eternità (20) Neith - Serket (21) Maat (22) Ahit (23) Le quattro Meskhent in Abydos (24) La grande Meskhent (25) La Meskhent di purificazione [ lett.: "raffreddamento" ] (26) La Meskhent perfetta.



[ Sesta Sezione: ] (1) La Meskhent eccellente (2) Mesti (3) Hapi (4) Duamutef (5) Kepsennuf (6) L'Ureo nella Dimora divina (7) Gli dei, Guida della Duat (8) Gli dei delle Due Caverne (9) degli Dei e dee di Abydos (10) I due Santuari del Sud e del Nord (11) Gli Imakhu di Osiride (12) Osiride a Capo dell'Amenti (13) Osiride in tutte le sue sedi (14) Osiride nella sua sede nella terra meridionale (15) Osiride in tutte le sue sedi (14) Osiride nella sua sede nella terra meridionale (15) Osiride nella sua sede in terra settentrionale (16) Osiride in tutte le sedi amate dal suo Ka (17) Osiride in tutte le sue Tende (18) Osiride in tutte le sue creazioni (19) Osiride in tutti i suoi nomi (20) Osiride in tutte le sue funzioni (21) Osiride in tutte le sue manifestazioni (22) Osiride in tutti i suoi ornamenti (23) Osiride in tutte le sue tombe (24) Horo vendicatore di suo padre in tutti i suoi nomi (25) Anubis residente nella sua Tenda divina in tutti i suoi nomi (26) Anubis nella nebride degli dei <e delle dee >(?) (27) [ Tutto ci• ] come dato dall'Osiride N etc..

### CAPITOLO CXLIII

[ Si compone di una vignetta verticale senza testo, divisa in cinque scene: la superiore rappresenta un a donna in piedi, cui fa riscontro quella inferiore dove un uomo anch'esso in piedi, Š in atto di adorazione. Tre barche sono raffigurate: la superiore con il Falco sullo Stendardo, la seconda con un individuo col braccio alzato innanzi a due sfere di differente grandezza ed infine la terza barca con due falchi sulle insegne e alla prua il simbolo del "seguace" ]

### CAPITOLO CXLIV

[Titolo:] Conoscenza dei nomi dei guardiani delle sette "Arrit".

[ Sotto le sette vignette descrittive che si susseguono, Š trascritto, in apposito spazio, il nome della specifica Divisione. Ciascuna delle sette "Arrit" comporta cinque linee di testo. ]

- A) Il Residente nella prima Arrit Š "Colui che ha il volto rovesciato e dalle numerose forme". Il nome del Guardiano Š "sese". Il nome dell'araldo Š "colui che ha voce imprecante".
- B) Il Residente nella seconda Arrit Š "Dun- Hat". Il nome del Guardiano Š "Colui che fa muovere il suo volto di fuoco". Il nome dell'araldo Š "Colui che consuma".
- C) Il Residente nella terza Arrit Š "Colui che trangugia le proprie immondizie". Il nome del Guardiano Š "Il Vigilante". Il nome dell'araldo Š "Il Maledicente".
- D) Il Residente nella Quarta Arrit Š "Colui che si oppone alla moltitudine di parole". Il nome del Guardiano Š: "L'attento di cuore". Il nome dell'araldo Š "Il grande che respinge il cocodrillo".
- E) Il Residente nella quinta Arrit Š "Colui che vive di vermi". Il nome del Guardiano Š "La Fiamma comburente". Il nome dell'araldo Š "Il Volto di Fiamma che colpisce".
- F) Il Residente nella sesta Arrit Š "colui che fa i pani, dalla voce ruggente". Il nome del Guardiano Š "colui che porta la faccia". Il nome dell'araldo Š "La Lama di pietra per il Guardiano del Cielo".
- G) Il Residente nella settima Arrit Š "Il loro Coltello". Il nome del Guardiano Š "Grande di Voce". Il nome dell'araldo Š "Colui che respinge i ribelli.

(1) Scritto [ lett.: "fatto" ] per la Festa dell'Illuminazione della Terra. A dirsi dall'Osiride N giustificato: O voi, sette Arrit, voi che fate le (2) Arrit per Osiride, Guardiani delle loro [ sic ] Arrit! O araldi [ che comunicate ] le questioni delle due porte [ Var.: "Due Terre" ] a Osiride ogni giorno. L'Osiride N (3) vi conosce e conosce i vostri nomi: egli Š nato nel Ro- stau. Gli dei giungono per donargli tutte le glorie (4) dell'orizzonte insieme con la nobilitazione dell'Osiride N giustificato in Pu, come la purificazione di Osiride. Riceve l'Osiride N giustificazione. (5) Gli appellanti nel Ro- stau, e gli dei - Guida all'orizzonte sono i cortigiani dietro all'Osiride N giustificato. (6) E` uno di

loro nella loro guida, l'Osiride N giustificato. Glorificato, Signore dei glorificati, un Glorificato che compie [ i riti ], l'Osiride N giustificato. (7) L'Osiride N giustificato celebra la Festa del primo giorno del mese ed Š l'Araldo nella festa della metà del mese. O tu che giri, l'Osiride N giustificato (8) [ Testo corr.: "l'Occhio di Horo portato a Horo, portato a Thoth". Var.: "porta la sacra fiamma alla mano di Thoth" ] nella notte in cui salpa attraverso il cielo essendo giustificato e naviga in pace nella Barca. Ecco! l'Osiride (9) N giustificato [ Interpol. e corr. ] Š reso sommo per Maat. Detesta [? ] Osiride lavorare la terra. Gli attributi dell'Osiride N giustificato (10) sono gli attributi di Horo primogenito di Ra, che compie la sua volontà. L'Osiride N giustificato Š un buon ordine: egli non sarà respinto all'Arrit. (11) L'Osiride N giustificato Š ben munito, Š il Duplice Leone. L'Osiride N giustificato Š tra i seguaci del Capo dell'Amenti (12) ogni giorno. I suoi possedimenti sono nei campi Hotep, tra coloro che conoscono i riti, tra coloro che compiono le cose [ profittevoli ] (13) per l'Osiride N giustificato. Egli Š lo scriba per la mano di thoth tra coloro che compiono le offerte. Anubis ha ordinato a coloro che compiono le (14) offerte [ di farne per ] l'Osiride N giustificato per lui stesso e che non venga strappato a se stesso da coloro che sono imprigionati. Procedo (15) l'Osiride N giustificato come [ omiss.: "horo" ] quando adorna l'orizzonte del Cielo e dirige l'Osiride N giustificato verso l'Arrit (16) dell'orizzonte. Gioiscono gli dei allorchŠ incontrano l'Osiride N giustificato. Il divino profumo Š per lui, che non viene raggiunto (17) dal male.

[ Nel testo manca il deter. del Dio. Nel Papiro Nu: "il Dio con la Treccia" ], n, lo rovesceranno i Guardiani dell'Arrit. L'Osiride N giustificato Š uno dal volto occultato (18) all'interno del palazzo in mezzo al naos del Dio, il Signore della Duat e degli abitanti della Duat. [Interp. ] Giunge l'Osiride N giustificato (19) ivi dietro a Hathor. L'Osiride N ha fatto la [ sua ] strada. Fa risalire Maat a Ra (20) respingendo Apep. L'Osiride N giustificato traversa il firmato e respinge l'uragano. Egli fa vivere l'equipaggio (21) di Ra , e fa che siano portate, l'Osiride N giustificato, offerte nel luogo ove egli Š. Concede Osiride che la Barca faccia un viaggio (22) propizio compiendo un buon cammino. L'Osiride N giustificato esce verso di essa. Il volto dell'Osiride N giustificato (23) Š grande come il Grande. Egli Š Signore della forza, Horo per l'Osiride N giustificato... sii giubila (24) all'orizzonte fortemente: Attenzione a voi! Inchinatevi, o vigilanti, preparate un buon cammino per il vostro Signore, l'Osiride N giustificato.

## RUBRICA

(25) A dirsi sulla copia di questo libro, scritto in giallo sopra i divini Giudici della Barca di Ra con le offerte (26) [Sino alla linea (30) compresa vi Š la lista delle offerte ormai note e che si reputa inutile ritrascrivere ] (31)... Dopo che questa copia Š stata letta e se la quarta ora (32) esce nel Cielo, attenzione alla durata del tempo [ Var.: "minaccia" ] nel Cielo. Letto (lett.: "fatto" ] questo testo (33) senza averlo fatto vedere ad alcun uomo, esso farà ampliare i passi del defunto in Cielo, (34) in Terra e nella Necropoli poich, rende glorificato il defunto pi— che ogni altro rito fatto per lui (35) da questo giorno, in verità, all'infinito.

## CAPITOLO CXLV

[Titolo:] Inizio dei piloni dei Campi Iaru della Dimora di Osiride.

(1 a) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a te, dice Horo, o tu primo pilono dell'"Essere dal cuore immobile". Io ho compiuto la [ mia ] strada. Io ti conosco e conosco il (2) nome del Dio che ti sorveglia: "Signora dei tremanti le cui mura sono alte, Signora della Distruzione che dirige le parole che dissipano l'uragano, colei che respinge il violento che cammina verso [ di lei ]" Š il tuo nome. () Il nome del Dio Guardiano Š "Il Coraggioso". Io mi sono purificato nell'acqua in cui Ra si

purifica quando lascia la parte orientale del cielo. Io mi sono unto (4) con unguento Hati di cedro e mi sono addobbato con la veste di stoffa Menkh avendo meco il mio scettro di legno Hety. Passa! [ dice il pilone ] Tu sei puro! (5 b) [ Questa riga, come la (9 c), (13 d), (17 e), (21 f), (25 g), (29 h), (33 i), (37 k), (41 L), (44 m), (47 N), (50o), (53 p), (56q), (59 r), (62 s), (65 t), (68 u) (71 v), ripete la stessa allocuzione già trascritta alla linea (1 a) variando solo l'indicazione del Pilone: secondo, terzo etc.. Vengono quindi omesse tali ripetizioni. ]

(6) ... "Signora del Cielo e reggente della Terra, terrificante la terra dal tuo fianco" Š il tuo nome. Io mi sono purificato nell'acqua ove si Š purificato Osiride, (7) cui vennero date la Barca Mesektet e quella Mendjet allorchŠ usc□ da Mehurit attraversando i Piloni. Io mi sono unto con l'unguento giubilare, (8) mi sono addobbato con l'abito Seshet e ho meco il mio scettro di legno benben. Passa. [ dice il Pilone ] tu sei puro. (9 c) [ v. (1 a) ] (10) ... "Signora dei piloni, abbondante di offerte che vengono date e che dirige le offerte piacevoli agli dei, presente il giorno in cui si salpa nella Barca Neshemet per abydos" Š il tuo nome. "L'Olivo" (11) Š il nome del Dio Guardiano. Io mi sono purificato nell'acqua in cui Ptahe si Š purificato allorchŠ salp• per portar via il Dio Henu il giorno dell'"Apertura della Faccia". Io mi sono unto (12) di unguento Hekennu e di Tahennu, mi sono addobbato in veste di Lino e ho meco il mio scettro in legno Ahen. Passa. [ dice il Pilone], Tu sei puro! (13 d) gbv. (1 a) ] (4)... "Coei che serra i coltelli, Signora della Terra, coei che distrugge gli avversari dell'"Essere dal Cuore immobile", coei che libera il derelitto dalle sofferenze" Š il tuo nome. "Colui che colpisce il Toro" Š il nome del Dio (15) Io mi sono purificato nell'acqua in cui si Š purificato Unnofre giustificato quando disput• con Set e quando la vittoria gli venne attribuita. Io mi sono unto (16) con unguento Sunat e Nen. Io sono un Grande e mi sono addobbato in veste di Lino come quella di tuo figlio Horo... e ho meco il mio scettro in legno Tauatutu.. Passa! [ dice il Pilone ], Tu sei puro! (17 e) (18)... "La fiamma, Signora delle Lodi [ Testo corr.: da "hekau" in "Iodi". Comparat.: "dei incantesimi" ], Signora dell'Universo, che dà [ gioia ] a colui che rivolge le sue suppliche a lei, a cui nessuno che Š in terra potrà avvicinarsi" Š il tuo nome. "coercitore degli avversari" Š il nome del Dio (19) Io mi sono purificato nell'acqua in cui Horo si Š purificato quando ha fatto da sacerdote - lettore E Sa. meref [ "suo Figlio amato" ] per suo padre Osiride. Io mi sono unto con l'unguento Iber dei sacri approvvigionamenti e ho (20) su di me la pelle di pantera e ho meco lo scettro per colpire gli esseri malvagi. Passa! [ dice il Pilone ], Tu sei puro! [ 21 f) [v. (1 a) ] (22)... "[ Signora della Luce ] che ruggisce fortemente, la cui lunghezza e larghezza sono ignote e di cui il simile non si Š riscontrato dall'inizio [ dei tempi ], con serpenti in lei, il numero dei quali Š ignoto, (23) nati avanti all'"Essere dal Cuore immobile" Š il tuo nome. "L'Unito" Š il nome del Dio Guardiano. Io mi sono purificato nell'acqua in cui si Š purificato Thoth allorchŠ si Š fatto vizir di Horo. Io (24) mi sono unto con unguento di toro, mi sono addobbato in veste di Thesthess e ho meco il mio scettro in legno Sept. Passa! [ dice il Pilone ], Tu sei puro! (25 g) [ v. (1 a) ] (26)... "Il sudario che avviluppa il morto, lamentatrice su ci• che ama, avvulpante il suo corpo" Š il tuo nome. "Im- Neith" Š il nome del Dio Guardiano, Io mi sono purificato nell'acqua in cui (27) le dee Iside e Neftis si sono purificate quando hanno introdotto il Coccodrillo con i suoi Coccodrilli all'ingresso del Santuario. Io mi sono unto con unguento Hekennu, mi sono addobbato con veste (28) Unekh e ho meco il mio scettro e il mio remo. "passa! [ dice il Pilone ] Tu sei puro! (29 h) [ v. (1 a) ] (30) "Il Signore [ sic ] che rende possente la dea. La Signora che dà nascita alla il forma del suo Signore" (variante) "Coei che introduce e passa, e ha milioni di cubiti in profondità ed altezza" Š il tuo nome. "Ella Stessa" Š il nome del Dio Io mi sono purificato nell'acqua in cui (31) Anubis si purific• quando Š stato imbalsamatore ed avvolgitore in bende (variante) il sacerdote - lettore di Osiride. Io mi sono unto con unguento Sefet, mi sono addobbato in veste della stoffa di Horo e ho il mio mantello [?] in Nen (variante) Fatto di (32) pelle di gatto. Passa! [ dice il Pilone ] Tu sei puro! (33 i) [ v. (1 a) ] (34) "Fiamma bruciante di Horo che non pu• essere estinta, munita di lingue di fuoco che si proiettano per distruggere senza pietà. Nessuno si avvicina a lei [ per timore ] del suo danno" Š il tuo nome. "Terrore per (35) i suoi grandi ruggiti, protettore di se stesso" Š il nome del Dio Guardiano. Io mi sono purificato

nell'acqua in cui si purific• l'ariete di Mendes, Signore di Djedu, da un capo all'altro del suo corpo. Io mi sono (36) unto con unguento Anti per le membra divine e con Ankh mi sono addobbato con una tunica in Lino bianco e ho meco il mio scettro in Legno Benen. Passa! [dice il Pione] Tu sei puro! (37 k) [ v. (1 a) ] (38) "Innalzatrice delle porte, i cui acuti gridi son terribili [ "gonfiano" ] chi si Š avvicinato a lei" (variante) "a coloro che alzano suppliche a lei, la coraggiosa, la terribile che non distrugge ci• che Š in lei" (39) Š il tuo nome. "Sekhen- ur" Š il nome del Dio Guardiano. Io mi sono purificato nell'acqua in cui si purific• Asdes quando Š entrato come protettore di Set nella camera occulta. (40) Io mi sono unto con unguento Teshen e ho meco il mio scettro fatto con l'osso dell'uccello Teshen e con la testa a forma di levriero. Passa! [dice il Pione] Tu sei puro! (41 l) [ v. (1 a) ] (42) "colei che rinnova i suoi coltelli, comburente contro i suoi avversari, Signora di tutti i Piloni, a cui vengono rese acclamazioni il giorno (43) di ascoltare le grandi colpe" Š il tuo nome. Tu hai l'incarico di preparare l'avvolgimento [ dalle bende ] del morto. Passa! [dice il Pione] Tu sei puro! (44 m) [ v. (1 a) ] (45).. "Coei che viaggia per le Due Terre, che distrugge coloro che giungono nel calore del mattino, Signora di splendore che ascolta le parole del suo Signore ogni giorno" Š il tuo nome. (46) [ Uguale alla fine della linea (43) ] (47 n) [ v. (1 a) ] (48)... "Grande in Potenze, rossa di capelli, Iakhbit, che esce di notte ed avvince [ in ceppi ] gli avversari all'intorno, che pone le sue braccia sull'essere (i2) dal Cuore immobile", nella sua ora, colei che viene e che va" Š il tuo nome [ il resto uguale alla fine della linea (32) ] (53 p) [ v. (1 a) ] (54) "Signora del Terrore, che distrugge i Rossi e a cui Š celebrata la Festa Haker nel giorno in cui si ascoltano le iniquità" Š il tuo nome. [ il resto Š (55) uguale alla fine della linea (43) ] (56 Q) [ (1 a) ]... "Signora della Vittoria, la cui mano perseguita i ribelli, comburente allorchŠ appare, creatrice dei misteri della terra" Š il tuo nome. [ seg. e (58) uguale a (43) ] (59 r) [ v. (1 a) ] (60) ... "La grande all'orizzonte, Signora dei rossi, che gozzoviglia nel sangue [ Testo corr. Compar.: "Aahit" ] la Potente, Signora della Fiamma". [ seg. e (61) uguale a (43) ] (62 s) [ v. (1 a) ] (63)... "L'Amante dalla fiamma, che lava [ Testo corr.: "i suoi coltelli" ] che ama mozzar teste, la Benvenuta, la Signora del Gran Palazzo, (variante) la Distruttrice (64) dei suoi avversari alla sera" Š il tuo nome. [ seg. uguale a (43) ] (65 t) [ v. (1 a) ] (66).. "Coei che dirige la luce mattutina, il calore del mezzogiorno, la Signora dei potenti libri scritti da Thoth stesso" Š il tuo nome [ seg. e (67) uguale a (43) ] (68 u) [ v. (1 a) ] (69)... "Coei che Š nella Caverna del suo Signore, Campo dell'ureo, colei che copre [ il suo nome ] e nasconde ci• che ha creato, che prende possesso dei cuori [ "haty" e "jb" ] [ Testo corr.: "che apre se stessa". Compar.: "che ingoia" ] [ Seg. e (70) uguale a (43) ]. (71 v) [ v. (1 a) ] (72)... "Coltello che taglia al pronunciare il suo nome, dea dalla faccia rivolta all'indietro, che rovescia colui che si avvicina alla sua fiamma" Š il tuo nome. Tu segui gli occulti consigli del Dio Guardiano: (73) Amam Š il suo nome. Egli fa s□ che non cresca il cedro, che non nasca l'acacia e che non si produca rame dalle montagne. I divini Giudici di questi piloni sono i sette dei: Djen (variante) Adj, Š il nome di (74) uno all'ingresso (variante) Hotepmes Š il nome di un altro là, mes. sep Š il nome di un altro, udj- ro Š il nome di un altro, Upuat Š il nome di un altro, Ke <n > eb [ "L'ulivo" ] il nome di un altro, Anubis il nome di un altro. (75) Io ho compiuto la [mia] strada, io sono Min- Horo, vendicatore di suo padre ed erede di suo padre Unnofre. Io son venuto e ho fatto s□ che fossero rovesciati tutti gli avversari di mio padre Osiride. Io son giunto giorno per giorno giustificato, Signore di Venerazione [ "Imakh" ] (76) nella Dimora del padre di Atum, Signore di Heliopolis. L'Osiride N giustificato Š nel cielo meridionale. Io ho fatto il giusto a chi ha fatto ci•. Io ho celebrato la Festa Haker per il suo Signore e ho guidato le relative Festivtà. Ho portato pani ai signori dell'altare (77) e ho guidato la donazione delle offerte in pani, birra, buoi, oche, per mio padre Osiride Unnofre. Io sar• sino alla fine con la mia carne e la mia anima facendo uscire il Bennu alle mie parole. Io sono venuto giornalmente nella dimora divina per compiere offerte di incenso. Ho portato (78) vesti di Lino e ho salpato sul Lago nella Barca Neshem. Ho giustificato Osiride, Capo dell'Amenti, sopra i suoi avversari e ho portato via tutti i suoi nemici nel luogo d'immolazione orientale ed essi non potranno sfuggire alla sorveglianza del Dio (79) Geb che Š là. Io sto eretto per lui [insieme] ai Kefau di Ra [ "retroguardie" (?) ] per renderlo giustificato.

Io son venuto come scriba e mi distendo dando al Dio il possesso delle sue gambe. Io sono venuto nella dimora di "Colui che Š sulla sua Montagna" e ho visto il Reggente della Tenda divina. (80) Io sono entrato nel Ro- stau, mi sono occultato e ho trovato [ il modo di camminare. Io ho viaggiato in Anrudjef. Ho rivestito l'ignudo, (81) ho viaggiato nella barca a Abydos e ho glorificato Hu e Sa. Sono entrato nella dimora di Asdes e ho rivolto implorazioni agli (82) dei khaty e a Sekhmet nel Tempio di Neith (variante) ai capi. Io sono entrato nel Ro- stau [ seg. ripetizione della linea (80) ]. Ho preso il mio diadema (84) allorchŠ mi sono manifestato sul mio trono nella sede di mio padre e della prima Compagnia degli dei. Ho fatto adorazione alla Meskha di Ta- djesert e la mia bocca Š elevata a causa (85) della Verità e Giustizia. Io ho annegato il serpente Akhekha. Io sono venuto nella Grande Dimora che rende vigore alla mie membra e mi Š stato concesso di salpare nella Barca di Chay. Esce il profumo dell'Anti (86) dai capelli dei viventi ["Rekhit"]. Io sono entrato nella dimora di Asdes e ho rivolto implorazioni agli dei khaty e a Sekhmet nel Tempio del (87) Capo. [ Il Pilone dice: ] Tu sei venuto come un favorito in Djedu, o Osiride N etc..

## CAPITOLO CXLVI

[Titolo:] Inizio dei portali della Dimora di Osiride nei campi Iaru. A dirsi dall'Osiride [ spazio bianco ] giustificato, figlio di [ spazio bianco ] giustificato.

[ Trattasi di una versione del Cap. CXLV. Poich, non vi Š alcun apporto di interesse, n, concettuale n, stilistico, si omette la traduzione. Sia il testo che i nomi delle divinità Guardiane dei portali, sono del resto improntati al Cap. CXLV.

## CAPITOLO CXLVII

[Titolo:] Seconda Formula delle Arrit della Dimora di Osiride, capo dell'amenti e degli dei che sono nelle Due Caverne.

[ Trattasi di una ripetizione leggermente ampliata del Cap. CXLIV, con frasi tolte dai capp. CXVII, CXIX e CXXXVI ]

## CAPITOLO CXLVIII

[ Le prime 22 linee sono orizzontali ]

(1) Testo per rendere perfetto il defunto in seno a Ra, dandogli potenza avanti a Atum e magnificandolo innanzi a Osiride, forte innanzi al Capo dell'Amenti, rendendolo invincibile innanzi alla Compagnia degli dei. Fatto nel giorno giubilare dei sei, alla Festa del xv giorno, (2) alla Festa Uka, alla Festa di Thoth, alla Festa Natale di Osiride, alla Festa Min, nella notte giubilare di Heker. E' il mistero della Duat, l'iniziazione nei misteri della Necropoli, l'estirpazione del male, l'ingresso nella Valle misteriosa di cui si ignora l'ingresso e la strada e il rafforzamento del cuore del defunto. (3) [ Esso ] rende pi— ampi i suoi passi e lo fa avanzare facendogli forzare (variante) fare una strada per penetrarvi insieme al Dio. Non farlo vedere da alcuna persona eccettuato il re o il sacerdote - lettore. Non farlo vedere (4) ad un servo che venga e vada. Per ogni defunto al quale sarà stato fatto questo testo, la sua anima uscirà al giorno tra i viventi e sarà potente tra gli dei. Non gli sarà fatta opposizione da alcuno (5) in verità all'infinito. Gli dei si avvicineranno a lui e lo conosceranno ed egli sarà come uno di loro. Gli farà conoscere cosa Š avvenuto a lui sin dall'inizio, questo libro misterioso e vero! (6) (bis) Nessun altro l'ha conosciuto in nessun altro luogo, per l'eternità! Non Š stato pronunciato da alcun uomo, nessun occhio l'ha interpretato,

nessun orecchio l'ha udito. Che non sia visto da altri fuor che da lui e da chi glielo ha insegnato. Evita di aggiungere numerose parole date dalla tua (8 immaginazione e dalla tua memoria. Eseguiscilo in mezzo alla Tenda di Imbalsamazione con stoffe costellate di stelle. E' un vero mistero che non deve essere conosciuto da alcun essere inferire in alcun luogo. Esso approvvigiona il defunto (8 ) nella Necropoli e fornisce il sostentamento alla sua anima in terra e gli darà vita per l'eternità. Nulla potrà prevalere contro di lui. A dirsi: Omaggio a te, Ra, che splendi nel tuo disco vivente, che esci (89) all'orizzonte! L'Osiride N giustificato conosce il tuo nome, egli conosce il nome delle sette Giumente insieme il loro Toro. Voi che date (10) pani e birra ai viventi ed alimentate gli Occidentali, date pani e birra all'Osiride N giustificato ed alimentatelo. (11) Dategli le glorificazioni. Egli vi guiderà, l'Osiride N etc. e sarà vostro seguace dietro di voi. Dategli pani e birra (12) e glorificazioni all'Osiride N giustificato. Egli Š un Glorificato nella Necropoli. [ Nomi delle giumente: ] "Dimora del Ka del Signore dell'universo". "Uragano del cielo che solleva il Dio". "perfezione nella sua sede". "Kha - bitj (13) forma mummificata [ del Dio ]". "La grande amata dai capelli rossi". "Possente Š il suo nome in gola". "L'unita alla vita, la velata". [ Nome del Toro: ] "Il Toro fecondatore delle Giumente". [ Allocuzione ai timoni: ] (14) O Potente nel cielo, che schiudi il Disco, il buon timone del Cielo settentrionale! O Ra che guidi le Due Terre, il buon timone del Cielo Occidentale! O Glorificato mezzo alla Dimora dei akhema (15) il buon timone del Cielo orientale! O residente in mezzo alla dimora dei Rossi, il buon timone del Cielo meridionale! Date pani, birra, approvvigionamenti, glorificazioni all'Osiride N (16) giustificato che Š un Glorificato in Osiride. O padre degli dei, o Madre degli dei nella Necropoli, salvate l'Osiride N giustificato da ogni cosa funesta, (17) da ogni cosa malvagia e perniciosa, dal crudele cacciatore e dal suo coltello! Dite [ ci• che deve essere fatto ] dagli uomini, dagli dei, dai glorificati, dai morti, in questo giorno e in (18) questa notte, in questa Festa dei quindici, in quest'anno!

## RUBRICA

A dirsi dalla persona quando Ra Š posto davanti agli dei, dipinti in verde sopra una tavola di legno, ponendo (19) offerte innanzi a loro in pani, birra, carni, incenso. [ Ci• ] compirà l'"Uscita alla Voce" per il defunto innanzi a Ra ed approvvigionerà il defunto nella Necropoli. (20) Ed inoltre la persona sarà liberata da ogni cosa nefasta. Tu non devi leggere a nessun altro uomo, eccettuato te stesso, questo testo di Unnofre. (21) Per colui al quale ci• Š stato fatto, Ra diventerà il suo timone e la sua protezione e nessun avversario potrà rovesciarlo. Non mancherà di nulla nella Necropoli, in cielo (22), in terra e in ogni luogo. Egli camminerà tra coloro che donano gli approvvigionamenti ai glorificati nella Necropoli in verità, all'infinito.

B) (23) La Bella Amenti: le sue braccia sono per riceverti.

(24) Osiride, Signore dell'Eternità, Capo e Signore della Perpetuità, Dio grande Reggente della Necropoli.

(25) Salute a te, Toro dell'Amenti, Capo e Signore della Perpetuità, Dio grande Reggente della (26) Necropoli, accogli

l'Osiride N giustificato nell'Amenti (27) bella, in pace. La Montagna Occidentale tende le sue braccia per riceverti insieme (28) a tua moglie poich, non Š stato trovato alcun male in te.

[ Le linee da (29) a (36) recano i nomi delle sette Giovenche, del Toro e dei quattro Timoni, già indicati nel testo di questo capitolo. La linea (37) a partire dall'alto reca i seguenti nomi: Mesti, Hapi, Duamutef, Kebsennuf.

## CAPITOLO CXLIX

[ Senza Titolo ]

(1) La Prima Residenza. A dirsi dall'Osiride N giustificato: O tu prima Residenza dell'Amenti in cui si vive di pani della pianta Sa- ro. Togliete le vostre acconciature in mia (2) presenza, poich, io sono l'immagine del Grande tra di voi, colui che riassume le ossa e rende stabili le mie membra. Io sono portato da Ihy, signore del cuore, che ha assemblato le mie ossa e stabilito il diadema di Atum che ha fissato (3) sulla testa di Nehebka. Ha soddisfatto l'Osiride N giustificato la bilancia del Reggente tra gli dei. [ Tu ] vivi degli altari nella tua dimora tra gli dei, e Min costituisce il Ka dell'Osiride N giustificato e la sua Anima. (4) Seconda Residenza [ Trattasi di una ripetizione di quanto espresso nella prima parte del cap. CIX ] (10) Terza Residenza:... O questa Residenza degli i Glorificati, che nessuno pu• percorrere e che rende silenti i Glorificati e la cui fiamma Š fuoco comburente! (11) [ O ] Tu residenza degli i Glorificati: i vostri volti guardano basso. Purificate le vostre dimore come vi Š stato ordinato di fare per me dall'Osiride [ spazio bianco ] (12) giustificato da Osiride per sempre. Io ho preso la Corona Rossa che Š sulla fronte del Glorificato che dà vita agli uomini dalla fiamma della sua bocca e che salva Ra da Apep e che vivrà in eterno. (13) Quarta Residenza:... O colui che Š in capo a questa Residenza misteriosa! O questa montagna elevata e grande nella Necropoli sulla quale si posa il Cielo, che Š trecento misure in altezza (14) e trenta [Var.: 10, 230, etc. ] in larghezza. Vi Š un serpente su di essa: "Dardeggiante di coltelli" Š il suo nome. E` lungo settanta cubiti e vive sgozzando Glorificati e morti nella Necropoli. Io mi tengo (15) nella tua cinta murale navigando nella Barca (variante) per vedere l'Uno [ Var.: "la via" ] contro di te. Io mi sono riassembleto.. Io sono il maschio che pone un velo sulla tua testa: se tu prosperi io prospero e reciprocamente. Io sono il gran mago e Ra mi ha dato (16) i miei due occhi [ Var. "i tuoi" ] ed io sono glorificato per questo. Chi Š colui che cammina sul suo ventre? Tu raggiungi con la tua forza (variante) la Tua Montagna. Ecco! Io cammino verso di essa e la tua forza Š in me. Io sono colui che solleva (17) la forza e sono giunto per strappar via Aker. Io mi riposo la sera e circolo per il cielo mentre tu sei nella Valle, come ti Š stato ordinato sulla terra alla presenza <del Dio grande di Heliopolis >(variante) della ] Al di sotto della linea: ] Necropoli. (18) Quinta residenza:... O questa Residenza dei glorificati per la quale nessuno pu• passare! I glorificati che vi sono hanno cosce di sette cubiti e vivono nelle (19) ombre degli immobilizzati. O Residenza dei glorificati! O glorificati che vi siete! Schiudetemi le vostre strade, affinché io passi su di voi mentre mi dirigo verso la felice Amenti cos□ come mi Š stato ordinato (20) da Osiride, il Glorificato, Signore della vita, Osiride, tra i suoi Glorificati. Io celebraz [ la festa ] del primo giorno del mese e presenzio a quella dei quindici giorni. Io sono andato attorno con l'Occhio di Horo in mio potere, seguendo Thoth. Nessun Dio (21) si oppone a me (variante) [ come ] gli Š stato ordinato per me. E ciascun morto o ciascuna defunta che spalanca la sua bocca contro di me, avversario o nemico che viene contro di me in questo giorno, venga inviato alla mannaia! (22) Sesta Residenza:... O residenza che sei pi— sacra degli dei misteriosi e dei glorificati e che sei terribile per i morti! Il Dio che vi Š: "Colui che rovescia i pesci" Š il suo nome. (23) Omaggio a Te, o residenza Augusta. Io sono venuto per vedere gli dei che vi sono. Schiudete il vostro volto, togliete le vostre acconciature in mia presenza, in pace, con la vostra mano. Io sono venuto (24) per osservare le vostre forme. Io son venuto per farvi le offerte [ Var.: "provvigioni", " pani" ]. Che "Colui che rovescia i pesci" non si impadronisca di me! Che gli i dei Khayt non vengano alle mie spalle! (bis) Che io viva in pace tra voi! (25) Settima Residenza:... O questa Residenza, troppo lontana per essere vista e il cui calore Š quello della fiamma per i suoi Glorificati! (variante) Glorificato. E` ivi un serpente: "Rerek" Š il suo nome. E` lungo (26) sette cubiti sulla sua schiena e vive dei glorificati, annientando il loro potere magico ["Akh" ]. Arresta o Rerek! quando mordi con la tua bocca" Colui che rovescia i pesci" [ Interpol. ] (27) ed indebolisci con i tuoi occhi. I tuoi denti (ti) vengono strappati e tu rigetti il tuo veleno. Tu non verrai contro di me e il tuo veleno non penetrerà in me per paralizzarmi, ma giacerà inoffensivo (28) in questa terra. La divisione (variante) le tue labbra sono nel luogo ove cadono sulla sua montagna (variante) sua dimora, come ordinato per l'Eternità. (variante) [ Testo corr. Compar.: "Il serpente bianco ha colpito il suo Ka e

reciprocamente" ]. Io sar• protetto. La sua testa Š stata tagliata dal Leone [ Trascritto al disotto del registro. Var. "dalla linca" ]. (29) Ottava Residenza:... O Ha - Hotep, la Grandissima del Canale. Nessuno pu• avere potere sulle sue acque, poich, [ sei ] la Grande di cui si ha terrore (30) per gli elevati suoi ruggiti. O Dio grande che (Š) in essa! "Ha - hotep" Š il suo nome ed egli vigila su di essa nella volontà che nessuno si avvicini. Io sono l'Uccello al disopra della Coscia in silenzio [? ]. Io ho portato (31) le cose della Terra a Atum [Testo corr.: "per capovolgere" ] l'equipaggio. Io ho mostrato la mia forza ai signori del naos e ho ispirato terrore ai signori delle cose. Io non sar• afferrato (32) verso la mannaia. La mia anima non sarà distrutta da coloro che lo vorrebbero. Io sono ma guida dell'orizzonte settentrionale poich, ho conosciuto il Dio grande che Š ivi. (33) Nona Residenza:.... O questa Akset misteriosa agli dei, il nome della quale i Glorificati hanno timore di conoscere! Nessuno pu• uscirne, di coloro che vi Š entrato, [ eccettuato ] questo grande Dio (34) che ispira terrore agli dei (variante) i Glorificati lo temono, i Glorificati (variante) i morti per i suoi ruggiti. La sua [ della Residenza ] apertura Š di fuoco e il suo soffio soffoca (35) le nari. Essa Š stata fatta contro coloro che vi seguono, per desiderio dei glorificati che vi sono, per non farvi respirare i soffi eccettuato al Dio grande e venerato che vi risiede e il cui uovo (36) egli ha fatto per coloro che esistono in lui, [ Testo corr. Compar.: "che viene fuori dal suo uovo. Egli lo ha fatto cos□, essendo in esso" ] e non pu• avvicinarsi ad esso, a volontà se non chi presiede alle grandi forme. Omaggio a te, Dio grande e venerato nel suo uovo. Io sono venuto a te per essere (37) al tuo seguito. Io esco ed entro in Akenet, io apro le sue porte, io respiro le brezze che vi sono, io vivo delle sue offerte e sono Glorificato in essa. (38) Decima Residenza:...

O questa Residenza dei kahu che afferra i Glorificati e trafuga e si impadronisce delle Ombre, che Kahu che afferra i Glorificati e trafuga e si impadronisce delle Ombre, che divora [ la corda del timone (?) ] (variante) (39) ruggendo oltraggi su coloro... che vedono i loro occhi. [ Ma ] non si impadroniscono delle Ombre degli immobilizzati per i quali agisce l'amuleto in faience sulla terra. Abitanti delle loro residenze (40) gettatevi sul vostro ventre e rendete pi— grati i vostri cattivi effluvi allorchŠ io passo vicino a voi. Che il mio "Akh" non venga afferrato, che non si impadronisca della mia Ombra, poich, io sono il Falco divinamente (41) giovane: mi sono strofinato con Anti e ho bruciato l'incenso sul braciere. Sono state fatte a me offerte sacrificali ed io sono stato imbalsamato in terra. Iside e Neftis hanno sostenuto la mia testa. Spianate (42) a me la strada del serpente Hai poich, io sono il Toro di Nut e Nehebka. Io sono venuto a voi, o dei , salvatemi e glorificatemi, per [ sotto il registro: ](43) Undicesima Residenza:... O questa Residenza nella Necropoli, cavità [ lett.: "ventre " ] che si impadronisce dei glorificati. Nessuno esce di coloro che sono entrati dato il grande (44) timore - per coloro che la traversano - del grande in Terrore [ che vi risiede ]. Gli dei che [ lo ] vedono in essa, muoiono per i suoi colpi e per le sue ferite, eccettuati gli dei che vi sono per l'eternità, nascosti (45) ai glorificati. O questa Arekhi [ Var. "Atu" ] nella Necropoli: fà che io arrivi [a te ]. Io sono questo Occhio di Horo, il gran Mago col [suo ] coltello uscito da Set. Le mie gambe mi appartengono per l'Eternità (46) Io mi sono manifestato forte come l'Occhio, il mio cuore si Š alzato dopo essersi abbattuto. Io sono Glorificato Cielo e sono forte in terra. Io volo come il Falco e starnazzo come l'Oca Smen. (47) Mi Š stato concesso di trasportarmi (variante) di posarmi sul territorio dei campi Hotep [ Var.: "Sulla corrente del Lago" ]. Io mi avanzo verso i campi degli dei, mi tengo eretto, mi seggo e mi manifesto ivi come un Dio. (48) Sono state aperte a me le porte di Maati e mi nutrisci degli approvvigionamenti prodotti dai campi Hotep. Io mi avanzo verso i possedimenti della Barca Mesektet. Le strade di Maaty (49) io [ le ] penetro. Io ho l'abbondanza, io alzo una scala al cielo tra gli dei: io sono uno di essi. Io parlo con la voce dell'Oca smen e gli dei ascoltano. Io parlo e ripeto [ le parole] di Soped. (50) Dodicesima Residenza:... O questa Residenza di Unnut, questa Residenza dell'ora che Š nel Ro- stau, il cui calore Š di fuoco. Non Š percorsa dagli (51) dei e i Gloriosi non si riuniscono in essa poich, gli Urei che sono in essa li distruggerebbero [ Var.: "Il loro nome" ]. O o questa Residenza di Unnut. Io esisto come Falco in (52) essa. Io vi sono come un Grande tra i Glorificati. Io sono tra le Infaticabili Stelle. Il mio nome non sarà distrutto! Effluvio (53) degli dei che sono



nella Residenza dell'Ora. Io esister• con voi, io vivr• con voi: io sar• amato da voi pi— che i vostri dei. (54) Tredicesima Residenza:... O questa Residenza dell'Acqua che nessuno dei glorificati pu• possedere, poich, la sua acqua Š di fuoco. La sua corrente Š infiammata e il suo calore (55) Š di Fiamma comburente cos□ che essi non possono bere la sua acqua e coloro che vi sono non possono spegnere la loro sete, per il grande timore e terrore tra i Glorificati. Guardano gli dei (56) i Glorificati e i morti la sua Acqua da lontano: essi non spengono la loro sete e non riescono a mettere in pace il loro cuore perch, non riescono ad avvicinarsi ad essa. Quando il fiume Š pieno e verdeggia [ di papiri ] come il fiume (57) che Š sgorgato dagli effluvi di Osiride, io mi impossesso della sua acqua e mi immergo come il Dio di questa Residenza dell'Acqua che la sorveglia per timore che gli dei possano bere di quest'acqua nella loro marcia, pi— ancora che i (58) Glorificati. Omaggio a te, Dio che sei nella Residenza dell'acqua. Io sono venuto a Te. Concedi che io abbia potere sull'acqua, che io beva di quest'acqua cos□ come tu fai per il Dio [ grande ], poich, io sono il Dio grande, che viene (59) [ come ] Hapi che fa essere tutte le piante e fa crescere tutte le erbe. Date offerte agli dei che provengono da lui. Non essere contro di me, ma concedi che venga a me Hapi e che io abbia possesso sui Campi e sulle piante poich, io sono figlio [Al di sotto del registro: ] tuo per l'Eternità. (60) Quattordicesima Residenza:... O questa Residenza di Kher- Aha che convoglia Hapi verso Djedu (61) Possa giungere Hapi abbondante in grani allorchŠ avanza per la bocca di coloro che si nutrono e Procura offerte agli dei e "Uscite alla Voce" per i Glorificati. Vi Š un serpente (62) in essa, nella Caverna di Kerty all'imboccatura di Hapi ed esso viene con la sua acqua e si tiene sulla Coscia di Kher- Aha vicino ai divini Giudici (63) alla testa del canale. Possa io mangiare del vostro grano, delle vostre offerte, dei vostri approvvigionamenti. Possa io alzarmi e essere grande a immagine del Dio che risiede in Kher- Aha. (64) Io sono in pace [ Var.: "Che offerte vengano fatte a me" ]. Io sono riempito con l'effluvio proveniente da Osiride: io non sar• privato di esso.

CAPITOLO CL Composto di vignette, senza testo, descrittive delle località menzionate nel precedente Capitolo ]

## CAPITOLO CLI

[ Non ha titolo. E` suddiviso in tre Sezioni incastonate tra due vignette identiche: lo Sciacallo di Anubis tra due immagini antropomorfe mummiformi. La Sezione mediana Š a sua volta ripartita in tre divisioni e reca l'immagine di Iside e Neftis alle estremità del catafalco su cui Š adagiata la mummia del defunto. ]

[ Sezione Superiore: ] l'Osiride N etc. Solleva il tuo ciglio e la tua testa, Osiride sulla a sua [ sic ] Montagna! Il momento nefasto Š respinto! Io sono [ qui ] per respingere la tua ora e per proteggere Osiride. Ho respinto Ra dall'Osiride N giustificato figlio di [ Spazio bianco ] giustificato.

[ Sezione Mediana, prima divisione: ] Dice Iside: Io giungo con i soffi, io vengo per essere la tua protezione. Io d• i soffi alle tue nari, il vento del Nord che proviene da Atum.

[ seconda divisione: ] Dice Anubis, residente nella Tenda: Io ti d• la giustificazione, io pongo le mie braccia su di te, Osiride N per il tuo bene e per farti vivere.

[ terza divisione: ] Dice Neftis: Io veglio su di te, Osiride N etc..

[ Sezione Inferiore: ] Dice colui che batte la sabbia: Io imploro l'Essere nascosto il cui braccio ostacola chi lo respinge verso la fiamma dell'orizzonte. Io vengo sulla mia strada per proteggere l'Osiride N etc. [ e ci• fatto ] torno sulla mia strada.

## CAPITOLO CLII

[Titolo:] Formula per costruire una dimora sulla terra.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Gioisce Geb, poich, Osiride Š passato sopra tutti i suoi mali e ha permesso alla progenie di riconoscere loro padre. Essi giubilano alla vista [ Testo corr.: "Ti ha concesso Shu (2) il colpevole". Compar.: "AllorchŠ si vede che Sehait Š venuta verso Geb" ] e quando Anubis dice all'Osiride N giustificato: Costruisca egli Dina mora sulla terra, le cui fondamenta siano in Heliopolis e la cui cinta sia quella di Kher- Aha e risieda (3) Khem nel suo santuario, secondo gli scritti per il rinnovo e che vi siano [ vittime sacrificali ] portate dai servi. Dice Osiride agli dei che sono al suo seguito: venite in fretta e guardate (4) alla dimora che Š stata costruita per il Glorificato ben munito che quotidianamente giunge a rinnovarsi tra di voi. Abbiate timore di lui e dategli lodi. Che io [ sic ] sia un favorito tra voi. Guardate (5) ci• che ho fatto io stesso. Dice il Dio grande che viene ogni giorno a rinnovarsi tra di voi: Ecco che Osiride mi porta bestiame, il vento del Sud mi porta grano e il vento del Nord mi porta orzo [sino ai confini della terra ]. Io sono stato esaltato di giorno dalla bocca di Osiride, (6) applaudito ed affiancato alla sua sinistra e alla sua destra. Io ho visto gli uomini, gli dei, i Glorificati, i Morti applaudirlo, lodarlo e favorirlo. [ I pronomi sono alla 3 persona plur. ] Dice l'Osiride N giustificato, il grande che (7) si allontana verso l'origine degli scritti [? ]: voi che risiedete nell'acqua, l'Osiride N giustificato Š Tefnut. Dice il Sicomoro, Signore delle offerte, a Osiride: Io giungo e ti reco il nutrimento. A dirsi: O Sicomoro (8) di Nut che rinfreschi i residenti nell'amenti, poni le tue braccia sulle membra, proteggilo dal calore, rinfresca l'Osiride N giustificato sotto il tuo fogliame che reca il vento del Nord all'"Essere dal Cuore immobile" nella sua sede dell'Eternità.

## CAPITOLO CLIII

[Titolo:] Formula per uscire dalla Rete.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O Essere che guarda indietro, possente [ di cuore ]. O Figli di mio padre [ variante ] loro padre, che pescate chi va in mezzo (2) all'acqua. Voi non mi pescherete (variante) non mi porterete via con le vostre reti con le quali portate via i [ malvagi ] che camminano sulla Terra! La struttura [ delle reti ] giunge al Cielo (3) e il loro peso alla Terra. Poich, uscirà col suo corno, l'Osiride N giustificato sfuggirà l'Osiride N giustificato da essa come il Falco. (4) [ il testo Š estremamente corrotto con vocaboli disconnessi. Restitut. comparat.: ] <Io conosco il forcone che gli appartiene: Š il gran dito di Sokar. Io conosco il palo: Š la gamba nel Nemu. Conosco la sua punta che Š la mano di Iside. Conosco il nome della lama: Š il coltello di Iside con cui tagli• la carne per Horo. Conosco il nome della cornice e dei pesi: sono i piedi e le gambe del Leone. Conosco i nomi delle corde con cui si pesca: sono i legami di Atum. Io conosco i nomi dei pescatori che stanno pescando: sono i vermi, antenati dei bevitori di sangue... >  
[Dall'esempio qui riportato si deduce l'impostazione del testo, basato sulla identificazione, da parte del defunto, delle varie parti di cui si compone la rete. ]

## RUBRICA

(8 - fine) A dirsi sull'immagine (9) del defunto posta in una imbarcazione avente alla destra la Barca Mesektet e alla sinistra quella Mandjet. Gli si faranno offerte di pani, birra e di ogni buona cosa, il giorno Natale di Osiride. Ci• fatto la sua anima sarà vivente per l'Eternità e non morirà una seconda volta.

## CAPITOLO CLIV

[Titolo:] Formula per non fare decomporre il cadavere.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Omaggio a te, mio padre Osiride (variante) Atum. Io vengo per imbalsamare queste mie [ sic ] membra. Questo mio corpo non si decompone. Io sono intatto (bis) come (2) mio padre Osiride - khepra che Š la [ mia] immagine, colui il cui corpo non si decompone. Vieni, prendi possesso del [ mio ] soffio, Signore del respiro, supremo tra il suo Simile. Rendimi stabile, formami, tu Signore del sarcofago. (3) Concedi che io possa camminare per l'eternità... [ Var.: "discendere verso la terra dell'Eternità" ] come tu fai quando sei con tuo padre Atum (variante), il cui corpo non si corrompe mai, colui che non conosce distruzione. Io non ho fatto (4) ci• che tu detesti, ma ci• che Š amato dal tuo Ka. Io non l'ho trasgredito. Salvami in te affinché Š io non mi corrompa nello stesso modo che ogni Dio, ogni dea (5) ogni animale, ogni essere strisciante che si corrompe quando l'anima esce dopo la morte e che casca dopo essersi decomposto. Egli Š tutta corruzione (variante) le sue ossa marciscono, [ Nel testo vi Š il vetativo "tem" ] (6) la putrefazione si impadronisce delle sue membra [ interp.: "fa tacere la Compagnia degli dei" ], le sue carni decadono (variante) in liquido fetido, il suo alito Š maleodorante, egli diviene (7) una moltitudine di vermi, ed Š impotente chi perde l'occhio di Shu cos□ come ogni Dio, ogni dea, ogni volatile, ogni pesce, ogni rettile, ogni verme, ogni quadrupede, sarebbero parimenti morti completamente (8) senza Shu [ Nel Testo Š solo indicata la piuma senza ulteriore determinativo. Pu• stare quindi tanto per "Shu" che per "prima" o "luce" ] che io pongo nel loro ventre, ed essi mi riconoscono, [ Var.: "Io faccio s□ che essi si pongano sul loro ventre quando mi riconoscono" ] e il terrore di me si impadronisce di loro, e ci• Š per tutti gli uomini e i morti, per tutti i rettili. La [ loro ] vita (variante) Š come la loro morte [ vocabolo corr. ] (9) e ci• [Š ] completamente per tutti i quadrupedi, volatili, pesci, rettili, vermi: la vita Š la loro morte. Che non vi sia cibo per i vermi di tutti questi. (Variante) [ Interpol.: "voi dite" ] Che essi non vengano a me nelle (10) loro forme e che io non sia consegnato al distruttore nel [ suo ] rifugio, [ colui ] che distrugge le membra, l'essere occulto che smembra (variante) un gran numero di cadaveri, che vive dalla distruzione. Vive chi compie il (11) suo [ sic ] ordine, ma io non sono stato consegnato nelle sue dita ed egli non ha prevalso su di me che sono sotto il tuo comando, Signore degli dei. Omaggio a te, padre Osiride: le tue membra dureranno con te, non vi Š corruzione per te, non vermi per te, tu non sei ripugnante, tu non dai fetore, tu non imputridisci (12) tu non diventerai vermi, io non perdo l'Occhio di Shu. Io esisto. (bis) Io vivo. (bis) Io germino e quando mi risveglier• in pace, io non sar• in corruzione, non sar• distrutto nelle mie bende (13) [ il mio occhio non sarà corrotto ], il mio orecchio non diverrà sordo, la mia testa non sarà staccata dal collo, la mia lingua non sarà strappata, i miei capelli non saranno tagliati, n, le mie sopracciglia rasate. (14) Nessuna sciagura avverrà sul mio corpo, non sarà distrutto, non perirà in questa terra, per sempre, in perpetuo!

## CAPITOLO CLV

[Titolo:] Formula per il Djed d'oro da porsi al collo del defunto.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Ecco la tua colonna vertebrale, o "Essere dal Cuore immobile"! Che sia posta presso di te? Io ti do l'acqua, inoltre, ecco! Per lui [ sic ] io ti ho portato il Djed perch, tu possa rallegrarti con esso.

## RUBRICA

(2) A dirsi sopra un DjEd d'oro scolpito nel midollo del sicomoro. Messo al collo del defunto questi potrà entrare attraverso le porte della Duat anche se sordo e muto. Deve essere posto presso di lui (3) il primo giorno dell'anno [ come fatto ai ] seguaci di Osiride. Se conosce questa formula egli sarà un Glorificato perfetto nella Necropoli, non sarà respinto alle porte dell'Amenti e gli saranno dati pani (4) dolci e quantità di carni sugli altari di Ra (variante) di Osiride Unnofre giustificato contro i suoi avversari nella Necropoli, in verità, all'infinito.

## CAPITOLO CLVI

[Titolo:] Formula per il tat in cornalina da porsi al collo del defunto.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Il sangue di Iside, il potere magico di Osiride, [ Š ] amuleto di protezione per questo grande e per prevenire ogni male a lui.

## RUBRICA

Da dirsi su un Tat (2) in cornalina, immerso nell'essenza di fiori Ankhama e cesellato con l'interno del Sicomoro. Da porsi al collo del defunto. Colui al quale Š fatto questo testo, avrà il potere magico di Iside che lo proteggerà e gioirà (3) Horo, figlio di Iside, nel vederlo. Non vi sarà strada sbarrata per lui sia verso il Cielo che verso la Terra. Importante: se conoscerà questo testo egli sarà tra i seguaci di Osiride Unnofre giustificato nella Necropoli, saranno aperte (4) a lui le porte della Necropoli e gli sarà dato grano ed orzo nei campi Iaru. E il suo nome sarà come quello degli dei che vi sono, i seguaci di Horo che mietono [ivi ].

## CAPITOLO CLVII

[Titolo:] Formula per l'Avvoltoio d'oro da porsi al collo del defunto.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Iside Š arrivata e volteggia sulle città e ricerca le sedi occulte di Horo dalla sua uscita dal papireto, abbattendo colui la cui faccia Š malvagia. Ella fa □ (2) che [ Horo ] si unisca alla Barca e gli concede la sovranità sulla Terra. Ed allorchŠ ha combattuto una grande battaglia, egli stabilisce ci• che deve essere fatto a suo onore, aumentando il timore di lui e creando il terrore. Sua madre, la grande dea usa i suoi poteri protettivi (3) che ha trasmesso a Horo.

## CAPITOLO CLVIII

[Titolo:] Formula per il Collare in oro da porsi al collo del defunto.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O mio padre! Mio fratello! Mia madre Iside! Io sono svolto dalle bende ed io vedo. Io sono uno di coloro che sono liberi dalle bende e che vedono Geb.

## RUBRICA

(2) A dirsi sopra un collare d'oro inscritto con questa Formula e posto al collo del defunto il giorno del funerale.

## CAPITOLO CLIX

[Titolo:] Formula della Collana Ha in feldspato verde da porsi al collo del defunto.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: O tu che esci ogni giorno dalla divina dimora! Colei che parla [ con voce ] forte allorché circola alla porta della Duplice Dimora. Essa si impadronisce delle formule di glorificazione di suo padre, la mummia (2) che è sul Toro [ di ] Renenet.

#### RUBRICA

A dirsi sopra una Colonna in feldspato verde inscritta con questa formula e posta al collo del defunto.

#### CAPITOLO CLX

[Titolo:] Formula della Colonna che Thoth dona ai suoi adoratori.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono la Colonna di feldspato verde che non può essere spezzata e che Thoth dona per sua adorazione, detestando il male. Se essa prospera io prospero, se essa non è danneggiata io non sono danneggiato (2) e reciprocamente. Se non ricevo ferite, io non ricevo ferite. Thoth dice: Benvenuto in pace, O Grande, a Pu. Avanza Shu verso di lui nel suo nome di Neshem. La sua sede è nella (3) cinta del Dio grande. Atum riposa sul suo Occhio: le membra dell'Osiride N giustificato non saranno mai spezzate.

#### RUBRICA

A dirsi sopra una Colonna in feldspato verde inscritta con questo capitolo e posta al collo del defunto.

#### CAPITOLO CLXI

[ senza titolo. Il Pap. di Nefer - ubenef ha il seg.: "formula per forzare l'ingresso nel Cielo" ]

[ Il Capitolo è costituito da vignette che raffigurano Thoth in atto di schiudere le porte del Cielo: la prima, rappresentata dal vento del Sud, è identificata a Ra, la seconda: vento del Adesso, identificata a Osiride; la terza: vento d'ovest identificata a Iside: la quarta: vento d'est, identificata a Neftis, Innanzi a tutte vi è l'affermazione: "Ra vive, la Tartaruga muore! ] [ Testo delle linee orizzontali: ] Per ogni mummia per cui saranno fatte queste raffigurazioni sul suo sarcofago, saranno aperte ad essa le quattro aperture del Cielo una per il Nord, ed è il vento di Osiride, una per il vento del Sud che è Ra, una per il vento dell'ovest che è Iside, una per il vento dell'Est che è Neftis. Ognuno di questi venti aliterà nelle sue [ del defunto ] nari, al suo passaggio giornaliero. Che nessun estraneo conosca, ci, poich, è un mistero, che il volgo deve ignorare. Non rivelarlo ad alcuno fuorch, a tuo padre, tuo figlio o te stesso. È un vero mistero sconosciuto da ogni uomo.

#### CAPITOLO CLXII

[Titolo:] Formula per produrre una Fiamma [ "Bes" ] sotto la testa del Defunto.

(1) A dirsi: Omaggio a te, Leone possente, dalle alte piume, Signore della Grande Corona, che agiti il "flagellum", tu sei il maschio vigoroso per lo splendore dei raggi di luce (2) e la cui radianza è senza confini. Tu sei il Signore dalle molte forme e dai rivestimenti che si nasconde nel Sacro Occhio per le sue nascite. Tu sei l'invocato in mezzo alla Compagnia (3) degli dei, il veloce

corridore dagli svelti passi. Tu sei il Dio invocato che viene a colui che lo invoca e che libera l'oppresso dai suoi affanni. Vieni alla mia voce! Io sono (4) la Vacca sacra. Il tuo nome Š nella mia bocca. Io te lo dico: Hakahakahe Š il tuo nome; Jur- jujakarsa - Iankerba (5) ty Š il tuo nome, Kharserju Š il tuo nome, Kharsati Š il tuo nome. Io adoro i tuoi nomi. Io sono la Sacra Vacca. Ascolta la mia voce il giorno in cui tu metti (6) la fiamma sotto la testa di Ra. Ecco! Egli Š nella Duat, divinamente giovane in Heliopolis. Fà che egli sia come uno che Š sulla terra e [ testo corr. "egli Š la tua anima". Var. "Egli Š tuo figlio" ] non ignorarlo! Vieni all'Osiride N giustificato! (7) Fà sorgere la fiamma sotto la sua testa, poich, egli Š l'anima del grande corpo che riposa in Heliopolis. Akh- kheper - Ur, Š il suo nome, Barkatithua Š il suo nome. Vieni! (8) Fà che egli sia come uno dei tuoi seguaci, poich, egli Š ch□ come sei tu.

## RUBRICA

A dirsi sopra l'immagine di una Vacca sacra fatta in oro fino da porsi al collo del defunto e [ la formula ] deve essere scritta (9) sopra un papiro nuovo, che verrà messo sotto la sua testa. Vi saranno molte fiamme in tutto il suo essere come quelle che erano sulla terra. E` una grande protezione, fatta per la Sacra Vacca a suo figlio Ra quando riposava (10) e era nella sua sede, protetto dai guardiani del fuoco. [ Omiss.: "Se tu poni questa dea al collo del Re che Š in Terra, egli sarà come una fiamma nell'inseguire i suoi nemici e i suoi cavalli non conosceranno tregua" ] Il defunto sarà divinizzato e non sarà respinto da alcuna porta della Duat, in verità. (11) E tu devi dire quando tu poni la dea al collo del defunto: O esseri occulti! O Ammon che voli al disopra del Cielo! volgi il tuo volto su questo cadavere di tuo Figlio. Vendilo integro nella Necropoli! (12) Questo testo Š un grandissimo mistero. Non farlo vedere ad alcuno: Š una cosa abbominevole il divulgarlo. Nascondi la sua esistenza. Il "Testo (13) del Tempio occulto" Š il suo nome".

[ Segue la formula di chiusura che si trova alla fine dei libri: "E` FINITO" ]

CAPITOLO CLXII [Questo ed i due seguenti risentono manifestamente l'influenza africana].

[Titolo:] Formule portate da un altro testo in aggiunta al "Libro per Uscire al Giorno".

[Questo parte del titolo si riferisce a questo capitolo e ai segg.]

Formula per non lasciar corrompere il cadavere di una persona nella Necropoli e di salvarlo dai divoratori di Anime imprigionate nella Duat, di non far sorgere innanzi a lui i suoi peccati [compiuti] sulla terra, di salvare le sue carni e le sue ossa dai vermi e da ogni cattivo dio della Necropoli, s□ che egli possa uscire ed entrare a volontà e fare tutto ci• che vuole, senza limitazioni.

(1) A dirsi dall'Osiride N giustificato: Io sono l'Anima divina del grande corpo divino che riposa in Athabu, e che Š la protezione del corpo di (2) Kharotai [il Signore del moto (?)] che riposa nell'acquitrino di Senharogana. O Anima divina cui non duole sorgere (3) o riposare e che riposa nel suo divino corpo che riposa in Senharogana! Vieni all'Osiride N giustificato, liberalo (4) dai poteri del dio Terribile-di-Volto che prende possesso dei cuoi e afferra le membra: una fiamma esce dalle loro bocche per bruciare le Anime. O colui che giace nel suo cadavere e che fa venire (5) un calore di fuoco che brucia anche nel mezzo dell'acqua [L'acqua si innalza per questo vapore. Vieni, porta il tuo fuoco] (6) riversa il tuo vapore contro colui che alza la sua mano con l'Osiride N giustificato, per sempre. O Osiride N giustificato, la tua durata Š quella del Cielo, (7) la tua durata Š quella degli estremi confini. Il Cielo tiene la tua Anima, la Terra tiene la tua figura. Salva l'Osiride N giustificato. Fa' che non sia portato via dai Kaury (8) che divorano le anime dei colpevoli. Che la sua anima possa essere nel suo corpo e reciprocamente e che egli sia nascosto nella pupilla dell'Occhio di Sharo-Sharo (bis). Shapuiryka (9) Š il suo nome. Egli riposa a Nord-

Ovest nella facciata dell'Apet della Nubia e non si dirige mai ad Est. O Ammon, Toro-Scarabeo! (10) Signore dei due Occhi: "Terribile di Pupilla" Š il tuo nome. L'Osiride N ecc. Š l'emanazione dei tuoi Occhi. Sharo-Sharokhet Š il nome. Fa' che venga, l'Osiride N giustificato in questa Terra di Verità, non lasciarlo solo, poich, egli Š di questa Terra ove non si fa pi— vedere. [Var.: "che non Š pi— vista"] An (13) Š il tuo nome. O! che egli sia con un Glorificato perfetto [Var.: "O Formula ("ro"), che egli... ecc." ] (Variante) forte. Egli Š l'anima del Grande Cadavere che Š in Sais di Neith.

#### RUBRICA

A dirsi sopra un serpente munito di gambe, recante (14) il Disco con due Corna, e su due Occhi sacri con due gambe e con ali. Nella pupilla di uno deve esservi la figura del dio con le braccia alzate con il volto del "Ba" portante la Duplice Piuma e col dorso (15) da Falco. Nella pupilla dell'altro deve esservi l'immagine del dio che alza le braccia, con volto di Neith portante la Duplice piuma e con dorso da Falco. Da scriversi con Anti su Meh mescolato con verde (16) del Sud stemperato nell'acqua di un lago occidentale di Kemet su una striscia di lino nuovo con cui si avvilupperanno tutte le membra della persona. Egli non sarà allora respinto da alcuna porta della Duat, ma potrà mangiare (17) e bere ed evacuare come sulla Terra. Nessun clamore offensivo si leverà contro di lui, ma sarà protetto contro la mano dei malvagi per sempre. Se questo testo Š letto [lett.: "fatto"] sulla Terra, egli non sarà portato via (18) dagli emissari che compiono il male sulla terra. Non sarà ferito nŠ morirà sotto i colpi del re [Var.: "egli sarà libero dal timore di coloro che... ecc." ]

#### CAPITOLO CLXIV

[Titolo:] Altra Formula.

(1) A dirsi: Omaggio a te, Sekhmet-Bast [figlia di] Ra, Signora degli dei, che sostieni il suo [sic] ventaglio di piume, Signora dalla veste [scarlatta], Dama della Corona Bianca e di quella Rossa, Unica al disopra di suo padre, quando non vi sono dei al disopra di lei, la grande Maga (2) nella Barca dei Milioni di Anni, augusta quando si manifesta nella Dimora del Silenzio, madre degli Shakas, consorte regale del Leone Haka. [Queste] sono le forme (3) della Principessa, Signora della Sala funeraria, madre dell'orizzonte del Cielo, la gioiosa, l'amata, che distrugge i ribelli riuniti nel suo pugno. Tu ti tieni eretta alla prua della Barca di tuo padre (4) per rovesciare i malvagi e per porre Maat alla prua della sua Barca. [Il pron. Š masch., quindi va rifer. a Ra] Neith, dea nel fuoco, nulla sussiste dietro di te. "Coei che Š dietro Kaharo che segue Saroma (5) - Kakaremet" Š il tuo nome. Tu sei la grande fiamma di Sakenakat alla prua della barca di tuo padre Kharopugaka Sharo-Shabau (6) nella lingua dei negli e degli Antiu della Nubia. Adorazione a te, pi— potente degli dei, lodi a te dai Sesennu. Le anime viventi che sono nei loro sarcofaghi (7) sono in adorazione per venerazione che ispiri loro, tu che sei la loro madre, sorgente dalla quale sono sgorgate, [che ] fai per loro un luogo di riposo nell'occulta Duat, [che] rendi integre le loro ossa e li salvi dai pericoli (8) divenendo potenti nella eterna dimora e preservati dalla stanza funesta per le anime dove si trova il dio Terribile-di-Faccia, in mezzo agli dei. "Fanciullo nato dal Terribile-di-Faccia che avviluppa il suo corpo" Š il tuo nome. (9) "Ataro" Š tra gli altri nomi che si sono trovati. "Leone Misterioso" Š il nome di uno, figlio del Duplice Nano. "Occhio di Sekhmet la grande (10) principessa degli dei" Š il tuo nome. "Emanazione... Š il nome di Mut che rende divinamente giovani le Anime rendendo integri i corpi e salvandoli dalla sala dei malvagi che Š nel luogo funesto. (11) Essi non saranno incarcerati, dice la dea con la sua stessa bocca. Io far• come voi dite, o giovani di questo figlio divino, a cui hanno fatto la sepoltura.

#### RUBRICA

(12) A dirsi sopra un avvoltoio con tre teste: una come quella di Pekhat con la Duplice Piuma, un'altra con faccia umana con la Corona Rossa e Bianca, l'altra deve essere da avvoltoio con la Duplice Piuma, con "phallus", (13) un paio d'ali e artigli da leone. Deve essere dipinto con Anti e resina, mescolato con colore giallo su di una benda di lino [scarlatto]. Davanti e dietro deve esservi un Nano, [ciascuno] (14) con la Duplice Piuma con braccia alzate e con due teste, una di falco e l'altra umana. Colui il cui corpo Š stato avviluppato in questa [benda] diventerà un dio tra gli dei nella Necropoli, (15) non sarà mai respinto e le sue carni e le sue ossa saranno come di uno mai morto, berrà alla sorgente del fiume celeste, riceverà terre nei Campi (16) Iaru e gli sarà accordato di essere un astro nel Cielo. Sarà salvato dal serpente Nekau e dal leone Tar, che Š nella Duat. La sua anima non sarà imprigionata come un uccello, ma spadroneggerà tra coloro che sono attorno a lui. Non sarà mangiato [Al disotto del Registro:] da alcun verme.

## CAPITOLO CLXV

[Titolo] Formula per approdare, per non essere oscurato e per far prosperare il corpo nel bere l'acqua.

(1) A dirsi: O Bekhennu! (bis) o Capo! (bis) O Ammon! (bis) O Leone Jukasa! [o Kasapa] O divino primogenito degli dei orientali (2) del Cielo! O Ammon dei Takruthi! O ammon! O tu dalle pelli nascoste, misterioso di forme, Signore delle due corna di Nut, "Na" (3) (variante) "Kairik" Š il tuo nome, "Kakasa" Š il tuo nome, "Arthykasathyka" Š il tuo nome, "Amenaonka-entek-sha (4) -ro" (variante) "Thik-sharo-Ammon-dai-Due-Leoni" Š il tuo nome. O Ammon! io ti imploro. Poich, io conosco il tuo nome e le tue forme (5) sono nella mia bocca, la tua pelle [Var.: "i tuoi colori"] Š sotto i miei occhi. Vieni verso il tuo erede, la tua forma l'Osiride N. ecc. Che egli possa (6) entrare nella Duat per l'eternità. Che le sue membra possa essere integre nella Necropoli! (variante) nell'Akeret. Che il suo corpo possa essere divinamente giovane. Che egli possa sfuggire dal luogo funesto senza esserne (7) imprigionato. Io invoco il tuo nome: tu hai fatto per me una pelle ["uno scudo"] poich, tu credi che io ti conosca. O Grande! (bis) O Nascosto! ["Ammon"] Š il tuo nome, "Rutasasha (8) -Ka"! Tu hai fatto per me la pelle! "Baarkay" Š il tuo nome, "Markathj" Š il tuo nome, "Duplice Leone" Š il tuo nome, "Na (9) sakabubu" Š il nome. "Thinasa" (bis) Š il tuo nome. "Sharshathikathi" Š il tuo nome. "Ammon" (bis) O Dio! (bis) "Ammon"! (10) Io ti invoco nel tuo nome. Ti ho dato da comprendere [che ti conosco], concedimi di riposare in pace nella Duat e che le mie membra siano riunite. Dice l'Anima che Š in Nut: (11) Io sto facendo la protezione, io sto facendo tutto ci• che hai detto.

## RUBRICA

A dirsi sopra la figura con le braccia alzate, munita della Duplice Piuma sulla testa, con le gambe aperte e torso di (12) scarabeo. Deve essere dipinto in azzurro con gomma stemperata. E ancora [deve essere fatta] una figura con testa umana, con braccia abbassate (13) e con una testa di ariete sulla spalla destra ed un'altra sulla spalla sinistra. Tu devi dipingere sopra una benda la figura del dio che alza (14) le braccia, da mettersi sul cuore, cos□ che le due figure siano sul petto [del defunto]. Non farlo conoscere (variante) al dio Sugudi (15) che Š nela Duat. [Var.: "a colui al quale Š stato fatto ci•, gli esseri impuri della Duat non possono essere nulla contro di lui"]. Egli berrà l'acqua corrente del fiume e splenderà come un astro nel Cielo.



- 1 I. NAVILLE, E., *The funeral papyrus of Iouya*, London 1908.
- 2 NAVILLE, E., *op. cit.* p. VII
- 3 MARUCCHI, O., *Il grande papiro egizio della Biblioteca Vaticana contenente il ...sat per em heru (Libro di uscire dala vita)*, Roma 1888.
- 4 SETHE, K., *Altägyptischen Pyramidentexte*. 4 Bde. Leipzig 1908 - 1922 SETHE, *Übersetzung u. Kommentar zu den altägyptischen Pyramidentexte*, 6 Bde, Glückstadt, 1962.
- SPEELERS, L., *Traduction, Index et Vocabulaire des Textes des Pyramides Egyptiennes*, Bruxelles 1946. MERCERS, S., *The Pyramid Texts*, New York 1952;
- SPIEGEL. J., *Die feligionsgeschichtliche Stellung der Pyramidentexte*, *Orientalia* 22 (1953), pp. 129-157; ALLEN, T. G. , *Occurrences of Pyramid Textes with cross Indexes of these and other Egyptian Mortuary Texts*, Chicago 1950; SAINTE FARE GARNOT, J., *Quelques aspects du parallelisme dans les Texts and the Early Egyptian Dogma*, *JAOS* 74, 1954, pp. 35-39; SANDER-HANSEN, C.E., *De gammelaegyptiske Pyramedetekster som Kulturhistorisk kildeskrift*. Kobenhavn 1953. FAULKNER, R.o., *The Ancient Egyptian Pyramid Texts*, Oxford 1969.
- 5 JEQUIER, G. *Douze ans de fouilles dans la necropole memphite*, Neuchatel 1940, pp. 76-92.
- 6 BUCK, A. (de), *The Egyptian Coffin Texts, I-VII* Chicago, 1935-1961; LACAU, *Sarcophages anterieurs au Nouv. Empire*, Le Caire, 1904-06; KEES, *Totenglauben der alten Aegypter*, Leipzig 1926; LACAU, *Textes religieux egyptiens*, Paris 1910.
- 7 SHACK-SHACKENBURG, *Das Buch von den zei Wegen des seligen Toten*, Leipzig 1903; LACAU, *Sarcophages*, *op. cit.*, pl. VKI, LVII; KEES, *Totenglauben ...*, *op. cit.*; GRAPOW, H., *ZAS* 46 (1909-10) pp. 77-78. LESKO, L.H., *The Ancient Egyptian Book of the Two Ways*, Kerkeley 1972. Rachewiltz, Boris (de) *Il Libro delle Due Vie*, in preparazione.
- 8 PETRIE, F., *The Origins of the Book of the Dead*, in "Ancient Egypt" June 1926 (Cfr. anche *idem*, 1924, p. 124).
- 9 Cfr. EGW II, 389, sgg. Impropiamente tradotto con Capitoli. Nella presente traduzione si Š preferito attenersi alla definizione Formula, pur mantenendo convenzionalmente l'accettata divisione numerica in Capitoli.
- 10 Naturalmente la funzione del Libro dei Morti non si arrestava alla semplice lettura, poich, veniva deposto nella tomba e le sue virt— taumaturgiche, basate sul valore magico del testo e delle vignette, dovevano continuare ad esercitare la loro influenza. Ma, come del resto nel caso dei testi iscritti sulle pareti della tomba, essi dovevano essere prima letti dal Kheri-Heb, il sacerdote-lettore, per avere tutta l'efficacia richiesta.
- 11 Cap. CXXV
- 12 PYR, 921, 519, 1116.
- 13 PYR, 461-3, 891, 913, 1048.
- 14 Per le trasformazioni in generale Q.T.R. 16-31, 33, 35-7; L.T.R. 16, 18, 38, 45, 58.
- 15 Capp. LXXVII, LXXXIII, -IV-VI-XCV.
- 16 PYR, 492 sg.
- 17 L.T.R. 10.
- 18 PYR, 383.
- 19 L.T.R. 65.